LUNEDÌ 30 GENNAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,49 | ANNO 68 N°5 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS





GNN GEDI NEWS NETWORK

SCENARI DI GUERRA

L'attacco con i droni in Iran alla fabbrica che produce armi

SEMPRINI / A PAG. 11



BALCANI

Drina, una discarica galleggiante sul fiume cantato da Ivo Andrić

GIANTIN / A PAG. 13



FOCUS

ALLARME ATTENTATI

La minaccia del terrorismo Gli 007 allertano le ambasciate



Una protesta degli anarchici

Una molotov contro un commissariato a Roma. Quarantuno denunciati per gli scontri di sabato a Trastevere, nel cuore della capitale. Un proiettile inviato al direttore del Tirreno. **BRAVETTI** / A PAG. 2 E 3

Una mano dolosa per i roghi in Carso



BORSANI / A PAG. 20

IL COMMENTO

Se servono "distrazioni" niente è meglio degli anarchici

«Non li si vede mai che quando fan paura. Sono gli anarchici», cantava Leo Ferrè. Erano credo i primissimi anni '70. **WEBER** / PAG. 4

REGIONE

I redditi dichiarati dai parlamentari Rosato primo in coda Tubetti

Il parlamentare del Fvg col reddito più alto è Ettore Rosato, alle sue spalle c'è Marco Dreosto. In coda Francesca Tubetti. **BALLICO** / A PAG. 5

OCCUPAZIONE

Effetto pandemia Farmacie in cerca di dipendenti

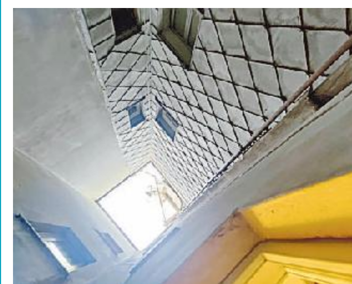
La stima di Federfarma: decine di posti scoperti fra Trieste e Isontino. «Rinnovare i percorsi formativi»

Nella nostra regione mancano farmacisti. Una novità che non risparmia la Venezia Giulia, dove, assicurano i vertici di Federfarma, sono una quarantina le posizioni scoperte. La situazione è conseguenza della pandemia, che ha avuto un impatto forte su tutte le professioni sanitarie: carichi di lavoro e stress di difficile gestione ai quali si è sommata la necessità di acquisire nuove competenze per attività che un tempo non trovavano posto in farmacia, ma che oggi sono all'ordine del giorno. **COLONI E CODAGNONE** / PAG. 6 E 7

CRONACA

Il recupero di Grignano fra promesse e ritardi «Bellezza trascurata»

/ ALLE PAG. 16 E 17



Aperto un fascicolo sulla morte del giovane precipitato in via Milano

SARTI / A PAG. 19

CALCIO

L'Unione sconfitta Pavanel si dimette



ESPOSITO / ALLE PAG. 30 E 31

BASKET

Trieste non si ferma e batte il Napoli



DEGRASSI / ALLE PAG. 28 E 29

L'allarme attentati

Cresce la tensione: molotov su un commissariato a Roma e lettera con un proiettile al Tirreno
In 41 denunciati dalla polizia dopo gli scontri. Il medico: «Rischia la fibrillazione, va trasferito»

Caso Cospito, il governo tuona «Mai a patti con chi minaccia» Gli 007 allertano le ambasciate



IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Una molotov contro un commissariato a Roma. Quarantuno denunciati per gli scontri di sabato a Trastevere, nel cuore della capitale. Un proiettile inviato al direttore del Tirreno. La tensione sale e palazzo Chigi interviene per dire che «lo Stato non scende a patti con chi minaccia». Intanto, il medico di Alfredo Cospito lancia l'allarme: l'anarchico al 41 bis in sciopero della fame da 102 giorni «rischia una fibrillazione cardiaca che potrebbe essergli fatale» e per questo «va trasferito immediatamente in una struttura adeguata». Ma palazzo Chigi dice no all'ipotesi di clemenza per il 55enne detenuto nel carcere di Sassari: «Azioni del genere non intimidiranno le istituzioni. Tanto meno se l'obiettivo è quello di far allentare il regime detentivo più duro per i responsabili di atti terroristici». L'avvocato di Cospito, Flavio Rossi Albertini, ribatte evocando il dibattito sulla linea della fermezza per il sequestro Moro: «L'esecutivo sembra fermo al marzo del 1978. Qui non si discute se cedere alle pressioni, ma se ricorrono le condizioni per mantenere il mio assistito al 41 bis».

Nel mirino degli anarchici ci sono polizia, magistrati e stampa. Sabato notte scontri a Roma, a piazza Trilussa, tra militanti che protestavano in favore di Cospito e forze dell'ordine. Un poliziotto ferito e 41 persone identificate e denunciate. Nelle stesse ore due molotov venivano lanciate nel parcheggio del commissariato Prenestino; fiamme domate presto. Intanto, dopo gli attacchi all'ambasciata italiana a Berlino e al consolato generale a Barcellona, il ministro degli Esteri Antonio Tajani annuncia che «i carabinieri stanno rafforzando le sicurezza in tutte le nostre ambasciate». A Livorno una busta con un proiettile e minacce ai giudici è stata indirizzata al direttore de Il Tirreno Luciano Tancredi. Su un foglio a quadretti una frase: «Se Alfredo Cospito muore i giudici sono tutti obiettivi 2 mesi senza cibo fuoco alle galere».



La lettera inviata al Tirreno con un proiettile: «Se Cospito muore i giudici sono tutti obiettivi»



Nella notte di sabato una molotov ha colpito il commissariato di polizia al Prenestino (Roma)

In un clima del genere, il centrodestra chiede il pugno duro. «Io penso che si è portata anche troppa pazienza con i violenti – dice il vicepremier Matteo Salvini – chi usa la violenza deve andare in galera, senza se e senza ma. Quelli non sono manifestanti, sono delinquenti». Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ribadisce che «lo Stato non si lascerà mai intimidire e condizionare da queste azioni del tutto inaccettabili, nella convinzione che nessuna rivendicazione o proposta possa essere presa in considerazione se viene portata avanti col ricorso a questi metodi, ancor più se rivolti contro le forze dell'ordine». Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida chiede di «non sottovalutare alcun episodio violento». Per il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro, gli attentati di questi giorni «sono la prova più evi-

ANTONIO TAJANI
MINISTRO
DEGLI ESTERI

Siamo preoccupati ma abbiamo reagito Nelle ambasciate abbiamo rafforzato la sicurezza

MATTEO SALVINI
MINISTRO
DELLE INFRASTRUTTURE

Si è portata anche troppa pazienza con i violenti Chi usa la violenza deve andare in galera

Cartabia l'ha disposto nel 2022, la Cassazione si esprime il 7 marzo. Il ministro può decidere prima

Il ricorso o la richiesta a Nordio il carcere duro può essere revocato

Qui accanto il ministro della Giustizia Carlo Nordio. Sotto la protesta un gruppo di anarchici ieri davanti al carcere di Bancali (Sassari) dove Cospito è detenuto

IL CASO

Giuseppe Salvaggiulo / TORINO

Il regime detentivo speciale chiamato 41 bis (la norma dell'ordinamento penitenziario che lo prevede) riguarda i detenuti anche in fase cautelare per reati di mafia e terrorismo. Il rigido isolamento – cella singola, poca socialità con altri detenuti, videosorveglianza, azzeramento dei contatti con l'esterno, un solo colloquio mensile ma dietro al vetro – serve a evitare che continuino ad avere contatti con l'associazione criminale. Il 41 bis viene disposto dal ministero della Giustizia, sia di propria iniziativa che su sollecitazione di altre istituzioni (Procure, Viminale). Il decreto è revocabile dal ministro in ogni momento, anche di propria iniziativa. Il decreto vale quattro anni, salvo proroghe. Il detenuto può fare ricorso al tribunale di sorveglianza e poi alla Cassazione per l'annullamento del decreto, nonché chiedere allo stesso ministro di revocarlo. Se il ministro non decide entro trenta giorni, il suo silenzio vale come conferma del 41 bis.

Alfredo Cospito è un esponente della Fai-Fri (Federazione anarchica informale-Fronte rivoluzionario internazionale), ritenuta dai giudici di Torino un'associazione terroristica. Ha già una condanna definitiva a dieci anni e otto mesi per aver sparato alle gambe a Roberto Adinolfi, dirigente della Ansaldo Nucleare, il 7 maggio 2012; un altro processo è in corso per l'attentato esplosivo alla scuola Allievi Carabinieri di Fossano, il 3 giugno 2006. Dopo l'iniziale condanna a 20 anni, la Cassazione ha aggravato l'imputazione in strage politica e la Procura generale di Torino ha chiesto l'ergastolo, ma il processo è sospeso in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale.

Nel frattempo il 4 maggio 2022 l'allora ministra della Giustizia Marta Cartabia ha disposto il 41 bis. Per corroborare l'attualità e la pericolosità dei suoi contatti con l'esterno, il decreto richiama cinque attentati compiuti tra il 2016 e il 2022 e rivendicati come Fai da 5 sigle diverse; nonché le indagini delle Procure di Roma e Perugia, «nelle quali sarebbero emerse due realtà associative in stretta connessione con Cospito».

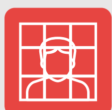
ALFREDO COSPITO



Nato a Pescara il 14 luglio 1967
Considerato lildeologo della **Federazione anarchica informale** (Fai)



LA DETENZIONE
Carcere di **Bancali, a Sassari**
Al **41-bis** dal 5 maggio 2022



LA PROTESTA
In **sciopero della fame** contro il 41-bis dal 20 ottobre 2022



LE VICENDE GIUDIZIARIE
- 2006 – **Attentato con 2 bombe alla Scuola allievi carabinieri di Fossano** (Torino). **CONDANNATO ALL'ERGASTOLO**
- **Gambizzazione** dell'Ad di Ansaldo Nucleare **Roberto Adinolfi** a Genova CONDANNATO A 10 ANNI E 8 MESI

WITHUB

Nei mesi scorsi il tribunale di sorveglianza di Roma ha rigettato un primo ricorso di Cospito, confermando il 41 bis. Flavio Rossi Albertini, avvocato di Cospito, si è rivolto sia alla Cassazione (per l'annullamento giudiziario) sia al ministro Nordio (per la revoca amministrativa). Obietta «l'inattualità dell'associazione in relazione alla quale Cospito ha riportato la condanna, ossia la non perdurante vitalità della stessa», nonché la «sproporzionata attivazione del 41 bis». E si fa forza «come elemento di novità» delle motivazioni della Corte di Assise di Roma «che ha assolto gli imputati escludendo categoricamente l'esistenza presso il centro sociale Bencivenga di una cellula ritenuta affiliata alla Fai».

Dunque, ragiona l'avvocato, se la cellula terroristica non esiste, come dicono i giudici, come si può sostenere che Cospito ne sia «l'ideologo propugnatore» e «ispiratore strategico» dal carcere?

A proposito del carteggio tra un imputato e Cospito, «esponenti anarchici di generazioni diverse», la Corte romana scrive che «un esame complessivo del lungo confronto ideologico non evidenzia alcuna pretesa di Cospito di imporre all'esterno un pensiero unico sul concetto di "azione" quale azione armata e distruttrice, né sono obiettivamente rintracciabili direttive che in tal senso egli fornisca dal carcere al giovane anarchico, tantomeno risposte adesive e di concreta attuazione di un tale metodo di lotta che vengano comunicate dal Cospito ai compagni all'esterno».



Anche a Perugia il gip «ha rigettato il teorema accusatorio della Procura circa l'esistenza di un'associazione terroristica affiliata alla Fai al Circolaccio Anarchico di Spoleto, respingendo anche la presunta intima connessione, dal punto di vista ideologico, con la figura di Cospito».

Secondo l'avvocato di Cospito, queste novità hanno «valenza scardinante del decreto ministeriale» perché gli anarchici con cui Cospito è in contatto «non solo non fanno parte della medesima associazione di Cospito, ma non fanno

L'allarme attentati



Una manifestazione di anarchici a Torino contro la detenzione in carcere di Cospito

dente della necessità del mantenimento del 41 bis. Lo Stato non si minaccia ed in ogni caso lo Stato non arretra e non si piega».

Chiede invece una revisione della pena il co-portavoce di Europa verde e deputato di AVS Angelo Bonelli. «Invito il governo a riflettere e a trasferire Cospito in un centro clinico – propone – valutando l'uscita dal 41 bis, non trattandosi di un mafioso e non avendo commesso omicidi». Secondo il senatore del Pd Walter Verini, bisogna «evitare da parte dello Stato che un carcerato come Cospito muoia in carcere. Trasferirlo in un carcere con un centro clinico attrezzato, come chiede il Garante dei detenuti, è giusto». —

parte di alcuna associazione». Inoltre i cinque recenti attentati valorizzati ai fini del 41 bis utilizzano «il metodo Fai» come un marchio a licenza libera, ma non sono riconducibili «all'associazione Fai che ha smesso di operare nel 2012».

La Cassazione deciderà il 7 marzo. Nel frattempo la palla è nelle mani di Nordio. Che potrebbe chiedere pareri agli organi investigativi, nonché alla Procura nazionale antiterrorismo. Cosa che non risulta abbia fatto.

Cospito è inoltre in condizioni di salute infragilite dallo sciopero della fame per protesta contro il 41 bis avviato il 20 ottobre. A oggi ha perso 40 chili. Di per sé, le condizioni di salute non c'entrano con il 41 bis. Ma possono costituire un argomento di tipo umanitario, e infatti vengono evocate nell'istanza al ministro. Tema assai delicato perché non esistono precedenti. Sulla compatibilità della salute di Cospito con il carcere (e non solo con il 41 bis) potrebbe pronunciarsi anche il tribunale di sorveglianza Sassari, dov'è detenuto, disponendo la sospensione della pena. Ma la questione è ugualmente controversa, perché non esiste una regola specifica se il peggioramento della salute è dovuto a una condotta volontaria del detenuto.

Faccenda delicata. Tanto più per il contesto politico. Quale giudice si assumerebbe la responsabilità di una forzatura senza una «copertura» politica? —

La valanga anarchica

La galassia intorno all'anarco-nichilista si è ricompattata Rischio "cani sciolti" per l'escalation di attacchi nel mondo

IL RETROSCENA

Irene Famà
Grazia Longo

«Oggi la possibilità che la nostra azione possa aprire una braccia si fa reale». Lo scriveva qualche anno fa Alfredo Cospito in un contributo a "Quale internazionale?", libro di nuovo disponibile, dopo il sequestro, sui siti di area anarchica. «L'odio, la rabbia si sono accumulati saturando l'aria, rendendola irrespirabile e pronta ad esplodere alla prima scintilla della giusta intensità». L'anarco-nichilista ora è recluso a Sassari in regime di carcere duro, in sciopero dalla fame da oltre cento giorni. «Voi gli togliete la voce, noi gli ridiamo la parola», dicono i suoi compagni. Che diffondono i suoi scritti e dallo scorso ottobre portano avanti una campagna di solidarietà internazionale. Quella solidarietà che, parola di Cospito, dev'essere «attiva, concreta, rivoluzionaria. Fatta in silenzio nell'anonimato, in cui solo le azioni distruttive parlano».

Da ottobre 2022, la galassia anarchica, una realtà disgregata, frazionata in tante anime spesso in aperto conflitto tra loro, si è ricompattata dietro lo slogan: «Alfredo libero».

I compagni diffondono i suoi scritti: «La vostra solidarietà sia attiva e rivoluzionaria»

E le azioni in Italia e nel resto del mondo si susseguono. Rivendicate sui social, monitorate dai servizi di intelligence. L'elenco è lungo. Diversi furgoni di multinazionali e di società che lavorano con le carceri dati alle fiamme a Berlino e a Lipsia, ad Atene e a Madrid, nel Milwaukee. «Morte allo Stato e a tutti gli sfruttatori». Attacchi incendiario a dei ripetitori di telefonia mobile in Trentino e in Piemonte, vetrine in frantumi e petardi contro le banche a Roma, Trento, Torino. Il 22 gennaio, a Milano, è stata attaccata l'azienda Emme Esse , «complice del 41bis per aver fornito strumentazione tecnologica e informatica alle indagini». E ancora i sabotaggi delle linee ferroviarie nel Lazio e in Piemonte. La solidarietà non conosce frontiere. Un'auto pattuglia della polizia colpita in Argentina, a Buenos Aires, un attacco esplosivo contro l'ambasciata italiana a La Paz in Bolivia.

L'escalation degli attentati a firma anarchica degli ultimi giorni preoccupa forze dell'ordine e intelligence, da tempo impegnati a monitorare esponenti delle cellule anarchiche legate al Fai-Fri. La Fai, Federazione anarchica internazionale, di cui Alfredo Cospito è il teorico, e il Fri, la ramificazione internazionale, hanno intensificato la protesta contro il 41 bis a cui il cinquantacinquenne è sottoposto.


Alfredo Cospito in aula a Genova nel 2013 al processo per il ferimento di Adinolfi, l'Ad di Ansaldo Nucleare

Digos e Ros monitorano le piazze. La manifestazione più partecipata è stata quella di Torino di qualche settimana fa, dove sono arrivati in seicento da tutta Italia. Ma il timore più grande è ora rappresentato da possibili azioni individuali, da parte di "cani sciolti", più imprevedibili e più difficili da controllare. Allarmano sicuramente le violenze in piazza Trilussa a Roma, la molotov contro un commissariato di polizia nella capitale i proiettili indirizzati al direttore del *Tirreno* e al procuratore generale di Torino Francesco Saluzzo. Ma l'insidia più temibile è quella di attentati da parte di singole persone che non appartengono a frange anarchiche più organizzate. La fase di questi giorni è ritenuta quindi molto delicata e chi indaga teme di meno gli atti vandalici o di violenza plateali rispetto a quelli che potrebbero essere organizzata nelle retrovie.

La macchina organizzativa della sicurezza non vuole comunque farsi cogliere impreparati ed ha aumentato la vigilanza nei punti che sono ritenuti più sensibili come caserme, commissariati e tribunali o sedi della magistratura come il Csm. È stata inoltre intensificata l'osservazione delle frange più estremiste di anarchici attraverso il monitoraggio di social media e siti web. Ed è stata potenziata la collaborazione con forze dell'ordine e di intelligence di Paesi stranieri, soprattutto Grecia, Spagna, Francia e Cile. È vero che le condizioni di Cospito peggiorano di giorno in giorno, ma poiché la decisone sul suo 41 bis da parte della Corte di Cassazione è stata rinviata a marzo, chi indaga dubita che a breve ci saranno attentati gravi. Sono previsti sì atti di violenza, ma non tali da compromettere in qualche modo l'esito della sentenza. Le città maggiormente sotto la lente d'ingrandimento di investigatori e inquirenti sono Torino, Milano e Roma. Ma non vengono trascurate neppure Trento, Firenze, Livorno e Giulianova d'Abruzzo.

Vigilanza aumentata nei punti sensibili da tribunali e caserme fino alla sede del Csm

«Il pericolo rappresentato dagli anarchici è reale e concreto - afferma Valter Mazzetti, Segretario Generale Fsp Polizia di Stato - . È un pericolo mai cessato, e i relativi movimenti, a tratti apparentemente sopiti, stanno tornando in auge, perseguono precisi obiettivi che vengono accuratamente comunicati e perseguiti all'interno dei collettivi, e richiedono adesso che si alzi ulteriormente la guardia. Sull'intera realtà degli anarchici, non si può arretrare di un passo, tutt'altro». —

LE TAPPE



L'ordigno ad Atene



Il 2 dicembre esplode un ordigno nell'automobile parcheggiata in garage (foto) di Susanna Schlein, consigliera all'ambasciata di Atene



L'offensiva all'estero

Il 27 gennaio incendiata un'auto nell'ambasciata di Berlino e infranta una vetrata al Consolato di Barcellona

L'avvocato e senatore leghista, sottosegretario alla Giustizia

Ostellari: «Non si è pentito resti al 41 bis: no ai loro ricatti»

L'INTERVISTA

Sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, avvocato, senatore della Lega, lei si oppone alla fine del 41 bis per Alfredo Cospito. Cosa la spinge verso questa convinzione?

«Cospito è monitorato 24 ore su 24. Nonostante il suo sciopero della fame, la decisione sulle sue condizioni spetta ai medici. E se loro sostengono che la sua situazione è sotto controllo ci dobbiamo fidare. La Cassazione, che ha anticipato il suo pronunciamento, si esprimerà sulla fine del carcere duro, in modo autonomo e sereno. Le decisioni si prendono conoscendo tutti gli elementi».

In che senso?

«Eventuali atti di clemenza sono concessi quando c'è un ravvedimento, una buona condotta. Non mi pare che Cospito si sia ravveduto e inoltre lo Stato non sta compiendo alcun illecito contro di lui. Si è dichiarato apertamente terrorista ed è stato condannato, non è in una fase di misura cautelare. Senza dimenticare poi che il proliferare di attentati da parte della galassia anarchica in difesa di Cospito alimenta un clima di violenza che non lo aiuta e va condannato da tutto il mondo politico. Non si possono tollerare atti di aggressione nei confronti delle istituzioni. È sbagliato cedere al ricatto di atti di come quelli a cui stiamo assistendo».


Andrea Ostellari

Ritiene che le rivendicazioni anarchiche non aiutino la causa di Cospito?

«Certo che no. Soprattutto non aiutano l'affermazione della giustizia. Tutto il mondo politico deve condannare chi con la minaccia prova a condizionare la scelta delle istituzioni. Ribadisco la mia solidarietà ai poliziotti di Roma presi di mira dagli anarchici e al direttore del *Tirreno* che ha ricevuto una busta con un proiettile».

Il 41 bis viene inflitto anche per evitare contatti con l'esterno: se gli venisse tolto, Cospito potrebbe intensificare rapporti con la galassia anarchica e quindi potrebbe aumentare il rischio di attentati?

«Questo non lo so. Ma so che chi deve decidere nel merito non deve farlo sulla base di minacce e attentati».

E se nel frattempo dovesse morire? Fa lo sciopero della fame da oltre 100 giorni.

«Il suo stato di salute è monitorato. E al momento le strutture sanitarie non ci parlano di imminente pericolo».

C'è una larga schiera di intellettuali e giuristi che chiede lo stop al suo 41 bis.

«Ma come fanno a saperne più dei medici ? Parlino gli atti e chi ne ha competenza. Tutto il resto è pretestuoso e alimenta sentimenti che non sono di lealtà e di verità».

A parte il 41 bis, la reclusione ritiene debba essere finalizzata alla rieducazione?

«Sicuramente. Per i minorenni bisognerebbe privilegiare le strutture alternative come le comunità. Ai ragazzini va concessa una chance di rieducazione. Sia per loro, sia per gli adulti bisogna investire di più e aiutarli a imparare un lavoro». GRA.LON. —

Le idee

LA DISTRAZIONE DEGLI ANARCHICI

ROBERTO WEBER

«Non son l'uno per cento, ma credetemi esistono. Figli di troppo poco o di origine oscura. Non li si vede mai che quando fan paura. Sono gli anarchici». Così cantava Leo Ferrè ed erano, credo, i primissimi anni Settanta. Ferrè allora non risvegliava immagini storiche, ma di cronaca. Appena qualche anno prima gli apparati deviati dello Stato avevano indicato nell'anarchico Valpreda l'autore della strage alla Banca dell'Agricoltura di Milano, per cui «il ballerino», come lo raccontava la stampa di allora, si fece tre anni di carcere. Sempre in corrispondenza con la bomba piantata a Milano – tre giorni dopo – Giuseppe Pinelli, ferroviere anarchico, era precipitato dal terzo piano della questura di Milano. La targa che ne ricorda la morte, in Piazza Fontana, apposta dal Comune di Milano, recita: «A Giuseppe Pinelli ferroviere anarchico innocente morto tragicamente nei locali della questura di Milano».

Per quanto mi riguarda, questo è quanto affiorava nella mia testolina, in relazione al ruolo degli anarchici in Italia. Sostanzialmente una canzone – bellissima – e due frammenti, piuttosto pesanti, non più di cronaca, ma di storia italiana. C'era pure altro, naturalmente, ma nulla di così significativo e sostanzioso. Ieri invece, grazie ai principali mezzi di informazione italiani, fra cui le due "corazzate" della parola scritta, mi sono ritrovato a dover riconsiderare il tutto. I titoli di prima pagina non lasciavano infatti scampo: «Il ritorno degli anarchici» e soprattutto «La firma anarchica»; al resto provvedevano le due pagine interne cariche di commenti, analisi, dati e scenari.

Dopo aver accuratamente compulsato il tutto e dopo essere passato per Youtube a pescarmi fuori i filmati delle varie manifestazioni e degli scontri, sono arrivato ad alcune nitide conclusioni, supportate da dati dell'intelligence italiana giustamente messi a disposizione da una delle principali testate della nostra stampa. Secondo gli analisti, dunque, i militanti della Federazione Anarchica Informale (meraviglioso!) sono meno di cento e tuttavia «costituiscono il maggiore pericolo di natura terroristica in Italia». Dal che deduco, in prima battuta, che il povero Leo Ferrè si sbagliava – l'1% porterebbe infatti il totale a 400.000 persone adulte – e me ne dispiaccio; in seconda battuta, traggo la considerazione che, se gli organi di repressione del nostro Paese riescono a contare gli anarchici operativi con tale precisione, ne conoscono con altrettanta precisione nome, cognome e pure numero di scarpe. È pur vero che potremmo sottovalutare il fenomeno – dai filmati su Youtube il numero di ragazzini sotto i 18 anni, nel pur sparuto gruppo di gente che se la prende con la polizia mandando avanti un signore in carrozzella, sono parecchi – ma francamente ci sembra che ci sia qualcosa che non va. O gli inquirenti fanno malissimo i loro conti e si presenta come un pericolo terroristico qualcosa che non lo è, o i conti li sbagliano in pieno e quel povero Cospito, principale ragione per le mobilitazioni anarchiche, che oltre a beccarsi l'ergastolo si è pure preso la misura del 41 bis che di solito si applica ai mafiosi, è in realtà un uomo solo.



Scritta apparsa sul muro del Consolato italiano a Barcellona: «Stato italiano assassino, libertà per Cospito»

Oppure, ed è la terza opzione, ci risiamo. Eh sì, bisogna riavvolgere il nastro e tornare a quegli anni '70, al tempo in cui gli anarchici "servivano". E allora si capisce di più. Si capiscono i quattro gatti sparsi per mezza dozzina di città italiane a cui è consentito di fare a botte con la polizia e a cui dare mediaticamente il più ampio spazio possibile; si capiscono gli attentati a bassissima intensità con cui far i titoli dei giornali; si capisce il 41 bis a un uomo, Cospito, che non ha ucciso, che da 105 giorni fa lo sciopero della fame, la cui posta in uscita è censurata e il cui target di riferimento sono quel centinaio di militanti "operativi" di cui sappiamo tutto. Si capisce cioè che servono "distrazioni" e niente distrae meglio degli anarchici.—

Le dichiarazioni 2022

LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI DEI PARLAMENTARI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA — Dichiarazioni 2022 (redditi 2021 in euro)

DEPUTATI

Ettore Rosato	Italia Viva	128.779
Graziano Pizzimenti	Lega	107.509
Debora Serracchiani	Pd	107.364
Massimiliano Panizzut	Lega	98.661
Walter Rizzetto	FdI	98.471
Vannia Gava	Lega	98.471
Gianni Cuperlo	Pd	87.714
Emanuele Loperfido	FdI	68.082
Nicole Matteoni	FdI	33.738
Isabella De Monte	Italia Viva	31.697

SENATORI

Marco Dreosto	Lega	108.900
Stefano Patuanelli	M5S	106.434
Tatjana Rojc	Pd	99.700
Luca Ciriani	FdI	94.540
Roberto Menia	FdI	70.438
Francesca Tubetti	FdI	3.680



WITHUB

I documenti patrimoniali pubblicati sui siti di Camera e Senato. Per il deputato triestino imponibile di 128 mila euro

Redditi dei parlamentari, Rosato al top Sul podio anche Dreosto e Pizzimenti

FOCUS

MARCO BALLICO

Al via della XIX legislatura il parlamentare del Friuli Venezia Giulia con il reddito più alto è il veterano Ettore Rosato, deputato di Italia Viva. Alle sue spalle il senatore leghista Marco Dreosto, quindi due deputati: un altro esponente della Lega, l'esordiente Graziano Pizzimenti, e la dem Debora Serracchiani. A chiudere la neo senatrice di Fratelli d'Italia Francesca Tubetti.

Sui siti web di Camera e Senato sono stati caricati i documenti patrimoniali di deputati e senatori. Operazione annuale nel rispetto di una legge del 1982 che prevede che l'Ufficio di presidenza delle due Camere riporti in un apposito bollettino cartaceo le dichiarazioni dei redditi. Nel 2014 è stata imposta l'evidenza obbligatoria nel sito istituzionale. La ricerca è più rapida del solito. È la prima volta del Parlamento in versione ridotta e per il Fvg la rappresentanza è scesa da 20 a 12. Le porte più strette di Camera e Senato hanno costretto così qualche big a candidarsi fuori regione; e nell'elenco, oltre a Rosato, eletto nel collegio plurinominale Camera Campania 1, entrano il dem Gianni Cuperlo, inserito nel plurinominale Camera Lombardia 1, Roberto Menia, di nuovo a Roma (dopo esserci stato da deputato dal 1994 al 2013) grazie all'inserimento nelle liste Senato di FdI in Liguria, e Stefano Patuanelli, eletto con M5s in Lazio.



ETTORE ROSATO
IL DEPUTATO TRIESTINO È SEGUITO DAL SENATORE LEGHISTA DREOSTO

Al quarto posto la dem Serracchiani seguita da Patuanelli (M5S). In coda Tubetti di FdI con meno di 4 mila euro

Rosato dichiara un imponibile 2022 (sui redditi del 2021) di 128mila 779 euro, in lieve aumento rispetto ai 127mila 932 dell'anno precedente. «Resto dipendente delle Generali in aspettativa, ma il mio reddito è solo quello di parlamentare», il suo rapido commento. Nell'elenco dei deputati segue Pizzimenti (107mila 509 euro), l'ex assessore alle Infrastrutture della Regione che dopo il voto di settembre ha iniziato una nuova esperienza istituzionale. Al terzo posto l'ex presidente della Regione Serracchiani con un imponibile di 107mila 364 euro, in discesa dai 110mila 325 della dichiarazione 2021.

Tra gli eletti nelle liste del Fvg viaggiano poco sopra i 98mila euro i leghisti Massimiliano Panizzut e Vannia Gava e il coordinatore regionale di FdI Walter Rizzetto. Quindi l'«esterno» Cuperlo (87mila 714) e tre volti nuovi. Si tratta di Emanuele Loperfido (FdI), già vicesindaco di Pordenone, un lavoro da responsabile commerciale nel privato e un imponibile da 68mila 82 euro; della collega di partito Nicole Matteoni, dipendente del comparto unico dopo aver vinto un concorso, con 33mila 738 euro dichiarati; e di Isabella De Monte. L'ex sindaco di Pontebba (imponibile da 31mila 697 euro) era entrata in Senato nelle liste del Pd nel 2013 prima di essere eletta in Europa dopo poco più di un anno e ora, da esponente di Italia Viva, è all'opposizione alla Camera.

Fra i senatori, Dreosto è in testa con 108mila 900 euro davanti all'ex ministro Stefano Patuanelli (a quota 106.434). A seguire la riconfermata Tatjana Rojc (Pd, 99mila 700 euro) e Luca Ciriani (FdI, 94mila 540), pure lui al secondo mandato e ora ministro per i rapporti con il Parlamento. Poi altri due meloniani: Menia, un impegno negli anni scorsi da segretario generale del Comitato tricolore italiani nel mondo, reddito di 70mila 438 euro: e Tubetti, coordinatrice provinciale di Gorizia che nella dichiarazione 2022 non superava i 3mila 680 euro. Tra le curiosità, immobili e terreni a parte, la Balilla immatricolata nel 1935 di Menia; Rizzetto mette in garage una Volvo XC40 full electric e Ciriani dichiara una Stelvio 2021 a noleggio. Cuperlo s'accontenta di un Citroën C3 del 2020; Dreosto affianca una Fiat 16 del 2008 a una Volvo XC60 del 2019. —

ROBERTO MENIA

La Fiat Balilla



Già una quindicina di anni fa la stampa nazionale parlava dell'«auto d'epoca del nostalgico Roberto Menia». Adesso che lo storico esponente della destra triestina è ritornato in Parlamento, quell'auto rientra nelle dichiarazioni patrimoniali alle quali sono chiamati, in nome della trasparenza, deputati e senatori. Si tratta di una Fiat 508 Balilla (del 1935), un modello presentato per la prima volta alla Fiera di Milano tre anni prima in occasione del Salone dell'automobile. Prezzo base: 10mila 800 lire.

IL CONFRONTO

Auto e fabbricato



Marco Dreosto (foto) è il parlamentare inserito nelle liste del Friuli Venezia Giulia alle politiche del 25 settembre che nel 2022 ha dichiarato il reddito più alto: 108mila 900 euro, frutto del lavoro di europarlamentare. Lo supera il renziano Ettore Rosato, che ha conquistato però il seggio nel plurinominale Camera Campania 1. Il senatore e coordinatore regionale della Lega informa anche di un fabbricato di proprietà a Spilimbergo e di due auto: una Volvo XC60 del 2019 e una Fiat 16 del 2008.

Pd all'attacco. La risposta di Telesca

Spitaleri: per Agrusti il Terzo polo è l'anticamera del centrodestra

Polemica fra Pd e Terzo polo. L'altro ieri in una intervista il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti ha parlato di «vittoria non contendibile di Fedriga alle elezioni di aprile» e ha attaccato il centrosinistra reo a suo avviso di aver creato «una coalizione che si è alleata con forze da sempre favorevoli alla decrescita felice e subalterne al comitatismo». Agrusti «ha spiegato bene - ha scritto in una nota Salvatore Spitaleri, coordinatore della segreteria Pd Fvg - che il Terzo polo è un'anticamera da cui fare ingresso nel centrodestra ufficiale. Siamo sicuri che non ci vorrà molto. Il "terzismo" proclamato dai calendiani è una foglia di fico per tentare di far abboccare qualche benpensante. Ma tolta la tara delle narrazioni, in Fvg c'è solo il bipolarismo. Anche il candidato presidente del Terzo polo, Maran, diventa poco più che una figurina, perché l'ideologo del Terzo polo qui è Agrusti, in perfetta intesa con l'onorevole Rosato. Anzi, tanto valeva che Agrusti si candidasse personalmente». L'importante è essere chiari e Agrusti lo è, aggiunge Spitaleri: «Lui sta con Fedriga e Meloni, che addirittura traccerebbero traiettorie che possono incarnare valori condivisi. Purtroppo non ci spiega quali siano questi valori, in cosa si distinguano dalla destra, da chi siano condivisi. A meno che si riferisca più propriamente ai bonus piuttosto che ai valori, perfhé la giunta Fedriga sui bonus è andata davvero forte».

«Ci stupiscono e ci amareggiano le dichiarazioni di Spitaleri» che «lancia accuse a tutto campo immaginando orditi complotti nei quali il Terzo polo sarebbe strumento di chissà chi per diventare stampella del centrodestra». Così ieri Sandra Telesca, coordinatrice di Italia Viva, per conto del Terzo polo. Secondo l'ex assessore regionale alla Salute, è «un attacco a tratti anche offensivo nei confronti di una forza politica e di un candidato che sono in campo per una battaglia di idee e con un progetto di futuro che guarda ai cittadini della nostra Regione. Una forza politica, la nostra, che non ha spazio per una campagna elettorale vecchio stampo caratterizzata da continue polemiche alimentate da chi paventa presunte segrete trame». —

Regione



Alessandro Fumaneri è in servizio dal 1980
«Un altro mondo rispetto a quello di oggi»

«Lavoro rivoluzionato negli ultimi decenni Ma il rapporto umano resta basilare»

LE STORIE / 1

FRANCESCO CODAGNONE

Digitalizzazione, servizi sempre più evoluti, medicinali alternativi. E poi la pandemia, che li ha resi eroi da banco, professionisti al servizio della Sanità pubblica. Il lavoro del farmacista è profondamente cambiato, con una fortissima accelerazione negli ultimi tre anni. Lo sa bene Alessandro Fumaneri, che esercita la professione dal 1980: sempre nella stessa farmacia, la Fumaneri di Borgo San Sergio a Trieste. In quasi 43 anni di servizio ha visto il mestiere cambiare, con una transizione non solo tecnologica ma anche culturale. «Sembra un altro mondo, quello in cui iniziai, rispetto a oggi. Io stesso entrai in farmacia nel pieno di una rivoluzione: quella dalle grandi industrie farmaceutiche». Dal farmacista come chimico che con ampolle e strumenti prepara rimedi ai mali, al farmacista che si limita a dispensare medicinali prodotti da grandi aziende.

Tecnologia e innovazione negli anni a seguire hanno avuto un grosso impatto nel settore. L'aiuto dei computer, l'avvento del farmaco generico, e poi l'ingrandimento delle farmacie: non più botteghe ma spazi sempre più ampi, per proporre servizi innovativi. «Prima il cliente veniva con la ricetta e si limitava all'acquisto di quanto gli era stato prescritto. Oggi è più esigente e informato, con richieste più specifiche». Le farmacie hanno iniziato a trasformarsi: sugli scaffali sono apparsi nuovi prodotti, come parafarmaceutici o integratori. Alcuni farmacisti hanno iniziato a misurare la pressione, altri a offrire la possibilità di fare le analisi: urine, glicemia, colesterolo. È nato il concetto di "farmacia dei servizi", luogo di cura e prevenzione.

E poi è arrivato il Covid-19, che ha cambiato tutto di nuovo, in modo quanto mai radicale. «All'inizio della pandemia c'era tanta sofferenza, tanta paura, alcune persone erano smarrite, altre rifiutavano la situazione», ripercorre Fumaneri. E loro, i farmacisti, erano lì: a rispondere all'emergenza con gli strumenti che avevano. Con le mascherine, inizialmente contingentate. Con i tamponi, che portavano con sé ansie e paure. E poi, qualche mese dopo, con i vaccini, e con essi ancor più spiegazioni e rassicurazioni. «Oggi più che mai il rapporto umano è alla base del nostro lavoro. Le persone hanno bisogno di attenzione. Bisogna ascoltare e cogliere il momento per potere entrare con un consiglio», annota Fumaneri. Così il ruolo del farmacista, da dispensatore di medicinali, è transitato verso una figura di riferimento per la comunità: colui che consiglia e si prende cura del cliente. «È importante soprattutto non far mai mancare un sorriso, sia pure dagli occhi - chiude il professionista - Tanto basta per donare all'altro un po' di rassicurazione, fargli capire che del farmacista può fidarsi». —

ALESSANDRO FUMANERI
FARMACISTA DI GRANDE ESPERIENZA: HA ORMAI QUASI 43 ANNI DI SERVIZIO

«Le persone hanno bisogno di attenzione. Occorre ascoltare e cogliere il momento giusto per dare un consiglio»

FRANCESCO INNOCENTE

La stima



In regione mancano 150-200 farmacisti: a stimarlo è stato il responsabile pordenonese di Federfarma Francesco Innocente. Del resto la difficoltà di reperire queste figure professionali è stata certificata anche da Ires Fvg nel suo ultimo report sull'occupazione, presentato la settimana scorsa. Elaborando una serie di dati, Ires ha stimato per questo mese un'entrata prevista di 70 fra «farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita», con un 71% di «difficile reperimento».

ANNA OLIVETTI

L'accelerazione



Anna Olivetti, presidente dell'Ordine e alla guida di Federfarma Gorizia, osserva come il Covid-19 abbia impresso una accelerazione ai cambiamenti nella professione del farmacista. E «si andrà sempre più rapidamente in questa direzione. Penso a quando, forse già tra un anno, arriveremo al dossier farmaceutico inserito nel fascicolo sanitario elettronico: un dossier che raccoglie la storia del paziente, i farmaci e gli integratori che ha usato».

MARCELLO MILANI

Gli studi



Marcello Milani, presidente di Federfarma provinciale di Treste, proprio sulla scia dei cambiamenti intervenuti nella professione insiste sulla necessità di aggiornare l'offerta formativa e auspica che l'Università «possa accogliere le nostre proposte» per un percorso «che tenga conto delle rinnovate esigenze» e delle competenze che dunque oggi è meglio possedere fin da subito per chi voglia dedicarsi a intraprendere questa strada.



Dopo la pandemia mancano farmacisti «Dare ai giovani nuove competenze»

I vertici di Federfarma stimano una quarantina di posti vuoti fra Trieste e Isontino: «Percorsi formativi spesso obsoleti»

Elisa Coloni

In Friuli Venezia Giulia mancano farmacisti. Una novità più marcata nel Pordenonese, ma che non risparmia la Venezia Giulia, dove, assicurano i vertici di Federfarma, sono una quarantina le posizioni scoperte. La situazione è conseguenza della pandemia, che ha avuto un impatto forte su tutte le professioni sanitarie, con carichi di lavoro e stress di difficile gestione, cui si è sommata la necessità di acquisire nuove competenze per attività che un tempo non trovavano posto in farmacia ma che oggi sono all'ordine del giorno, dai tamponi anti Covid ai vaccini, agli screening di ogni genere.

Insomma, fare il farmacista oggi non è come lo si faceva anche solo cinque anni fa. Servono un approccio diverso e competenze nuove: meno chimica e più servizi, per dirla con uno slogan, che in realtà racchiude il succo di ciò che pensano gli addetti ai lavori. Perché un approccio più moderno alla professione - sin dagli studi universitari - renderebbe questo mondo più appetibile per i giovani.

Che i farmacisti scarseggino a livello regionale lo ha accertato Ires Fvg nel suo ultimo rapporto sull'occupazione. Il responsabile pordenonese di Federfarma Francesco Innocente ha stimato che in Fvg manchino tra i 150 e i 200 farmacisti: giovani laureati che non si trovano. Il problema è più accentuato laddove i territori sono estesi, con tanti paesi piccoli e farmacie meno strutturate, ma si fa sentire anche a Trieste e Gorizia. «Nell'Isontino mancano tra le 20 e 30 unità - spiega Anna Olivetti, presidente dell'Ordine e alla guida di Federfarma Gorizia -. È un fenomeno nuovo, riconducibile alla pandemia e all'effetto che ha avuto su tutte le professioni sanitarie, compresa la nostra. Ricordo, per quanto riguarda il nostro settore, il grande sforzo profuso per gestire oltre all'ordinaria amministrazione anche i tamponi per il Covid 19 e il Green pass. Sono stati mesi complessi, e non privi di rischi e stress». Olivetti riflette sui cambiamenti intercorsi nella sua professione: «Oggi non si vendono solo medicinali ma si offrono servizi - spiega - e si andrà sempre più rapidamente in questa direzione. Penso a









LE IMMAGINI
FARMACIE, FARMACISTI E CLIENTI NELLE FOTO DI MASSIMO SILVANO

quando, forse già tra un anno, arriveremo al dossier farmaceutico inserito nel fascicolo sanitario elettronico: un dossier che raccoglie la storia del paziente, i farmaci e gli integratori che ha usato, anche quelli non prescritti dal medico, offrendo ai farmacisti uno strumento in più per aiutarlo. Il cambiamento - precisa Olivetti - era già in atto prima, pensiamo ad esempio a tutte le attività di consulenza e screening sempre più diffuse, ma il virus ha impresso una accelerazione forte, cui non eravamo del tutto preparati. Quindi oggi alle farmacie serve più personale con competenze nuove. Un esempio? I vaccini: farli in farmacia diventerà un'abitudine, e non solo quello per il Covid o l'antinfluenzale, perché immagino che in futuro si aprirà anche ad altri tipi di somministrazione. I farmacisti adesso per essere abilitati alla vaccinazione devono seguire un corso dell'Istituto superiore di sanità, ma ritengo sia utile e doveroso che i giovani vengano formati già all'Università, non dopo. Un piano di studi più aderente alle nuove esigenze renderebbe più appetibile la professione».

Sul ruolo degli atenei insiste molto l'omologo triestino di Olivetti, Marcello Milani, che indica numeri più bassi per Trieste quando si parla di carenza di professionisti («una quindicina di posizioni scoperte al massimo»), ma non nasconde le criticità e le urgenze. «Abbiamo un dialogo aperto con l'Università - spiega il numero uno di Federfarma - sia a livello nazionale, con il presidente della Federazione ordini farmacisti italiani Andrea Mandelli che locale. Purtroppo l'offerta formativa è spesso obsoleta. Il mio auspicio è che anche l'ateneo triestino possa accogliere le nostre proposte per aggiornare un percorso formativo che tenga conto di rinnovate esigenze. Ad esempio, pur amando la chimica, credo che alleggerire gli esami in questo ambito - così Milani - potrebbe essere utile, se ciò venisse compensato con l'insegnamento volto ad acquisire nuove competenze. Penso all'abilitazione alla somministrazione dei vaccini, ma anche a una maggiore attenzione alla farmacologia: nessuno si vuole sostituire ai medici, ma rafforzare le competenze del farmacista nell'ambito della consulenza e del supporto al paziente nella scelta di alcune terapie sarebbe più utile della conoscenza ultra approfondita di ogni aspetto della chimica, che di fatto si applica ben poco nel lavoro di ogni giorni, contribuendo ad allontanare i giovani dalla professione».

«La pandemia - aggiunge Milani - ha aperto una via da cui non si torna indietro, quindi mi appello all'università, cui spetta il compito di formare i laureati. D'altronde non possiamo più permetterci di avere 90 iscritti al primo anno di Farmacia e 30 al secondo, tra giovani che abbandonano e altri che scelgono questa strada per un anno solo per ripiego, dopo la mancata ammissione a Medicina, in attesa di potervi accedere». —

«Confronto avviato con l'Università, in ballo proposte tarate su esigenze rinnovate: meno chimica, più farmacologia»

I rappresentanti della categoria pongono l'accento sull'esigenza di un approccio più moderno alla professione

Dalla consulenza ai vaccini a una serie di strumenti inediti, le conoscenze richieste diventano sempre più ampie

L'ORIZZONTE

Il dialogo aperto



Il dialogo con l'Università sul tema della formazione è aperto - spiega ancora il presidente di Federarma provinciale di Trieste Marcello Milani - tanto a livello nazionale quanto a livello locale. Lo stesso Milani sottolinea anche come «non possiamo più permetterci» di avere iscritti 90 studenti «al primo anno di Farmacia e 30 al secondo, tra giovani che lasciano e altri che scelgono questa strada per ripiego per un anno» dopo la mancata ammissione a Medicina, in attesa di ritentare.

GIANNI REZZA

Il Piano nazionale



Medici di famiglia, pediatri e anche farmacisti in campo per somministrare più vaccinazioni di base a bambini e adulti, oltre a quella antinfluenzale ed anti-Covid. È una delle novità previste nel nuovo Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2023-2025, che potrebbe essere approvato in via definitiva entro febbraio. A sottolinearlo è stato il direttore Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza.

MEDICINALI

La carenza



Così come segnalato in Italia, è aumentata nel 2022 la carenza di medicinali «in tutti i paesi europei» e il problema pesa anche sul lavoro quotidiano dei farmacisti. Cos «in media ogni farmacia in Europa dedica quasi 7 ore a settimana alla gestione delle carenze e alla ricerca di soluzioni alternative per i pazienti», siano preparati galenici o farmaci equivalenti. È quanto emerge dall'indagine annuale sulle carenze del Pharmaceutical group of European Union (Pgeu).



Massimiliano Candiani ha iniziato a operare nel pieno dell'emergenza Coronavirus

«Il primo impatto è stato molto diverso da quello per cui avevo studiato»

LE STORIE / 2

Quando sette anni fa Massimiliano Candiani si iscrisse alla facoltà di Farmacia, non poteva immaginare che avrebbe indossato il suo primo camice assieme a una mascherina chirurgica, o che avrebbe venduto sciroppi per la tosse da dietro un pannello in plexiglas. Figlio e nipote di farmacisti, Candiani è cresciuto dietro lo stesso bancone della farmacia triestina Alla Salute dove da circa un anno esercita la professione. Lì, sin da ragazzo, ha avuto modo di osservare il mestiere, e capire che il dispensare un farmaco acquista valore solo se affiancato a servizi cuciti sulla persona. Quando poi, a 24 anni e fresco di laurea, Candiani è entrato in farmacia, non come figlio bensì come professionista, si è trovato catapultato nel pieno dell'emergenza Covid-19. Il mondo stava cambiando: c'erano le mascherine, i tamponi, i vaccini. Sfide alle quali, almeno all'epoca, nessun manuale poteva prepararlo: «Eravamo chiamati a essere punti di riferimento e professionisti della cura».

In un certo senso, al netto dei suoi ricordi di ragazzo, Candiani non ha mai conosciuto il mestiere di una volta: «Il primo impatto - dice - è stato molto diverso da ciò per cui ero stato formato». Da una parte, tutte quelle mansioni un tempo non tipiche della professione. E non solo quelle relative all'emergenza sanitaria, ma anche servizi come misurazione di pressione o battito cardiaco, esecuzione di analisi, tutto il lavoro legato a informazione e prevenzione. «Competenze specifiche, che identificano il farmacista sempre più come un professionista al servizio della Sanità, e il cliente come un paziente-cliente». Competenze alle quali lo stesso corso di laurea non sempre prepara gli aspiranti farmacisti: «Molti esami - annota Candiani - vertono ancora sull'aspetto più teorico della materia, ad esempio la chimica necessaria alla preparazione di farmaci». Il ruolo del farmacista, però, non è più quello di preparare rimedi ai mali, bensì quello di dispensare cure: «Nessun cliente verrà mai a chiederci la composizione molecolare di una pastiglia per la tosse. Potrebbe però chiederci come mai quella tosse persiste, e da cosa è causata». Un carico di responsabilità che negli ultimi anni è aumentato sempre più: «Spesso il cliente tende a rivolgersi al farmacista prima ancora che al medico, anch'egli oberato a causa della pandemia».

C'è poi tutto l'aspetto emotivo, legato all'ascolto e all'accompagnamento: prendersi cura dell'altro. E questo, Candiani lo sta imparando ogni giorno, è un qualcosa che si assimila solo sul campo: «Le persone oggi hanno bisogno di sentirsi riconosciute. È importante accogliere, ascoltare, suggerire il rimedio o, se necessario, consigliare di rivolgersi al medico. E, soprattutto, far capire che possono fidarsi di noi». —

F.CO.

MASSIMILIANO CANDIANI
ESERCITA LA PROFESSIONE DI FARMACISTA DA CIRCA UN ANNO

«Il profilo viene sempre più identificato come quello di un professionista al servizio della Sanità»

L'emergenza nel Mediterraneo

La battaglia navale

La Ocean Viking con 95 naufraghi al porto di Carrara, la denuncia dei soccorritori
«I mezzi libici ci giravano intorno, ostacolavano il salvataggio con manovre pericolose»



L'arrivo al porto
Un bimbo a bordo della Ocean Viking mette le mani a cuore, salutando gli operatori che lo hanno portato in salvo nel porto di Massa Carrara

LA GIORNATA

Niccolò Zancan
INVIATO A CARRARA

Quattro uomini. Quattro ragazzi. Quattro persone di cui nessuno conoscerà mai la storia e forse nemmeno il nome. «Eravamo in mezzo al mare. Pigiati stretti sul gommone. Un'onda ha sollevato la barca. Chi stava per cadere si è aggrappato al vicino, trascinandolo con lui. Anche io ho fatto così. Siamo caduti in dodici. Ricordo le braccia di chi cercava di tirarci a bordo, mentre la corrente ci trascinava via». Omar del Mali è salvo. Lui è stato afferrato dai compagni di attraversata. «C'era il mio amico Samir, accanto a me. Nuotava e urlava. Chiedeva aiuto. Poi non l'abbiamo più visto. Quattro persone, anche Samir, sono ancora nel Mediterraneo».

Quando Omar, intirizzito, ha raccontato quello che era successo ai soccorritori della Ocean Viking forse c'era ancora il modo di salvare quei quattro uomini alla deriva nel Mediterraneo. Tutto era successo pochi minuti prima. Forse stavano nuotando e resistendo. Ma in quel momento, erano quasi le due di pomeriggio del 25 gennaio, la guardia costiera libica ha dimostrato ancora una volta quale sia il suo modo di utilizzare le motovedette fornite dal governo italiano. «I libici continuavano a girarci intorno, sollevando onde e sfiorando i nostri mezzi. Facevano manovre estremamente pericolose per ostacolare i soccorsi» racconta adesso Anita, la coordinatrice delle operazioni di salvataggio sulla Ocean Viking. Era un altro atto di guerra in alto mare. La guerra che nessuno deve vedere. «Abbiamo sedici comunicazioni registrate con il centro di coordinamento dei soccorsi in Libia. Abbiamo chiesto di poter operare in sicurezza. E quando, finalmente, la motovedetta si è allontanata e abbiamo saputo dei quattro uomini dispersi, abbiamo messo due piccole barche da ricerca in mare e chiesto il supporto proprio alla guardia costiera libica. Abbiamo chiesto aiuto per andare a soccorrere quegli uomini».

E cosa hanno risposto i libici? «Nessuno è venuto a aiutarci». Le ricerche di Samir e degli altri dispersi sono continuate fino a quando il mare è diventato completamente scuro, un grande orizzonte indistinto. A quel punto quattro ragazzi, quattro uomini, si stavano aggiungendo all'enorme cimitero che affolla il Mar Mediterraneo.

Sono queste le storie che si raccolgono al porto di Carrara, adesso che la nave Ocean Viking della Ong Sos Mediterranee ha potuto finalmente attraccare. Il porto scelto dal governo italiano segue la linea degli altri porti assegnati nei giorni scorsi: deve essere il porto il più lontano possibile. Salerno, Ravenna, Ancona, La Spezia. Una specie di punizione per aver salvato delle persone, un modo per far spendere più soldi in carburante e per produrre logoramento psicologico e fisico. E infatti, Carrara, cioè a 1500 chilometri di distanza dal punto dei soccorsi, con tre giorni e tre notti di navigazione aggiuntiva. «Un viaggio troppo lungo, che aggiunge ulteriore sofferenza a persone già estremamente provate. È qualcosa di difficile da spiegare, mentre tutte le persone a bordo avrebbero bisogno di essere sbarcate immediatamente per ricevere aiuto e supporto psicologico. Tutte hanno subito dei traumi».

Ormai pare che questa cosa non interessi più a nessuno, ma anche i 95 naufraghi salvati dalla Ocean Viking, fra cui 15 donne e 38 minori, raccontano le stesse violenze di tutti quelli che sono dovuti passare per i centri di raccolta e di detenzione in Libia: stupri, sevizie, ustio-



95
I naufraghi salvati dalla Ocean Viking di Sos Mediterranee sbarcati a Carrara

237
I migranti salvati dalla Geo Barents e sbarcati ieri al porto di La Spezia



Le operazioni di sbarco
La Ocean Viking della Ong Sos Mediterranee arrivata ieri al porto di Carrara (a destra) assegnatole dal governo. In alto, gli abbracci dei migranti con i soccorritori prima di lasciare l'imbarcazione e sottoporsi alle visite mediche

IL MESSAGGIO ALLA CARITAS: VOGLIAMO PREPARARE IL PRANZO PER I RAGAZZI

Da Silvia e Kassim pasti gratis per i profughi sbarcati a Spezia

Laura Ivani / LA SPEZIA

«Io e Kassim ci siamo. Vogliamo preparare noi il pranzo per i ragazzi». Il messaggino arriva alla Caritas. A inviarlo è la chef di uno dei ristoranti più rinomati della Spezia, Silvia Cardelli. Nella sua cucina, apprezzata dai palati più esigenti e dai critici gastronomici, nel corso degli anni si sono formati tanti giovani arrivati in Italia come profughi. Lì hanno imparato un mestiere. Come Kassim Sulaiman, ghanese, diventato il suo secondo chef.

«Non potevamo tirarci indietro» spiega Silvia, mentre scarica dall'automobile più di 180 porzioni di riso e pollo, che ieri sono diventate il pranzo dei naufraghi della Geo Barents, la nave della ong Medici senza Frontiere arrivata alla Spezia sabato pomeriggio. I migranti erano 237, ma alcuni ieri erano già partiti verso i centri di accoglienza. Le porzioni sono state distribuite tra coloro che a metà giornata erano ancora a bordo, un'ottantina in attesa dei controlli, e coloro che invece erano già nel punto di prima accoglienza dove hanno passato la notte. Poi, alla sera, Silvia e Kassim hanno portato anche la cena per i migranti in partenza. Un dono che ha commosso gli operatori. «Perché farlo? Io dico, perché no? Per noi non è un sacrificio – risponde Silvia, accompagnata dalla figlia Celeste -. Ci siamo alzate solo un po' prima e abbiamo cucinato. Ci sembrava giusto. C'è gente che tutte le mattine non sa se potrà mangiare, mentre il nostro problema è scegliere cosa mangiare: bisogna ricordarsela questa cosa. Io la insegno ai miei figli e la ricordo a tutti quelli che collaborano con noi al ristorante». Cardelli, che è titolare e chef dell'Osteria della Corte, da qualche anno ha un braccio destro molto fidato. «Più profughi sono passati a lavorare con noi, uno di loro è rimasto ed è diventato il mio secondo. Si chiama Kassim, è un ragazzo in gamba da cui anche i ragazzi italiani dovrebbero prendere esempio». Kassim è arrivato in Sicilia, qualche anno fa, a bordo di una carretta del mare. Accolto dalla Caritas, è approdato in Liguria. E qui, grazie alla collaborazione con Silvia, ha trovato una strada. Diventando uno chef raffinato. Kassim ha scoperto passione e talento per la cucina. E un lavoro che gli permette non solo di mantenersi, ma anche di pensare al mutuo per una casa. —



Kassim Sulaiman e Silvia Cardelli i ristoratori che hanno aiutato i profughi

L'emergenza nel Mediterraneo





LA TESTIMONIANZA DI OMAR

> Le onde colpivano la barca. Siamo caduti fuori. Qualcuno mi ha afferrato e sono riuscito a tirarmi su, ma gli altri sono rimasti in acqua. Quattro persone sono morte. Tra loro c'era il mio amico

ni. E anche quelli che stanno in mare per cercare di portare soccorso subiscono una forma di violenza. Se di Anita, 32 anni, nata in Uruguay, al lavoro sulla Sos Mediterranee, non scriviamo il cognome, è perché altre persone che hanno fatto la sua stessa scelta sono state vittime di aggressioni personali. Anche questa è la guerra di cui nessuno parla.

Ieri a Carrara era una domenica di cielo limpido. La Ocean Viking ha attraccato alla banchina più grande del porto alle 15.30. Pochi minuti dopo sono incominciati i controlli sanitari a bordo. È una lunga trafila per capire se ci siano casi di scabbia o di Covid, emergenze mediche da affrontare immediatamente. La prima a scendere è stata una bambina con in braccio una bambola. Un ragazzo rideva e alzava i pollici in segno di felicità. Poi tutti si sono diretti verso il passo successivo del protocollo, quello che coinvolge le forze di polizia per l'identificazione. Arrivano da Ghana, Mali, Nigeria, Costa d'Avorio e Ciad. Un terzo ha un'età compresa fra i 14 e i 18 anni. Tutti sono stati trasferiti su piccoli van al centro fieristico di Carrara, dove erano state allestite le brande per passare la prima notte e dove i volontari erano già al lavoro per prendersi cura di loro. «La nostra città si è fatta trovare pronta», ha detto la sindaca di Carrara Simona Arrighi.

Lungo il percorso, un centinaio di persone teneva alto uno striscione: «Benvenuti. A Carrara nessuno è straniero». Nei prossimi giorni i salvati dalla Ocean Viking saranno smistati in strutture della Toscana, del Lazio e delle Marche. Mentre i minori non accompagnati - in tutto 33 - troveranno riparo in una comunità alloggio di Marina di Massa. Nessuno saprà più niente dei quattro naufraghi che mancano all'appello.

Forse Ocean Viking riprenderà il mare già domani: altri 1500 chilometri prima di arrivare nella zona dei soccorsi. Diverso potrebbe essere il destino dell'unica altra nave che opera nel Mediterraneo, la Geo Barents di Medici Senza Frontiere. Sabato pomeriggio ha attraccato al porto di La Spezia dopo aver fatto tre soccorsi ravvicinati: 237 persone tratte in salvo. Ma il decreto legge firmato dal governo Meloni vieta i soccorsi multipli. Così la nave rischia due mesi di sequestro e il capitano 50mila euro di multa. —

L'INTERVISTA

Graziano Delrio

«Questi accordi con Tripoli sono un patto col diavolo»

L'ex ministro Pd: «Oggi abbiamo le prove dei crimini contro i migranti
Il memorandum è stato un errore, abbiamo chiesto venisse cancellato»

Niccolò Carratelli / ROMA

Per Graziano Delrio la nuova intesa sottoscritta dal governo con le autorità libiche in tema di immigrazione è «un accordo con il diavolo, con chi i migranti li fa morire, e ormai ci sono le prove che sia così». L'ex ministro, ora senatore del Pd, non è mai stato un sostenitore del memorandum tra Italia e Libia, sottoscritto esattamente 6 anni fa (era il 2 febbraio 2017) dal governo Gentiloni, con Marco Minniti ministro dell'Interno. «Ma c'è una differenza fondamentale rispetto a oggi – precisa –: all'epoca le azioni criminali della guardia costiera libica non erano ancora state documentate dalle agenzie Onu e dalle organizzazioni internazionali». Una responsabilità, però, quella stagione di governo l'ha avuta: «Alla fine di quell'esperienza sono cominciati i sospetti e le accuse alle ong – ricorda Delrio – un'analisi sbagliata, che negli anni successivi è divenuta criminalizzazione da parte del Conte I e della destra».

A prescindere dal colore del governo e da chi sia il premier, da Tripoli si torna sempre con un rafforzamento della loro guardia costiera, se possiamo definirla così…

«È quanto di peggio si possa fare in questo momento, un grave errore di debolezza, visto che la guardia costiera di Tripoli è protagonista di una sistematica violazione dei diritti umani. E sappiamo che alcuni ufficiali sono in combutta con i trafficanti di esseri umani, in pratica sono i controllori di loro stessi, e spesso gestiscono direttamente i disumani centri di detenzione per i migranti».

Prima, quando governavate voi, non era così?

«Questa intesa è più colpevole, perché violenze e abusi ormai sono sotto gli occhi di tutti e si preferisce far finta di non vedere. Il senso è: basta che non lasciate partire i migranti, fate quello che volete. Inoltre, non è stato richiesto alcun impegno formale sulla verifica delle operazioni della guardia costiera, né sulla possibilità di far svolgere attività di vigilanza sul territorio libico da parte dell'Onu».

Sono critiche che, in buona parte, potrebbero essere rivolte anche a voi. O no?

«Mi tocca fare il difensore di una cosa di cui non ero entusiasta. Ma va detto che le condizioni, al momento della firma del primo memorandum, erano diverse. Innanzitutto, c'era una vera emergenza sui flussi migratori, non l'attuale propaganda sui numeri. Poi in Libia stava nascendo un governo, dovevano formare la guardia costiera, assisterli era legittimo e necessario. Non potevamo sapere che l'avrebbero messa in mano ai trafficanti, dimostrandosi inaffidabili e non rispettando nemmeno l'impegno, allora previsto, di far entrare le agenzie Onu nei centri di detenzione. E poi noi, ancora prima, avevamo istituito i corridoi umanitari».

Ma anche dopo le denunce il memorandum è stato confermato. E voi, a parte la breve parentesi gialloverde, sempre al governo. Quindi?

«Quindi io e molti altri nel Pd abbiamo chiesto più volte di cancellare o rivedere quel memorandum. Poi ci sono state difficoltà oggettive a rinegoziarlo, visto che è cominciata la crisi del governo libico ed è complicato trattare con un partner delegittimato e sotto guerra civile. Del resto, è un problema che si ripropone anche con l'attuale governo di Tripoli. Se ne può uscire solo con un'iniziativa europea».

Come?

«Trasformando la missione Ue Irini, nata per fermare il traffico di armi, in una missione di addestramento di un nuovo corpo della guarda costiera in Libia, sottraendolo ai trafficanti. Ma il punto è che non è con queste vetrine mediatiche, in Libia o in Egitto, che si risolve il problema in modo strutturale. Ed è ridicolo pensare a una sovranità italiana sull'immigrazione, è l'Europa che ci dà più sovranità. Vale anche per il finto piano Mattei per l'Africa».

In che senso finto?

«Ho molti dubbi sul fatto che un'iniziativa solo italiana, a 60 anni di distanza, possa stimolare un processo così forte. Esiste già un piano europeo per l'Africa, che vale 150 miliardi, l'Italia si impegni a diventare leader di quel progetto, solo così potremo davvero incidere. Altrimenti, sono solo slogan».

Dunque la politica migratoria del governo fin qui è bocciata su tutta la linea?

«È la dimostrazione che le parole e le promesse elettorali, se staccate dalla realtà, non funzionano. Dal blocco navale ai porti chiusi, fino ai decreti sicurezza. Ora ci dicono che quello che è stato dimostrato, sull'operato della guardia costiera libica, non conta niente, basta che ci tengano lontani i migranti. Se la vocazione a un nostro protagonismo nel Mediterraneo, che condivido, si riduce a un voltarsi dall'altra parte, è davvero poca roba».

E il Pd al governo, invece, non ha sbagliato niente?

«È un fatto che, nell'ultima fase del governo Gentiloni, siano iniziati i sospetti e le accuse contro le ong, che io non ho mai accettato. Fino all'assurda teoria delle navi ong come "pull factor" per i migranti, ancora di moda, ma smentita da tutti i dati ufficiali. Ecco, quello è stato un errore, certo non come la pessima distrazione di massa sulle ong della destra, che continua ancora oggi». —



> È un grave errore di debolezza, Tripoli protagonista di una sistematica violazione dei diritti umani

> Durante il governo Gentiloni c'era una vera emergenza flussi e in Libia stava nascendo un governo

IL VESCOVO DI CARRARA

«Persone che richiedono cure aiutarle è un dovere cristiano»

«Vicinanza a tutte queste persone che hanno affrontato un lungo viaggio e che richiedono accoglienza e cure». Così il vescovo di Massa Carrara e Pontremoli, frà Mario Vaccari, sull'arrivo di Ocean Viking con 95 migranti nel porto di Marina di Carrara. «Farsi carico di chi soffre è e rimane sempre un dovere cristiano che distingue i discepoli di Gesù: "tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me (Mt 25, 40)", riporta il sito diocesano Toscana Oggi sottolineando «l'apprezzamento» di Vaccari «per la disponibilità mostrata dal territorio e dalle sue istituzioni». La protezione civile regionale ha coordinato l'accoglienza assieme ai volontari di Croce Rossa Italiana, Anpas e Misericordia attivati sulla banchina e presso la Fiera mentre Migrantes e Caritas si sono resi disponibili per l'accoglienza in Fiera e l'associazione Casa Betania ha partecipato è con i suoi mediatori culturali ed il servizio legale. —

L'escalation in Medio Oriente

Dopo gli attacchi a Gerusalemme. Oggi Il Segretario di Stato Blinken arriverà in Israele. Il Papa: si lavori per la pace

Pugno duro di Netanyahu nei Territori «Pronti a rafforzare gli insediamenti»

IL CASO

Fabiana Magrì / TEL AVIV

Suggeriscono gli analisti di attrezzarsi con modeste aspettative rispetto ai risultati della missione del segretario di stato Usa Antony Blinken in Medio Oriente, nonostante la «benedizione» di Papa Francesco che ha fatto «appello ai due governi», israeliano e palestinese, e «alla comunità internazionale» per trovare «subito e senza indugio altre strade» per «il dialogo e la ricerca sincera della pace» contro «la spirale di morte che aumenta di giorno in giorno».

Seppur fissata da tempo, la visita dell'inviato di Washington ha finito per coincidere con l'attuale situazione di altissima tensione. Dopo la prima tappa, ieri al Cairo (storico mediatore negli scontri a Gaza), oggi Blinken incontrerà a Gerusalemme il primo ministro



Al centro il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu

Benjamin Netanyahu, il cui nuovo esecutivo di destra, religiosa e nazionalista, suscitava preoccupazione per le logore relazioni con i palestinesi già prima dell'ondata di scontri e blitz militari antiterrorismo in Cisgiordania e degli attentati contro civili israeliani che si sono susseguiti nel fine settimana a Gerusalemme Est.

L'arduo compito che aspetta il diplomatico Usa al tavolo israeliano è portare il governo di Netanyahu a più miti provvedimenti sugli insediamenti, ribadendo il sostegno di Washington a una soluzione a due Stati, sebbene i funzionari statunitensi ammettano che i colloqui di pace a lungo termine sono improbabili nel prossimo futuro. Ma l'intenzione di intraprendere «passi per rafforzare gli insediamenti» nei Territori tra le misure di reazione agli attentati, ha detto il premier israeliano, «saranno presentati questa settimana», in coincidenza con la presenza di Blinken.

L'altro fronte è quello dei diritti civili, insidiati dalle frange radicali dell'esecutivo che spingono verso una drastica revisione della magistratura che rafforzerebbe il controllo politico sulla nomina dei giudici, indebolendo al contempo la capacità della Corte Suprema di ribaltare la legislazione o pronunciarsi contro l'azione del governo. Anche la guerra della Russia in Ucraina è all'ordine del giorno. Israele ha limitato la sua assistenza agli aiuti umanitari e ai dispositivi di protezione, cercando di giostrarsi tra una condanna dell'invasione russa e una posizione più laterale nel conflitto, per garantire il benessere degli ebrei russi e per la necessità di conservare libertà di movimento sul confine siriano. Unità d'intenti, dopo le visite recenti del Consigliere Jake Sullivan e del capo della Cia William Burns, dovrebbe invece emergere sul tema dell'Iran e sul comune obiettivo di impedire a Teheran di sviluppare l'arma nucleare.

Il diplomatico Usa si recherà poi a Ramallah per incontrare il presidente dell'Autorità palestinese Abu Mazen. La sfida su questo fronte è quella di far tornare sui suoi passi il leader palestinese in merito alla decisione di interrompere il delicatissimo Coordinamento di sicurezza con Israele, come annunciato dopo gli scontri armati con Tzahal a Jenin, giovedì scorso, in cui sono stati uccisi 10 palestinesi tra miliziani e civili.

Nella riunione di gabinetto di ieri, Israele ha varato una serie di misure drastiche, dopo gli attentati di Gerusalemme, quello mortale di venerdì notte all'uscita di una sinagoga nel quartiere Neve Ya'acov che ha causato sette vittime e quello di sabato mattina a Silwan, entrambi eseguiti da residenti palestinesi di Gerusalemme est.

I provvedimenti hanno visto come primo atto l'apposizione dei sigilli - senza attendere la ratifica giudiziaria - alle case dei due attentatori. Soluzioni di «deterrenza» con l'obiettivo di colpire, oltre ai terroristi, le famiglie e i loro fiancheggiatori. Le altre misure riguardano la revoca di residenza e cittadinanza «per le famiglie dei terroristi che sostengono il terrorismo» e il loro trasferimento nel Territorio dell'Autorità palestinese. Così come interventi sui diritti assicurativi ed anche «il licenziamento immediato» senza «bisogno di un'udienza» dei lavoratori che hanno sostenuto il terrorismo. Un ventaglio di iniziative su cui alcuni giuristi israeliani hanno espresso riserve. Il governo discuterà anche dell'accelerazione e dell'aumento del porto d'armi a migliaia di cittadini israeliani, comprese le squadre di emergenza medica che sono spesso tra i primi soccorritori di un attacco terroristico.

Il ministro della Difesa Yoav Gallant ha ribadito ai media che «qualsiasi terrorista sarà portato o in tribunale o al cimitero». Il capo della divisione operativa della polizia ha rivelato anche che ci sono «segnali di un'escalation che abbiamo incontrato sia un anno fa sia alla vigilia dell'operazione "Guardian of the Walls"». —

IL RACCONTO

Il fronte iraniano

Droni contro sito militare a Isfahan «È stato un attacco di Israele» sospetti su un'intesa con gli Usa per bloccare i rifornimenti a Mosca

FRANCESCO SEMPRINI

NEW YORK

Le riprese pubblicate sui social media mostrano una serie di esplosioni nel buio della notte di Isfahan, sopra una struttura militare che si trova su una strada principale nel nord della città. Nel video si sente un uomo: «È un drone, è un drone».

È una delle testimonianze dirette di quanto accaduto tra sabato e domenica nella località dell'Iran centrale. Il raid si è consumato attorno alla mezzanotte, quando una fabbrica di munizioni è stata interessata da esplosioni e incendi. Il ministero della Difesa iraniano spiega dapprima che tre piccoli droni hanno attaccato il complesso «senza successo», i velivoli comandati a distanza «sono stati tutti abbattuti». Voci e smentite si susseguono nel corso della notte, compresa l'ipotesi della matrice americana, piuttosto che di quella israeliana. A chiarire è il Wall Street Journal sulla base di fonti dell'amministrazione che affermano come si stata un'azione di Israele volta a colpire la fabbrica di munizioni nella città di Isfahan, proprio accanto a un sito appartenente all'Iran Space Research Center, sanzionato dagli Usa per attività legate al programma di missili balistici dell'Iran. Isfahan, 346 km a sud di Teheran, ospita anche una grande base costruita per la sua flotta di aerei da combattimento F-14 di fabbricazione Usa e il suo centro di ricerca e produzione di combustibile nucleare.



Nel fermo immagine l'esplosione nel buio della notte di Isfahan: nel mirino dei droni una struttura militare nel nord della città iraniana. Secondo fonti americane la paternità dell'azione volta a colpire una fabbrica di munizioni sarebbe israeliana

Se confermato si tratta del primo raid (noto ai media) attuato dal nuovo governo di coalizione di destra guidato dal primo ministro Benjamin Netanyahu, che ha autorizzato una serie di audaci operazioni all'interno dell'Iran quando ha ricoperto questo ruolo per l'ultima volta dal 2009 al 2021. Il tutto mentre dirigenti israeliani e americani stanno ragionando su nuove strategie per combattere le operazioni destabilizzanti dell'Iran, incluso l'approfondimento della cooperazione militare con la Russia.

Il direttore della Cia William Burns la scorsa settimana ha incontrato a Gerusalemme l'omologo del Mossad David Barnea. Oggi è previsto invece l'arrivo in Israele del segretario di Stato Antony Blinken per continuare i colloqui sull'Iran e su altre questioni regionali. La scorsa settimana, infine, Usa e Israele hanno condotto la loro più grande esercitazione congiunta di sempre, per un totale di 7.500 militari coinvolti.

Durante il precedente mandato del premier Naftali Bennett, Israele ha inoltre inaugurato la "dottrina del polpo" volta a indebolire la capacità dell'Iran di armare milizie per procura nella regione ostili allo Stato ebraico.



HOSSEIN AMIR-ABDOLLAHIAN
MINISTRO DEGLI ESTERI IRANIANO

Questo attacco vile è parte dei tentativi portati avanti dai nostri nemici per destabilizzare l'Iran

In questo senso appare in linea l'utilizzo dei droni quadrirotore 3Mav, apparecchi con un raggio d'azione limitato che indicherebbe come l'attacco sia arrivato da un sito non distante dal bersaglio e pertanto condotto da una rete di collaboratori interni, come agenti dell'opposizione spesso di origine curde o azere. Secondo i media locali iraniani, un episodio simile si è verificato nel giugno 2021, quando venne attaccata una fabbrica di centrifughe nucleari e un altro contro una installazione di Hezbollah a Beirut nell'agosto del 2019. Il ministro degli Esteri iraniano Hossein Amirabdollahian ha definito «vile» l'attacco spiegando che «tali misure non possono influenzare la volontà di sviluppo del nucleare pacifico». Alcuni canali Telegram, compreso quello di Sepah Cyberi, affiliato al Corpo delle guardie rivoluzionarie iraniane, minacciano ritorsioni: «Aspettate che i droni canaglia colpiscano le petroliere sioniste».

Iran e Israele sono impegnati da almeno tre anni in una guerra ombra su terra, mare, aria e nel cyberspazio, con Israele che effettua attacchi contro strutture militari e nucleari iraniane ed uccide scienziati e funzionari militari. L'Iran risponde prendendo di mira navi israeliane con droni nel Golfo Persico e nel Mar Rosso e lanciando missili balistici nel nord dell'Iraq curdo dove Israele «ha pianificato» un attacco contro una fabbrica di droni iraniani nel marzo 2022. E Teheran ha anche effettuato attacchi informatici contro civili israeliani. «Tutte le opzioni sono sul tavolo per impedire all'Iran di ottenere l'arma nucleare», afferma Blinken in Egitto, prima tappa del suo tour in Medioriente.

Il segretario di Stato ha tuttavia aggiunto che, «nonostante l'Iran abbia rifiutato la proposta di tornare all'accordo sul nucleare, Washington crede ancora che la diplomazia sia il modo più efficace per affrontare il tema». Si sgonfia quindi l'ipotesi della matrice Usa ventilata da alcuni media arabi, come conferma Daniel Pipes, presidente del Middle East Forum. «Ne sarei sorpreso, l'ultima azione militare degli Stati Uniti d'America in Iran risale al 1980, quando cercarono di liberare gli ostaggi detenuti dopo il golpe khomeinista del 1979. La dottrina americana in questi quattro decenni è stata quella di accettare la Repubblica islamica e di gestire i rapporti con essa attraverso i diversi regimi, a volte in maniera più muscolare altre più dialogante».

E sui rischi relativi all'alleanza tra Teheran e Mosca l'esperto afferma: «Entrambi i governi si trovano in un momento complicato, il primo per le proteste interne il secondo per la guerra, entrambi versano in condizioni di difficoltà economica. Non credo che al momento possano fare molto assieme, ma se questa alleanza dovesse durare potrebbero sorgere dei problemi». —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Conte e Salvini, i desaparecidos della pace

Se non ci fosse il Sanremo della politica – Zelensky sì, Zelensky no – che ha rimescolato gli schieramenti catodici, forse la notizia sarebbe uno dei più grandi rivolgimenti politici degli ultimi tempi: l'appannamento del "populismo pacifista" o, se preferite, del "pacifismo populista". Paradosso che, forse, ne disvela tutta la carica di strumentalità.

C'era una volta, con Mario Draghi a palazzo Chigi, Matteo Salvini, che, un giorno sì e l'altro pure, chiedeva lo stop all'invio delle armi: talvolta, in versione francescana, ricorrendo alla retorica della preghiera, altre volte, in versione "aspirante Cassandra" evocando sciagure economiche e perdita di posti di lavoro, altre offrendo, con la collaborazione dell'ambasciatore Razov la sua expertise filo-russa per volare a Mosca nei panni del diplomatico. E c'era una volta Giuseppe Conte che contestava quell'aumento delle spese militari da lui sottoscritto, che chiedeva, anche lui un giorno sì e l'altro pure, un dibattito in Parlamento sulla guerra, per poi scegliere questo terreno, quando nei sondaggi andava di moda, come il principale per logorare il governo e rompere con il Pd.

Fine dell'amarcord, inizio del paradosso: nel momento in cui è in atto un oggettivo salto di qualità del conflitto con annesso rischio di un suo allargamento, e una importante assunzione di responsabilità anche dell'Italia (come invio di strumenti di difesa e aumento della spesa) Matteo Salvini e Giuseppe Conte sembrano desaparecidi, in materia di pacifismo. Poche dichiarazioni di circostanza sulla necessità di "una iniziativa diplomatica" che non c'è stata fino a qui, figuriamoci ora; poche interviste sul tema, ben al di sotto dei loro standard; lo spin orientato su altro (il primo su strade, Gronda e Ponte sullo Stretto teso ad accreditarsi come "uomo del fare", il secondo più sul sociale, teso a intercettare il malessere degli ultimi).

Conoscendo il potere di fuoco delle rispettive "bestie", questa distrazione non è casuale. L'uno (Salvini) ha scelto di non suonare il controcanto al premier per ora, perché non ne ha la forza e perché non è il momento: meglio aspettare che si logori un po' sperando di arrivarci meno ammaccato possibile. E poi sa che attaccare sul vincolo esterno, come faceva con Draghi, significa indebolire il governo nelle sue fondamenta e non può permetterselo. L'altro (Conte), a proposito di paradossi, ha votato contro l'invio di armi in Parlamento, ma è sembrato un atto dovuto, privo di drammatizzazione. Forse perché il leader pentastellato è impegnato a tessere un'alleanza coi Verdi europei in vista delle elezioni del 2024. Se martellasse come qualche mese fa, i tedeschi – determinanti nel convincere il cancelliere Olaf Scholtz a mandare i Leopard - lo caccerebbero dal gruppo prima ancora di farlo entrare. Insomma, elementi tattici, non valoriali.

E allora: diamo al popolo una discussione su Zelensky, tanto in Parlamento lo scudo antimissile è già passato. —

IL CASO IRINA VU

Yacht russo scomparso L'equipaggio fermato dalla polizia croata

Quattro marittimi interrogati e poi rilasciati. La polizia: il comandante sapeva che il panfilo era sotto sequestro

Andrea Marsanich / SEBENICO

Il sospettato principale per la scomparsa dello yacht russo Irina Vu, ovvero il comandante spalatino dell'imbarcazione - sotto sequestro dopo l'invasione dell'Ucraina nell'ambito delle sanzioni emanate da Ue, Usa e Gran Bretagna sui beni degli oligarchi ritenuti vicini a Vladimir Putin - sapeva benissimo che il panfilo doveva restare bloccato a Betina, sull'isola di Murter, nel sebenzano. Lo ha fatto sapere il portavoce della Questura di Sebenico e Tenin, Šime Pavić, smentendo le voci che parlavano di equipaggio ignaro dell'ordine di sequestro emesso dalle autorità croate. Irina Vu, di proprietà dell'uomo d'affari russo Alisher Usmanov e della sua ex moglie Irina, era stato "congelato" mesi fa e posizionato nell'area per il rimessaggio a secco del porticciolo di Betina. Il 6 ottobre scorso l'imbarcazione era salpata senza problemi varcando il valico marittimo di Ragusa-Dubrovnik e puntando a sud. Il 9 ottobre Irina Vu aveva calato l'àncora nel porto turco di Didim, e l'equipaggio aveva staccato il dispositivo di identificazione Aif.



Lo yacht Irina Vu Foto da slobodnadalmacija.hr

Rientrati in patria, il comandante e tre marittimi di 36, 51 e 34 anni sono stati arrestati dalla polizia croata. Interrogati nella sede della Procura statale di Sebenico, sono stati scarcerati e potranno difendersi a piede libero. Non ci sarebbero stati i presupposti per la custodia cautelare. Secondo voci ufficiose, i quattro si sarebbero difesi sostenendo che nessun sigillo ufficiale sarebbe stato apposto sullo yacht a conferma del sequestro, il che sarebbe vero. I marittimi avrebbero ricevuto dalla proprietà l'ordine di partire e avrebbero obbedito. Fatto sta che lo yacht ha superato i controlli di Capitaneria portuale, Polizia marittima e Dogana. Così, mentre i quattro sono sospettati di aver violato la legge sulle misure internazionali in materia di limitazione della navigazione - rischiano fino a 5 o 6 anni di detenzione - giorni fa è stato direttamente il ministro croato del Mare e trasporti Oleg Butković ad annunciare la rimozione dai rispettivi incrichi del responsabile del Settore nazionale per la sicurezza della navigazione e dei comandanti portuali di Sebenico e Betina, visto l'accaduto. Un caso clamoroso, perché Irina Vu si era volatilizzato in ottobre ma per mesi nessuno si era accorto di niente, fino a pochi giorni fa. Sullo scandalo si era espresso pure il premier croato Andrej Plenković, annunciando rigorosi provvedimenti.

Sono in molti ora a chiedersi se la lista delle persone coinvolte sia da considerarsi chiusa o meno. E intanto Usmanov, come aveva già fatto nei giorni scorsi precisando di non poter essere considerato un oligarca, ha ribadito che lo yacht non è più di sua proprietà. —

LA CRISI DEL SETTORE NAVALMECCANICO

Il cantiere Scoglio Olivi torna sul mercato: al via un nuovo bando di gara

Valmer Cusma / POLA

Lo stabilimento navalmeccanico Scoglio Olivi è sul mercato internazionale, alla ricerca di un proprietario in grado di rilanciarlo nel settore della cantieristica navale. Il Consiglio dei creditori della società in liquidazione Uljanik Brodogradiliste ha aperto il bando per la vendita della quota azionaria - pari al 54,77% - che detiene nella nuova società Uljanik Brodogradnja 1856. Il prezzo è di 27,64 milioni di euro. Se non arrivasse nessuna offerta si procederà a un altro bando, ma a un prezzo ribassato del 10%. Nel rispetto della prassi, l'eventuale offerente che arrivi alla fase del check up sarà tenuto a rispettare il Non Disclosure Agreement (Nda), un documento con il quale si impegna a mantenere il massimo segreto sui dati acquisiti. Una volta conclusa questa fase, il potenziale investitore deciderà se inoltrare un'offerta vincolante e in questo caso sarà tenuto a versare 1,32 milioni di euro a titolo di garanzia.

Il termine per la consegna dell'offerta vincolante scadrà in ogni caso il 13 marzo e il giorno successivo si procederà all'apertura delle buste. A quella data dunque, salvo intoppi che non sono da escludere, il cantiere Scoglio Olivi, fondato nel 1856 in epoca austroungarica, potrebbe avere un nuovo proprietario di maggioranza.

Resta da capire se al bando parteciperà con una offerta la compagnia ceca Ce Industries, che l'anno scorso si era fatta avanti per rilevare la quota di maggioranza dell'Uljanik Brodogradnja 1856 offrendo 20,57 milioni di euro per il pacchetto azionario in questione, più almeno altri 10 milioni per il risanamento e il consolidamento della gestione che ora è in rosso. Lo Stato croato, quale creditore di maggioranza dell'Uljanik Brodogradiliste in liquidazione, aveva prospettato un rifiuto chiedendo però del tempo. Infine aveva optato per un bando internazionale «che avrebbe permesso ad altri potenziali investitori di farsi avanti». Intanto l'attuale direzione del cantiere e anche i sindacati sperano in una nuova proprietà capace di rilanciare la fama del cantiere. —

Ambiente





Rifiuti convogliati con le piogge anche da altri corsi d'acqua
Gli attivisti di Eko Centar: «Circa diecimila metri cubi di immondizia»

Disastro sulla Drina Il fiume di Ivo Andrić trasformato in enorme discarica galleggiante

FOCUS

STEFANO GIANTIN

A volte ritornano. E segnalano un grande problema sempre presente e irrisolto, anche se troppo spesso lontano dai radar: quello dei rifiuti, della spazzatura, delle discariche illegali che punteggiano ancora tante parti dei Balcani e che poi finiscono a inquinare anche i fiumi. A riportare alta l'attenzione sul tema sono state alcune foto circolate in questi giorni che ritraggono uno dei gioielli naturali della regione, quel fiume Drina cantato da Ivo Andrić, il corso d'acqua che segna il confine tra Serbia e Bosnia, incuneandosi tra valli e montagne.

Il fiume Drina oggi è anche altro. È cumuli di plastica, rifiuti, bottiglie, contenitori vari, sacchetti dell'immondizia che nascondono il blu e il verde dell'acqua, ma anche frigoriferi e congelatori "in navigazione". Sono tutti prodotti di scarto che ne celano la superficie in alcuni tratti, trasformando la Drina da fiume ricco di storia a vera e propria enorme discarica galleggiante a cielo aperto. Sono queste le immagini che si sono osservate di nuovo quest'anno nell'area del Drinsko Jezero, ma anche più giù, verso Višegrad, la città del celebre ponte sulla Drina: immagini che hanno provocato scandalo nei Balcani e oltre.

Scandalo che non è però sinonimo di sorpresa. «Ogni anno quando piove molto o si scioglie la neve il livello del fiume si alza» a causa della quantità di acqua portata da molti suoi affluenti che arrivano da Serbia e Montenegro, in testa il Lim, ha ricordato l'attivista Dejan Furtula, dell'organizzazione Eko centar. Le acque convogliano anche rifiuti da molto lontano, da discariche più o meno legali che si trovano sulle sponde di altri fiumi, oltre a quella di Višegrad. E ora «abbiamo circa diecimila metri cubi di rifiuti, plastica e legno» gettati nella Drina, ha aggiunto Furtula, ricordando che si tratta di un problema «transfrontaliero», che riguarda Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro. E che ha impatti non solo sull'ambiente, ma anche «sulla salute pubblica».

Per ripulire i fiumi balcanici, non solo la Drina, servirebbero però uno sforzo colossale ed enormi risorse. Quello della Drina infatti non rimane un caso isolato. In Serbia, ad esempio, a causa di scarichi industriali, fogne che sversano direttamente nei corsi d'acqua e inquinamento da agricoltura, sono tantissimi i fiumi e i torrenti avvelenati dalla mano dell'uomo, si legge in documenti dell'organizzazione Hellenic Centre for Marine Research e dell'Istituto per le risorse biologiche dei fiumi interni. Alcuni esempi sono, a nord, il Veliki Backi Kanal, opera colossale realizzata due secoli fa e oggi super-inquinata dagli insediamenti industriali di Crvenka, Kula e Vrbas; ma anche il canale Dunav-Tissa-Dunav, il "fiume morto" Borska Reka, il Veliki Timok; e lo stesso vale per ampi tratti della Neretva, in Bosnia, dell'Ardas (Bulgaria), dell'Axios macedone. Da non dimenticare poi i rifiuti estrattivi delle miniere dell'area di Bor, in mano cinese, che avvelenano fiumi e torrenti della zona.

Purtroppo gli stessi grandi fiumi della regione condividono la stessa sorte. Fra i più contaminati, in particolare nell'area attorno alla capitale serba, il Danubio. E tanti ricordano, l'estate scorsa, un caso esemplare. È quello dello scienziato tedesco Andras Fath, che aveva deciso di nuotare per i 3.000 chilometri del grande fiume così da sensibilizzare sulla necessità di renderlo pulito e raccogliere campioni da analizzare. La sfida è però "saltata" proprio a Belgrado, dove il Danubio è così sporco per le acque reflue da avere costretto Fath a rinunciare per «paura di effetti negativi sul sistema immunitario». —

RIFIUTI, MASSA IMPRESSIONANTE
NEL LAGO ARTIFICIALE DELLA CENTRALE IDROELETTRICA SUL FIUME DRINA

Molteplici i casi simili in tutta la regione. In Serbia scarichi industriali e fogne a sversamento diretto

Scorie estrattive delle miniere di Bor ammorbano i torrenti della zona. Il caso del Danubio

Boschi e foreste in sofferenza nell'intera area. In Bulgaria in un anno sanzioni aumentate del 22%. Resta grave la situazione in Romania

Il caro energia spinge i furti di legna Cresce il disboscamento illegale

Non soltanto fiumi. Anche boschi e foreste nei Balcani risultano essere in sofferenza, quale conseguenza indiretta dell'aumento dei prezzi dell'energia causato dalla guerra in Ucraina. A suggerirlo sono varie tessere di un complesso puzzle che riguarda i furti di legname e il disboscamento illegale, un fenomeno questo endemico in ampie parti della regione. E adesso rinvigorito dalla crescente richiesta di legna da ardere, vera e propria merce di lusso in molti Stati dell'area.

Fra questi c'è la Croazia, dove nei soli primi undici mesi del 2022 sono stati più di 500 i casi di furto di legna nei boschi croati. A essere colpiti, in particolare, i 600mila ettari di foreste private, un vero Far West dove si taglia senza controlli adeguati.

Dati precisi non sono disponibili invece per la vicina Serbia, ma anche qui il quadro è speculare, con molteplici osservazioni che hanno confermato un aumento del taglio di legna nelle foreste, in particolare quelle al confine con il Kosovo, da dove «gang armate» arriverebbero con l'obiettivo di abbattere alberi da rivendere in patria. Svariati boschi «nella parte centrale e meridionale» della Serbia risultano essere sotto pressione «per il disboscamento illegale», ha confermato di recente anche il progetto di riforestazione "Superb".

Scenari simmetrici si riscontrano in Bosnia, dove il costo di legna e pellet è balzato fin dai mesi scorsi alle stelle e dove sono ormai in tanti a rivolgersi a canali illegali per trovare materiale da ardere nelle stufe. Non fa eccezione neppure la Bulgaria, dove nell'arco dell'anno passato sono stati oltre 18mila i metri cubi di legname messi sul mercato da fonti sospette, stando a una serie di dati recenti resi pubblici dal ministero dell'Agricoltura di Sofia, con un aumento del 22% delle sanzioni rispetto al 2021.

Sempre grave resta la situazione in Romania, nazione ricchissima di foreste vergini, nella quale il fenomeno del disboscamento illegale è diventato ormai la norma, ha denunciato di recente il Wwf. Le foreste romene «sono condannate a pagare il fio di una crisi energetica mal gestita», ha denunciato nettamente Radu Vlad, del braccio locale del Wwf, parlando di un 40% del legname ricavato dai boschi attorno a Brasov e Sibiu tagliato illegalmente. —

ST.G.



DISBOSCAMENTO ILLEGALE
IL FENOMENO NELL'AREA BALCANICA APPARE IN ULTERIORE AUMENTO

In Croazia nel mirino i 600 mila ettari di terreni privati. La denuncia del Wwf di Bucarest: fuori norma il 40% del materiale

Brescia, la 56enne ha accoltellato alla gola il compagno, disoccupato di 59 anni: «Clima in famiglia difficile da tempo»

Il lavoro perso e la suocera in casa uccide il marito di fronte al figlio

IL CASO

Salvatore Montillo /BRESCIA

Agli occhi dei vicini di casa era una coppia normalissima e «se c'erano tensioni tra loro erano ben nascoste tra le mura domestiche», assicura il sindaco del paese, Giovanni Santini. Quello che è successo sabato sera, nella palazzina a due piani di via Carlina a Nuvolento, in provincia di Brescia, racconta però un'altra verità. Durante una lite furibonda, Raffaella Ragnoli, 56 anni, ha accoltellato alla gola il marito Romano Fagoni, di tre anni più grande, non lasciandogli scampo. Un omicidio avvenuto davanti agli occhi del figlio 15enne, mentre insieme stavano mangiando una pizza seduti intorno al tavolo della cucina.

La dinamica di quanto accaduto in quei minuti concitati è chiara, assicurano gli inquirenti, che stanno indagando per ricostruire la cornice entro cui si è consumata la tragedia. E il quadro che sta emergendo dopo le prime testimonianze raccolte dai carabinieri di Nuvolento e Brescia, è ben diverso da quello che immaginano i residenti. Raffaella, ascoltata la notte scorsa dal magistrato di turno, Flavio Mastrototaro, ha parlato di un clima in casa diventato ormai insopportabile. Romano Fagoni, operaio che da tempo aveva perso il lavoro e si arrabattava con piccoli impieghi quotidiani, è stato descritto dai familiari come un padre padrone, un uomo aggressivo, autoritario e prepotente che sabato sera, durante l'ennesima lite, in preda alla collera avrebbe minacciato moglie e figlio con il coltello della pizza. È a quel punto, pare, che Raffaella ha reagito colpendolo con più fendenti alla gola, recidendogli la carotide. A chiamare i soccorsi è stato il ragazzo, in preda al terrore, mentre la madre avvisava i Carabinieri della tragedia che si era appena consumata fra le mura domestiche. I medici che hanno soccorso Romano non hanno potuto fare molto. Il 59enne è morto dissanguato sul pavimento della cucina prima che i sanitari potessero tentare di salvarlo. Agli inquirenti toccherà ora trovare riscontri delle testimonianze dei familiari, visto che alle forze dell'ordine non risultano denunce per violenza o maltrattamenti. Ieri pomeriggio è stata ascoltata dal pm di turno anche la figlia grande della coppia, una ragazza di 27 anni che da tempo si era trasferita a vivere e lavorare sul Garda.

Intanto Nuvolento, poco meno di 4mila abitanti, un paese scosso e incredulo, si interroga. Raffaella, che faceva la casalinga, era conosciuta per la sua disponibilità in parrocchia e non solo. «Ci aveva aiutato per il servizio pedibus del Comune – dichiara il sindaco Santini –. Lei si vedeva molto in paese, era attiva per la comunità, lui molto meno».

Via Carlina, dove viveva la coppia, è una strada stretta che dall'incrocio tra via Monticelli e via Ombrini, si inerpica su per una collina per raggiungere un pugno di case, ma non tutti si conoscono, nonostante le dimensioni. «Erano persone tranquille» spiega Bruno, che ha accompagnato sua moglie a casa di Angela, la madre di Romano Fangoni, una donna malata, che vive al piano terra dell'abitazione dove è avvenuto il delitto. La dirimpettaia dei Fagoni, si affaccia dalla finestra con le lacrime agli occhi, turbata dalla notizia appresa la sera prima. «I litigi c'erano – spiega – ma come può succedere in ogni famiglia. Ci sono le discussioni – aggiunge – ma nessuno avrebbe mai immaginato una cosa del genere».

Anche i social si sono scatenati, con parole che fanno «inorridire» ha detto il primo cittadino, che ha invitato la gente a «non giudicare frettolosamente la situazione. Raffaella si porterà dentro questo dolore a lungo – ha concluso – ma più di tutti turberà i giorni a venire del figlio che ha visto tutto. A lui va il mio abbraccio più grande». —

L'omicidio è avvenuto sabato a cena: l'uomo aveva minacciato i due con il coltello da pizza





A sinistra Raffaella Ragnoli, 56 anni, con il marito Romano Fagoni, 59 anni. Sopra le pattuglie di carabinieri davanti alla casa dove i coniugi abitavano e dove è avvenuto il delitto

LE TAPPE



L'ennesima lite
Sabato sera, durante una cena in cucina, scoppia un violento diverbio tra Romano Fagoni e Raffaella Ragnoli, presente il figlio di appena 15 anni



Le minacce
Secondo le prime ricostruzioni dei fatti, ad un certo punto l'uomo, in preda alla collera, avrebbe minacciato la moglie e il figlio impugnando un coltello da pizza



La reazione
Ragnoli colpisce il marito più volte alla gola: inutili i soccorsi, chiamati dal figlio mentre la stessa madre avvisava i carabinieri della tragedia. L'uomo muore dissanguato sul pavimento della cucina

A REGGIO EMILIA

Botte e abusi sull'ex moglie per 10 anni Arrestato

REGGIO EMILIA

Violenza sessuale e maltrattamenti nei confronti della ex moglie andati avanti per dieci anni. Sono queste le accuse mosse a un uomo di 43 anni residente a Correggio, nel Reggiano, arrestato ieri dai carabinieri che hanno eseguito l'ordinanza di misura cautelare disposta dal gip del tribunale di Reggio Emilia su disposizione della Procura. Un arresto che arriva dopo l'allarme lanciato all'inaugurazione dell'anno giudiziario, che vede l'Emilia-Romagna come seconda regione italiana per numero di femminicidi e dove aumentano i casi di maltrattamento in famiglia che hanno addirittura superato i reati di droga. Nella vicenda avvenuta nella provincia di Reggio Emilia, la donna si è decisa a denunciare tutto ai carabinieri, raccontando che da oltre dieci anni subiva vessazioni fisiche e morali da parte del marito, il quale spesso abusava di bevande alcoliche. Gli inquirenti hanno ricostruito diversi episodi dal 2011 – quando i due erano sposati – all'ottobre 2022 quando la coppia si è separata.

Gli episodi denunciati sono molti: la vittima ha ricevuto schiaffi al viso, è stata afferrata per il collo anche davanti ai loro figli minorenni, fino ad essere costretta a rapporti sessuali non voluti. Ma anche di essere costantemente minacciata e umiliata con frasi come «Hai problemi di mente» o «Sei una pazza» e ancora «Ti faccio scorrere il sangue». Inoltre, l'uomo avrebbe avuto un controllo ossessivo sul telefonino dell'ex coniuge. Infine, dopo la separazione, avrebbe danneggiato pure l'auto della donna e non avrebbe contribuito al sostentamento dei figli. Anche in virtù del codice rosso e visti i gravi indizi raccolti dai carabinieri, è scattato il provvedimento degli arresti domiciliari. —

TRIESTE



L'attesa della riqualificazione





LE IMMAGINI

Asfalto e porfidi “sottosopra”

Nelle fotoservizio di Massimo Silvano **si vede chiaramente il dissesto dell'asfalto, dei porfidi e più in generale della pavimentazione della baia di Grignano. Una situazione di degrado che dura da anni nonostante la riqualificazione dell'area promessa negli anni, specie alla vigilia delle tornate elettorali.**



Il restyling di Grignano bloccato a più di un anno dal “lancio” del cantiere

Nulla ancora si è mosso dalla presentazione del piano di recupero avvenuta nell'ottobre 2021 in campagna elettorale: si attendono le ultime autorizzazioni

Giovanni Tomasin

Era il 12 ottobre del 2021. Mancavano 72 ore all’inizio del silenzio elettorale per il ballottaggio delle comunali di Trieste, quando il sindaco Roberto Dipiazza – aspirante al quarto mandato - e il presidente regionale Massimiliano Fedriga presentarono in pompa magna ai media il nuovo progetto della Regione per la riqualificazione della baia di Grignano: i *rendering* scintillanti lasciavano presagire una Grignano trasfigurata, con tanto di ascensore per salire a Miramare. «Spero che in pochi mesi possano partire i lavori», dichiarava Fedriga alle telecamere, mentre l’assessore Graziano Pizzimenti contava di chiudere la fase preliminare «entro l’anno (2021, *ndr*)». Com’è andata a finire? Semplice, da allora è passato più di un anno e a Grignano non s’è ancora mosso un mattone.

Scendiamo nella baia in una gelida ma assolata mattina di questo gennaio 2023. Da subito dobbiamo prender atto del fatto: di cantieri non v’è segno alcuno. Il parcheggio continua a essere la solita distesa asfaltata di fronte alla vecchia sede dell’Immaginario, il manto sbrecciato e percorso dalle linee di frattura disegnate dalle radici dei pini marittimi. I camminamenti che portano alla parte balneare della baia, i moletti e gli spiazzi su cui buttare l’asciugamano, versano nelle consuete condizioni – sempre le stesse – ben famigliari a chi usa le acque grignanesi come scappatoia al carnaio barcolano.

Nuova pavimentazione e ascensore panoramico per salire a Miramare nel progetto da 5 milioni

In cosa consiste il progetto? Se ne discute, in realtà, fin dai tempi della giunta Serracchiani. L’area di Grignano interessa infatti il Demanio regionale, ragion per cui è l’ente del Fvg e non il Comune a farsi carico del suo recupero. L’aspetto più spettacolare della riqualificazione consiste in un ascensore panoramico che dovrebbe collegare la baia al sovrastante parco di Miramare, a beneficio prima di tutto del turismo, come sottolinearono ai tempi anche i protagonisti della presentazione.

Un altro punto importante è il rifacimento dell’area di parcheggio prossima all’imbarcadero, allora come oggi completamente dissestata dalle radici degli alberi. La Regione prevede di rinnovare completamente il piano viario, avvalendosi di pietre di provenienza locale per sostituire la superficie asfaltata, dando alla baia un aspetto molto più gradevole all’occhio. Previste inoltre la rivisitazione del transito e della sosta dei pullman turistici e di linea, la creazione di aree destinate ai visitatori, la riqualificazione degli spazi pedonali, con raccordi e pendenze tali da agevolare l’accessibilità a soggetti con difficoltà motorie e individuando un percorso che dovrebbe costituire una classica passeggiata a mare.

Gli uffici della Regione «al lavoro per partire il prima possibile È un’opera prioritaria»

Nel 2021 l’assessore Pizzimenti sintetizzava così il senso di tale intervento: «Col nostro progetto si agevolerà l’accesso al castello di Miramare, grazie all’ascensore panoramico, con ricadute positive dal punto di vista turistico e, di conseguenza, occupazionale. La Regione sostiene l’opera con uno stanziamento di una cifra che si colloca fra i 4,5 e i cinque milioni di euro e l’auspicio è che gli enti coinvolti rilascino rapidamente le ultime autorizzazioni necessarie per avviare nel minor tempo possibile il cantiere. Speriamo di poter completare l’iter preliminare entro l’anno».

Entro il 2021, dunque. E a che punto siamo nel 2023? Ad oggi la Regione è impegnata nell’acquisizione delle autorizzazioni, spiegano gli uffici dell’ente, e sta definendo le intese ministeriali per l’utilizzo dell’area, in parte demaniale e comunque confinante con un parco-museo statale. Spiega il dirigente della Direzione centrale infrastrutture e territorio Marco Padrini: «Alcune attività comportano interlocuzioni che abbisognano di tempo per essere definite – dice –. Nel frattempo abbiamo ottenuto il via libera paesaggistico e monumentale, così come quello del Provveditorato delle opere pubbliche. Adesso abbiamo avviato le interlocuzioni con il Castello di Miramare e il Demanio per la stipula di una convenzione che ci consentirà di approvare il progetto definitivo e sviluppare quello esecutivo, che sta già andando avanti “a scavalco” nelle more del procedimento». L’obiettivo è ovviamente «far partire quanto prima i lavori, quantomeno della parte legata all’ascensore, la più delicata sotto il profilo costruttivo». Il valore economico dell’opera è di cinque milioni di euro, aggiornato ai costi del gennaio 2023: «L’interesse dell’amministrazione regionale è riqualificare l’area il prima possibile – spiega il dirigente –, Grignano non è un obiettivo di secondo piano».—

LA VICENDA

Il testimone tra Serracchiani e Fedriga

Erano gli ultimi mesi della giunta Serracchiani, all’inizio del 2018, quando la Regione annunciò di aver pronto uno stanziamento da due milioni di euro per il recupero della baia di Grignano. Già allora il fulcro dell’intervento era la ripavimentazione dell’area dei parcheggi, con l’utilizzo di pietre locali e di tecniche avanzate per il contenimento delle radici, mantenute poi anche nell’intervento prefigurato anni dopo dalla giunta Fedriga.

Quel che si è aggiunto nel frattempo è l’ascensore: l’anno successivo, nel 2019, il nuovo presidente della Regione Massimiliano Fedriga spiega che i fondi ammontano ormai a tre milioni, e che si è iniziato a considerare l’ipotesi di realizzare un ascensore che colleghi direttamente la baia al parco del castello di Miramare. L’ipotesi viene poi consacrata in grande stile nel 2021, con una serie di rendering che - come si conviene - lasciavano ben sperare. Questo finora. Smetterà prima o poi Grignano di essere un memento dell’Italia di fine Novecento, che vedeva nell’asfalto il simbolo della modernità? Ogni cosa a suo tempo. —

G.TOM.

NOTIZIE IN BREVE

Incidente, traffico in tilt

Uno scontro senza gravi conseguenze fra due auto, avvenuto verso le 13 di ieri in viale Miramare, ha bloccato il traffico domenicale in uscita da Trieste. F. Bruni



«Ambulanza in ritardo»

Il consigliere regionale del Polo Liberale Walter Zalukar denuncia con una nota un altro caso di «ambulanza in ritardo» a danno di un 87enne triestina caduta in casa.



Open day al Cav

Il Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" offre a due giovani dai 18 ai 28 anni un'esperienza nel Servizio civile: Open Day oggi dalle 9 alle 18 in Salita di Gretta 4/A.

L'attesa della riqualificazione















Nel porticciolo quasi deserto per il freddo s'incontra solo qualche affezionato lupo di mare
La fiducia non abbonda in chi si incammina tra le radici degli alberi che affiorano in superficie

«Bella quanto trascurata» I ricordi malinconici dei frequentatori della baia

LE TESTIMONIANZE

FRANCESCO CODAGNONE

Grignano, uno degli ultimi moli che s'incontra scendendo lungo la baia. In fondo al pontile si scorgono due figure solitarie, impegnate a fissare gli ormeggi delle rispettive barche. Egidio Stiglic con la sua affezionata vela, Mauro Cekada con la sua piccola barca a motore. Lupi di mare, il freddo non li spaventa: i due pescatori s'incontrano lì ogni mattina, o quasi. Se il vento è gentile, vanno a largo e si fanno un giro. Se «xe mareta», stringono i nodi e passeggiano lungomare.

È mattina presto, e nella baia ci sono praticamente solo loro. Un paio di signore a passeggio, un turista che ha sbagliato fermata per il castello di Miramare: toccherà pigliare di nuovo il bus, o farsela a piedi fin su. Sembra quasi la Grignano di una volta, Egidio e Mauro se la ricordano ancora: poco più d'un porticciolo, un pugno d'innamorati del mare e della vela.

Loro, gli innamorati, ci sono ancora, ma nel frattempo la baia è molto cambiata. S'è fatta più grande, certo, e sempre più affollata: di bagnanti, di turisti, di macchine parcheggiate, «quelle forse troppe», perché d'estate i pescatori non sanno mai dove piazzarsi per caricare e scaricare le barche. Che si sia fatta più bella, invece, «forse no»: ormai non è che una lunga distesa d'asfalto sbrecciato, col verde tutt'attorno da tempo inselvatichito. «Come la iera?», chiede un ironico Mauro. «Giuramenti de mariner!», fa divertito Egidio. La promessa del marinaio, quella che si fa in tempesta, e che si dimentica non appena torna il bello.

> «D'estate si riempie di bagnanti e asciugamani È il posto migliore dell'Alto Adriatico»

Di quel progetto promesso dalla Regione per riqualificare la baia, in effetti, i due amici ne sentono parlare già da un po': rifare il pavimento, mettere mano al parcheggio, sistemare la vegetazione a monte. Addirittura, un ascensore panoramico, fino al parco di Miramare. Rimettere la baia a nuovo, «bela come la iera», insomma. Ormai, però, non ci sperano più. E a loro non rimane che godersi il porto così com'è, «xe sempre sai bel». E così Egidio e Mauro salutano le barche, muovendosi «al bareto per un bicer».

Risalendo la baia, s'incontra Elisabetta Bacci, stretta nel piumino per ripararsi dalla bora leggera. «C'è ancora vita, qui», dice, guardandosi attorno, e indicando le barche con i loro pescatori, i turisti arrivare con l'autobus, bar e ristoranti prepararsi ad aprire. «Eppure, sembra un posto dimesso, a tratti dimenticato». Perché quand'è estate, e la baia di Grignano si riempie di bagnanti e asciugamani, «sembra davvero la più bella del mondo, sicuramente la baia più bella dell'Alto Adriatico». Quando poi invece viene meno la folla, e nel porticciolo non rimangono che Egidio, Mauro, Elisabetta e pochi altri a passeggiare, allora la nuda baia si rivela per quella che è. Una «bellezza trascurata», che «mette malinconia». Le radici dei pini marittimi si fanno strada nel suolo, disegnando fratture lungo tutta l'area di parcheggio prossima all'imbarcadero. Paolo e Patrizia per poco non c'inciampano: «Chissà se lo sistemeranno mai».

> Un uomo aiuta l'anziano padre a districarsi lungo la strada dissestata e ricorda i tuffi dai moletti

Dall'altra parte, verso l'area balneare, i camminamenti versano nelle stesse condizioni: trascurati e lasciati a loro stessi. E così la signora Caterina, affacciandosi ai bagni, non fa a meno di chiedersi come mai, in tanto tempo, non si sia pensato di ricavare almeno un vialetto «per passeggiare dolcemente», o una panchina «per fermarsi e ammirare il mare».

Il sole è ormai alto, e sul lungomare si intravedono anche Stefano e l'anziano Luciano. Padre sottobraccio al figlio, che lo aiuta a procedere lungo quella strada dissestata che dalla vecchia sede dell'Immaginario conduce ai pontili. Per loro, la baia di Grignano evoca mille ricordi: Stefano, da ragazzo, ci passava le estati da bagnino, e prima di lui suo padre era solito tuffarsi a mare proprio da quei moletti. La loro passeggiata non dura molto, si cammina a fatica.

A Stefano piacerebbe tanto salire al parco di Miramare per un caffè, e così passare ancora del tempo assieme al padre. Farsela a piedi fino al castello, però, per Luciano è difficile. «Sarebbe bello ci fosse quell'ascensore panoramico», sospira Stefano: un vento nuovo in quella baia così nostalgica.

Luciano si distrae, perso nel mare: «Rimane sempre bella, però. Ti fai tutta la costiera, e poi arrivi qui…». —

VOCI E VOLTI

La passeggiata solitaria o in compagnia

Nelle sei foto in alto a destra alcuni dei frequentatori della baia che hanno raccontato al "Piccolo" ricordi, emozioni ed aspettative legate alla baia di Grignano. In alto Patrizia e Paolo, che passeggiando fra le radici degli alberi che sfondano l'asfalto si chiedono «se lo sistemeranno mai». A fianco Caterina, che si domanda a sua volta come mai non ci sia da quelle parti una panchina «per fermarsi e ammirare il mare». Più a destra ancora Egidio Stiglic, lupo di mare, così come Mauro Cekada, nella foto in basso più a sinistra. Ormai non ci sperano, più di tanto, di poter vedere un giorno la baia a nuovo, «bela come la iera». E a loro non rimane che godersi il porto così com'è, «xe sempre sai bel», prima di salutare le barche, muovendosi «al bareto per un bicer». A lato rispetto a Cekada ecco Francesca Bacci, alla quale questo «sembra un posto dimesso, a tratti dimenticato». Infine, in basso a destra, di spalle, Stefano con il padre Luciano: «Sarebbe bello ci fosse quell'ascensore panoramico», sospira lo stesso Stefano immaginando di poter salire al parco agevolmente con l'anziano papà.

L'ACQUISTO DEI TERRENI DA PARTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE E L'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE IN VIA DEL FOLLATOIO

Gli artigiani: «Noghere e Olcese Noi non ne sapevamo niente»

Il segretario regionale Eva: «Nell'area Coselag abbiamo oltre 200 aziende Chiediamo più coinvolgimento nelle scelte strategiche del territorio»

Massimo Greco

Sembra quasi una beffa: Confartigianato ha un centro servizi da 8.000 metri quadrati alle Noghere proprio davanti ai 350.000 metri quadrati che l'Autorità portuale ha comprato da Coselag, Coop Alleanza, Edison, allo scopo di allestire i terreni con 60 milioni Pnrr, per richiamare attività industriali-artigianali-logistiche.

Ma di questa operazione, come del resto della riqualificazione all'ex Olcese in via del Follatoio, l'associazione delle microaziende, che nell'area Coselag (ex Ezit) ha 200 iscritti, non sapeva alcunchè ...

Allora Enrico Eva, senza intenzioni polemiche nei confronti dei vertici Coselag (Zeno D'Agostino e Sandra Primiceri) ma per puntualizzare e tutelare il ruolo della confederazione nelle politiche industriali del territorio, ha chiamato un caffè domenicale, in qualità di segretario regionale (non solo triestino) e a nome della giunta esecutiva.



ENRICO EVA
SEGRETARIO REGIONALE CONFARTIGIANATO FVG

«All'interno del cda del consorzio non c'è un imprenditore, solo pubblici funzionari: manca il dialogo»



Un accesso ai terreni delle Noghere acquistati dall'Autorità portuale

«Apprezziamo le due iniziative - prende la rincorsa Eva - ma diciamo con franchezza che ci saremmo aspettati su operazioni di questa rilevanza di venire interpellati, coinvolti. Siamo la "corporazione" più numerosa in area ex Ezit, avvertirci di quanto si andava preparando ci pareva, in termini di forma e di sostanza, una modalità all'insegna della collaborazione. Non mi è dato sapere se altre sigle datoriali siano state avvertite, noi no».

Alla base delle secche dichiarazioni di Eva c'è un problema più profondo, cioè l'assenza delle associazioni imprenditoriali nel governo del consorzio, problema che venne già sollevato a suo tempo dal presidente camerale Antonio Paoletti. «Il vecchio Ezit - incalza il manager confartigianale - aveva nei propri organismi ampie rappresentanze sociali, imprenditoriali e sindacali. Coselag ha un consiglio di amministrazione, dove siedono solo enti pubblici, ovvero l'Autorità portuale, i Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo». «Per ovviare a questa carenza istituzionale - incalza Eva - , è opportuno che la *governance* consortile dialoghi e si confronti con il mondo delle imprese. Forse qualche suggerimento possiamo formirlo anche noi, che viviamo quotidianamente la realtà produttiva ...».

Infine il segretario di via Cicerone svela una curiosità che da alcuni giorni lo punzecchia: «Coselag è un consorzio sorto per curare la promozione economica del territorio, ma allora perchè l'acquisizione dei terreni alle Noghere è stata effettuata dall'Autorità, che tra l'altro controlla al 52% la stessa Coselag? Non sarebbe stato più logico che l'operazione fosse svolta dall'ente preposto alle politiche insediative?». —

FRATELLI D'ITALIA

«Un bagno alla stazione per gli autisti dei bus»

«Troviamo una soluzione per dare un bagno ai lavoratori e lavoratrici di Trieste Trasporti alla stazione centrale», è la richiesta del capogruppo di Fratelli d'Italia Marcelo Medau, che ha preparato una mozione in proposito, la cui urgenza è stata approvata dai capigruppo. Il testo è firmato da tutto il gruppo meloniano e dalla Lega. Spiega Medau: «La stazione centrale è il maggior snodo di linee del bus. Finora Tt aveva una convenzione per dare agli autisti l'accesso ai bagni dell'autostazione. Gli ingressi però sono facili da forzare e il risultato è che quei bagni sono usati da persone che entrano, ci si lavano, lasciano vestiti sporchi. È un problema per i lavoratori, soprattutto per le autiste».

Il testo chiede quindi a sindaco e giunta di arrivare a una soluzione: «Le soluzioni possibili sono diverse, quella ideale sarebbe fare direttamente un infopoint di Trieste Trasporti che possa dare indicazioni ai turisti e al contempo dare questo servizio ai lavoratori». —

In un teatro Verdi tutto esaurito lo storico dell'arte D'Orazio ha ripercorso la vicenda della pittrice vittima di violenza nel '600

«Il coraggio inaudito di Artemisia che denunciò il suo stupratore»

LEZIONI DI STORIA

FRANCESCO CODAGNONE

«Artemisia Gentileschi. Donna, pittrice, stuprata». Potremmo considerarla la pittrice del passato più conosciuta al mondo. Senza dubbio per il suo talento, ma forse, o soprattutto, per quell'inclinazione al pettegolezzo e all'interesse per i particolari pruriginosi che il racconto della sua vita porta con sé.

Artemisia Gentileschi nasce nel 1593 a Roma. Figlia del pittore Orazio Gentileschi, Artemisia subisce presto il fascino del mestiere, iniziando la sua formazione nell'atelier paterno. Qui conosce Agostino Tassi, che le insegna la tecnica della prospettiva. Balordo e donnaiolo, Tassi è un uomo brutto ma, quando ci si mette, sa essere seducente. La diciottenne Artemisia è lusingata dalle sue attenzioni, forse s'innamora. E poi, in un giorno di maggio del 1611, Agostino stupra Artemisia.

«Quali altre artiste donne del passato vi vengono in mente?». Una domanda scomoda, con la quale lo storico dell'arte Costantino D'Orazio taglia il silenzio del teatro Verdi, ieri al completo per il terzo incontro delle Lezioni di Storia. «Se non avesse subito quella violenza, probabilmente di Artemisia sapremmo ben poco».





La lezione al Verdi di Costantino D'Orazio. Andrea Lasorte

Nel corso dell'appuntamento, introdotto dal giornalista Roberto Covaz e inserito nel ciclo ideato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e organizzato con Fondazione CRTrieste, con *Il Piccolo* media partner, lo storico si è addentrato in una lucida analisi della vita, del dramma e della rivalsa della pittrice di "Giuditta che decapita Oloferne". «Un anno dopo la violenza, Artemisia si ribellò con un atto inaudito per l'epoca: denunciò il suo stupratore». Il processo, durato sette mesi, mise sotto accusa Artemisia stessa. La ragazza venne accusata di essere promiscua («ricorda qualcosa?»). Le venne chiesto perché mai avesse atteso così tanto a denunciare («ricorda qualcosa?»).

Artemisia, ad ogni modo, dimostrò una forza e un coraggio insospettabili, accettando anche la testimonianza sotto la tortura dei sibilli. Alla fine ottenne giustizia, sebbene solo formale. Tassi fu condannato a lasciare Roma, ma non andrà mai via. Sarà invece lei ad abbandonare la città, non riuscendo a sostenere l'opinione della gente. «Ma proprio abbandonando Roma, diede inizio alla sua straordinaria carriera», tra Napoli e Londra. Per lungo tempo Artemisia Gentileschi fu ignorata dal mondo dell'arte, e poi considerata solo in relazione al suo dramma. Lo straordinario talento, ad ogni modo, le venne infine riconosciuto, e oggi è considerata la più grande pittrice del passato, nonché donna anticonformista, coraggiosa, indipendente.

Si torna a lezione di Storia domenica 5 febbraio. Nella cornice del Verdi, la storica Maria Giuseppina Muzzarelli traccerà il ritratto di un'altra donna ribelle: Giovanna d'Arco. Fanciulla in armi, per la chiesa una strega, per la storia il simbolo dell'identità francese e, infine, beata. —

La preside del Da Vinci – Sandrinelli – Carli

«Troppi cambi in corsa L'iscrizione alle superiori va ponderata in famiglia»

IL MONITO

MICOL BRUSAFERRO

«Ogni giorno riceviamo cinque-sei domande di trasferimento da altre scuole e tra un po' non ci sarà più alcuna disponibilità. È terribile non poter più accogliere chi si rende conto che quello in cui si trova a studiare non è il suo posto. Mi spiace davvero constatare che, se i ragazzi fossero correttamente orientati, non arriverebbero poi da noi, dove generalmente concludono i percorsi, passando comunque per una storia di fallimenti e sofferenze». È questo il senso del messaggio diffuso a mo' di monito sui social da Ariella Bertossi, dirigente scolastica del Da Vinci - Sandrinelli - Carli, a poche ore dalla conclusione delle iscrizioni alle superiori, attive online proprio fino a oggi. «Cari genitori, ora che dovete scegliere la scuola secondaria insieme ai vostri figli», suggerisce la preside, «ascoltateli e pensateci bene, perché i passaggi da una scuola all'altra si possono sempre fare, ma voi lo sapete già se sia il caso di tentare o no. Il tentare, a volte, nuoce». Le richieste di spostamento arrivano a gennaio perché «si sono conclusi gli scrutini del primo quadrimestre, e chi vede che non sta andando bene cerca di prendere provvedimenti», spiega Bertossi: «L'errore è a monte, spesso si vogliono seguire le orme dei genitori o ci sono aspettative diverse dalla realtà che poi si affronta. Noi collaboriamo con il servizio di orientamento della Regione, che funziona bene, ma a incidere sono altri fattori».



Ariella Bertossi

L'istituto diretto dalla stessa Bertossi, intanto, al di là degli studenti provenienti da altre scuole, registra già un buon andamento sul fronte delle iscrizioni per il primo anno: «Aspettiamo i dati ufficiali ma sono già molto soddisfatta. Al termine del diploma i nostri ragazzi hanno già tante opportunità di lavoro, ci sono aziende che ci chiedono i giovani appena concluso l'esame, e anche questo rende attrattiva la scuola». —

LA TRAGEDIA DI VIA MILANO

Il giovane morto dopo il volo dal tetto Aperto un fascicolo in Procura

Indagine affidata al pm Chergia. La vicina: «L'antenna che è andato a controllare era rotta da giorni»

Gianpaolo Sarti





La signora Tiziana Marocchi. E, accanto, l'antenna con il pezzo staccato

La Procura di Trieste ha aperto un fascicolo di indagine sulla morte di Filippo Novello, il trentaquattrenne di Manzano precipitato dal tetto del condominio di via Milano 11, l'abitazione dove il giovane si trovava a cena con alcuni amici e il fratello Alberto in un attico al settimo piano. Il dramma si è verificato nella notte tra giovedì e venerdì attorno alle due e mezza. Il fascicolo è affidato al pubblico ministero Maddalena Chergia. Il magistrato al momento non ha formulato alcuna ipotesi di reato, ma l'autorità giudiziaria vuole vederci chiaro su quanto accaduto. Che, al momento, ha un'unica spiegazione: un incidente. Un assurdo incidente.

Ma mano a mano che passano i giorni emergono altri dettagli sulla vicenda. Elementi che potrebbero fornire una spiegazione in più – perlomeno logica – sul motivo per cui il giovane è salito sul tetto del palazzo. A quell'ora di notte, al buio, con la bora e solo. Stando alle testimonianze dei presenti – erano in cinque alla cena – Filippo a un certo punto sarebbe uscito in terrazzo, senza giubbotto, per fumare e per «vedere» l'antenna 5G installata sul tetto. Il dettaglio dell'antenna è stato confermato dal fratello Alberto. Ma perché il trentaquattrenne avrebbe dovuto recarsi fuori, di notte, per «vedere» l'antenna? Ciò che si sa è che Novello aveva esperienza in quel tipo di tecnologia: in passato lavorava per la Multiproject di Gorizia, società che si occupa di ingegneria ambientale; il responsabile dell'impresa, Fulvio Bisiani, ha riferito che il friulano aveva una certa attitudine nell'arrampicarsi, anche ad altezze importanti, per posizionare strumentazioni o quant'altro.

Ed ecco il nuovo elemento del caso. Una vicina di casa che risiede nel palazzo adiacente che dà su via Trento ma confinante con quello di via Milano, la signora Tiziana Marocchi, sostiene che l'antenna era rotta. «Da diversi giorni – racconta – si era staccato un pezzo, che sbatteva a causa del vento. Tanto che avevo paura che mi cadesse addosso o che potesse finire in strada». Marocchi ha contattato la Polizia locale e i Vigili del fuoco, chiedendo un intervento. Lo ha fatto proprio venerdì mattina, a poche ore dalla tragedia. «I pompieri li ho chiamati alle 9.26 – spiega mostrando le chiamate del suo cellulare – ma io in quel momento non sapevo ancora nulla di ciò che era accaduto. Nel sopralluogo i Vigili del fuoco hanno constatato il problema, dicendo che però l'antenna era attiva, quindi l'incombenza era da affidare alla società telefonica, la Iliad, ma che si sarebbero preoccupati loro ad avvisare l'amministratore dello stabile. Io – continua – ho detto di fare qualcosa "prima che ci scappi il morto". Ripeto: non sapevo ancora del dramma, temevo che quel pezzo si potesse staccare e finire in strada colpendo qualcuno o anche me in terrazzo. Tanto che i pompieri mi hanno suggerito di non andare in balcone».

La tragedia invece si era verificata poche ore prima. Possibile che quella notte Novello abbia notato l'antenna staccata e che abbia deciso di controllarla da vicino? È salito sul tetto, passando dal balcone dell'alloggio in cui era ospite, ma non si è accorto che accanto alla struttura che sorregge l'impianto c'è uno strapiombo: una corte, o "chiostrina", stretta tra i due palazzi e che scende per sette piani, coperta solo da una rete per i piccioni. «Dopo la tragedia – osserva ancora la signora – in queste ore l'antenna è stata riparata e pure la rete. Ed è comparsa anche una sorta di protezione attorno a quel buco, che prima non c'era. Non è possibile che una creatura muoia per un'antenna – dice ancora la signora, in lacrime –, non è possibile». —

TORNA ALLE PORTE DI MONFALCONE L'INCUBO DEGLI INCENDI DELLA SCORSA ESTATE

Nuovi incendi in Carso, caccia al piromane

Domati da Vigili del fuoco e Protezione civile sei focolai: trovati gli inneschi. La Forestale presenta la denuncia alla Procura

Laura Borsani

Incendi distribuiti in cinque punti dell'area carsica alle spalle di Monfalcone, oltre la ferrovia, tra la Rocca e Salita Mocenigo. Avvenuti sabato nel tardo pomeriggio. E ieri sera, un nuovo focolaio, sempre in Salita Mocenigo. I vigili del fuoco lo hanno spento subito. A questo punto la mano di un piromane, protetto dal buio e dall'anonimato, acquista una credibilità inquietante.

Due eventi nella stessa area a distanza di poche ore lasciano poco spazio alla coincidenza. Intanto la "macchina" inquirente è già all'opera, attraverso la comunicazione della notizia di reato alla Procura di Gorizia. A procedere è stata la Forestale di Monfalcone, che ieri mattina ha eseguito il sopralluogo nella zona carsica. Sabato sera il fuoco s'è levato dalla vegetazione, generando timori e preoccupazione tra i monfalconesi.

Fiamme che "spuntavano" da un luogo all'altro richiamando l'attenzione, tanto da allertare subito le forze del soccorso. Incendi domati, grazie alla tempestiva mobilitazione di vigili del fuoco e protezione civile. Ieri le guardie forestali della Stazione cittadina hanno perlustrato le superfici di vegetazione carbonizzate. Piccole superfici, certo, ma potenzialmente suscettibili all'espansione, se non fosse stato per l'immediatezza degli interventi. Sabato le squadre dei vigili del fuoco, assieme ai volontari della Protezione civile, hanno in breve tempo messo sotto controllo la situazione. Uomini "Aib", specializzati nell'antincendio boschivo. Tempestività e rapidità operativa hanno scongiurato scenari di altro genere. L'immagine dell'"ecatombe di fuoco" che ha devastato il Carso la scorsa estate ha acuito la sensibilità collettiva quanto a danni ambientali e rischi per la sicurezza pubblica. Allora era stata aperta l'indagine contro ignoti.

L'allerta, l'altro pomeriggio, è stata immediata, con le chiamate al 112. E se pure non c'è paragone tra i roghi estivi e i cinque focolai, è spontaneo chiedersi se, a parità di condizioni climatiche, tra caldo torrido e siccità estrema, le conseguenze, sabato, si sarebbero rivelate più serie.

Rimane il fatto che le indagini della Forestale culmineranno nella "comunicazione della notizia di reato" alla Procura di Gorizia, in ordine all'ipotesi di incendio doloso. È possibile che il focolaio di ieri sera, per quanto ridotto, sarà motivo di correlazione.

Gli agenti del Corpo Forestale ieri hanno iniziato il sopralluogo poco dopo le 9 e verso mezzogiorno il quadro indiziario tendeva proprio ad escludere la natura accidentale dell'evento. «Abbiamo verificato lo stato dei luoghi effettuando le prime indagini – ha spiegato il maresciallo Luziano Mazzoli –. Abbiamo rilevato cinque punti di innesco, i primi tre di maggiori dimensioni, tra cui il più espanso in Salita Mocenigo. Non si è trattato di fuochi di importanti dimensioni. In termini di ipotesi, pertanto, riteniamo che siano tutti incendi di carattere doloso. Quanto riscontrato, infatti, non è compatibile con un evento accidentale, non c'erano le condizioni sabato per considerare possibili cause naturali. In due casi, in particolare, abbiamo trovato il punto di innesco, ovvero, seguendo la "didattica" di indagine, si è trattato di un'area specifica, nella quale è da ritenere possibile che una persona abbia agito utilizzando un accendino».


I pompieri impegnati nello spegnimento di un incendio sabato sera

Altro elemento, la collocazione dei due punti in questione, a ridosso della strada forestale e a poca distanza dalla linea ferroviaria. Superfici limitate, attorno al centinaio di metri quadrati che sulla Salita Mocenigo ha invece raggiunto i circa milleseicento metri quadri. Direzione del vento nord-est sud-ovest, sabato pomeriggio, con il fuoco a muoversi «in controtendenza». Le circostanze, tra la presenza della bora e lo stato della vegetazione secca, pur tenendo conto delle rigide temperature, portano a considerare che i risvolti sarebbero potuti essere più gravi.

Alla fine rimane una considerazione: il Carso in fiamme di questa estate quantomeno non ha insegnato nulla a colui, se di azione volontaria si trattasse (a verificarlo saranno gli ulteriori accertamenti tecnici) che si è addentrato all'interno della vegetazione, sabato, avvalendosi del buio, per poi scomparire nell'anonimato. —

Muggia verso il Carnevale



E con "The Show Must Go On" la banda della compagnia porterà alla sfilata anche un forte significato di rinascita

La rivincita post-pandemia dei pagliacci a bordo dei carri delle Bellezze Naturali

I PREPARATIVI

LUIGI PUTIGNANO

Prosegue il viaggio del *Piccolo* tra i preparativi delle compagnie del Carnevale di Muggia. Dopo Brivido e Ongia, per questa terza puntata è la volta delle Bellezze Naturali, compagine storica intrecciata alla "vita" dell'evento, dato che ne fa parte sin dalle sue origini. La compagnia nasce infatti nel 1954, anno della prima edizione della kermesse cittadina, grazie all'iniziativa e alla volontà di un gruppo di "autoctoni" di far conoscere in chiave carnascialesca gli angoli più caratteristici e belli di Muggia. Anche il "perché" del nome è curioso: si narra che proprio alla sfilata del '54 vennero presentate dalla compagnia quattro floride ragazze muggesane raffiguranti le quattro "portizze" della città, messe a cornice attorno alla "Reginetta di Muggia" troneggiante sul carro fiorito e incoronato a rappresentare il castello turrito, simbolo della cittadina.



L'ULTIMO SUCCESSO E IL PRESIDENTE
LA SFILATA DEL 2001, SOPRA FRANCESCO MONTEFORTE (ANDREA LASORTE)

«L'importante era ripartire perché il rischio era quello di perdere via via l'entusiamo»

Il titolo del tema della compagnia per la sfilata 2023 è "Paiazi", "Pagliacci", riferito alle maschere tipiche del Carnevale, costituite da costumi semplici, per tutti, per grandi e piccini, semplici da fare e "leggeri" nell'esibizione. Nel capannone all'ingresso di Muggia si lavora con grande spirito. «Siamo carichi, operiamo a pieno regime e ci sentiamo pronti per la sfilata, ci mancava...», assicura orgoglioso il presidente della compagnia Francesco Monteforte, alle prese appunto con il lavoro nel "capanon": «L'importante era ripartire perché il rischio era quello di perdere via via l'entusiasmo. Possiamo contare su una buona partecipazione di giovani leve, che garantiscono anche un buon ricambio generazionale». Per quanto riguarda i carri in allestimento e il tema scelto, Monteforte anticipa in particolare che «qui tutti i carri si baseranno sui pagliacci, da quelli tristi a quelli allegri, passando per quelli horror. Ci saranno persino i pesci pagliaccio. Il carro principale sarà "guidato" da un pagliaccio pauroso, con un "taca banda" che suonerà tutti gli strumenti». Ed è proprio in questo contesto che la banda delle Bellezze Naturali punta a sua volta essere protagonista: sulle note dell'intramontabile "The Show Must Go On" porterà alla sfilata anche un forte significato di rinascita. A proposito della banda: il gruppo musicale si è costituito nel '95. In precedenza la compagnia, nonostante vantasse una tradizione risalente per l'appunto alle prime manifestazioni carnevalesche di Muggia, non aveva un complesso bandistico proprio. Dopo una prima stagione di attività svolta in sordina, nel 1996 il gruppo musicale delle Bellezze Naturali colse un notevole e meritato successo vincendo, come migliore complesso bandistico, il primo premio del Carnevale muggesano di allora.

Tornando alla storia più remota della compagnia, tra i fondatori si possono annoverare nomi e volti mitici del Carnevale muggesano come quelli di Franco Costanzo "Masin", Tiberio Carlini, Sebastiano Demarchi "Bastian Baffetti", Gildo Gigante "Gildo Becher" e Gilio Gasvodich, cui si sono aggiunte nel tempo altrettante figure molto conosciute nell'ambito dell'evento clou cittadino come Livio "Pope", "Charlie" Umer, Mario "Rampin" e altri ancora, tutti o quasi con un soprannome d'ordinanza.

Negli anni Settanta e Ottanta i risultati più importanti a livello di classifica: la vittoria assoluta arrivò sia nel 1981 che nel 1986. La terza vittoria si aggiunse agli inizi del nuovo millennio e, più precisamente, nel 2001. Nel 2020, anno dell'ultima sfilata della kermesse carnascialesca prima della chiusura per Covid, la compagnia, con il tema "Speziando", aveva voluto proporre un viaggio attorno al mondo a caccia, per l'appunto, di spezie e sapori.—

L'ALBO D'ORO

Trionfi per 6 su 8



Tra le otto compagnie attualmente in lizza sono sei quelle che si sono aggiudicate la sfilata carnascialesca muggesana iscrivendosi così nell'albo d'oro dell'evento. Il primato di vittorie spetta alla Brivido a quota 26 (l'ultima fu nel 2019). Seguono Ongia a 23 (l'ultimo successo risale invece al 2008), Lampo a 11 (l'ultima volta nel 1989) e Bulli e Pupe a quattro (l'ultima vittoria fu proprio quella pre-lockdown nel 2020, nella foto qui sopra). Tre infine i trionfi collezionati da Bellezze Naturali (l'ultimo avvenne nel 2001) e Trottola (l'ultima volta nel 2018).

I FORFAIT DELL'EVENTO

In 70 anni 4 stop



Il Carnevale muggesano è stato annullato quattro volte nella sua quasi settantennale storia. La prima volta avvenne nel 1991, la seconda nel 2004. Le altre due saltarono nel 2021 e nel 2022 a causa della pandemia. A ricordare oggi i motivi dei primi due stop è Mario Vascotto (nella foto), presidente dell'Associazione delle compagnie: «Nel '91 la sfilata fu annullata a causa della guerra nel Golfo e dei conflitti che stavano per incendiare l'ex Jugoslavia. Il forfait del 2004 è invece da attribuire a condizioni meteo nefaste».

LA MANIFESTAZIONE DI "FRIDAYS FOR FUTURE TRIESTE"

"No" al cogeneratore e alla cabinovia Sit-in davanti alla Siot



Gli attivisti di "Fridays For Future Trieste". Francesco Bruni

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Due secchi "no": uno al progetto per la realizzazione di una stazione di cogenerazione alimentata a metano, all'interno dell'area Siot, l'altro a quello per la cabinovia.

Li hanno pronunciati, ieri pomeriggio, gli attivisti di Fridays For Future Trieste, l'organizzazione ambientalista e anti capitalista fondata da Greta Thunberg, nel corso di un presidio, organizzato davanti all'ingresso della Siot, per protestare contro "i futuri progetti fossili della Siot in tutta la regione e nello specifico a San Dorligo della Valle". «Qui da cinquant'anni la Siot la fa da padrona - hanno detto - ha installato i suoi uffici, i suoi serbatoi, la sua stazione di pompaggio e da decenni i cittadini si lamentano per gli odori e le esalazioni inquinanti prodotti da queste infrastrutture. Ora la Siot progetta di realizzare un nuovo gioiello qui e altri tre simili nell'alto Friuli, cioè Stazioni che, in base alle analisi dell'Agenzia per l'energia regionale, non produrrebbe benefici dal punto di vista tecnico, ma solo economico per la multinazionale. In Italia, infatti ai titolari di cogeneratori lo Stato concede importanti incentivi monetari. E la Regione e l'assessorato all'Ambiente se ne sono finora lavati le mani». Stasera si terrà a Udine (19.30 in viale Vat 64-66) un pubblico incontro sul progetto della Siot.—

U.SA.

LA FOTO DEL GIORNO

"Il gelo della Merla" immortalato dal lettore

"Il gelo della Merla" è il titolo dello scatto effettuato dal nostro lettore Dario Violin.

Inviate le vostre immagini più belle (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento in merito.



LO DICO AL PICCOLO

Via dell'Istria, il monitor Tpl Fvg non funziona

Come Tpl Fvg annunciato sullo stesso apparato, da più giorni il monitor che ho fotografato martedì scorso non funzionava: vorrei sapere quando tornerà in funzione. L'apparecchiatura elettronica è posta nei pressi della fermata autobus all'inizio di via dell'Istria, provenendo da via Flavia.

Rocco Barbieri



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



DIANA
Cucciola di Akita attende una nuova casa in cui crescere serena



THOR
Collabora ed è socievole, da adottare come figlio unico



AJSHA
Cagnolina docile e allegra, attende da tempo all'Astad



LUCE
Giovane micia vispa e coccolona in cerca di casa, all'Astad



ANDROMEDA
Giovane gattina abbandonata dalla famiglia e molto triste

Rinnoviamo la richiesta per la piccola Luce, una giovane micia di circa 2 anni, vaccinata, sterilizzata e coccolona. Ajsha è invece una vispa cagnolina di 13 anni e 17 chili, mite, docile e allegra.

Tutte e due attendono da tempo di essere adottate. Si spera di trovare loro una casa quanto prima. Per info, segreteria Astad tel. 040-211292, 9–12 con visite su appuntamento.

Il Gattile oggi propone un adozione del cuore per la dolce Andromeda, bellissima gattina dal manto tricolore di 2 anni e mezzo, sterilizzata e vaccinata. Purtroppo è stata abbandonata dalla sua famiglia e ora in struttura si è fatta prendere dallo sconforto e dalla paura.

Ha bisogno di trovare un posto sereno il prima possibile. Per informazioni Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

La Lav Trieste cerca ancora una casa per la cucciolona mix Akita di nome Diana, di 6 mesi. Per problemi familiari non può più rimanere nella sua famiglia d'origine e rischia il canile. Attende adozione separatamente anche il suo gemello Odino. Per info, Lav Trieste: Patrizia 338-5933056.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go) www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni. Tra questi c'è Thor, nato nel 2016, un pitbull confidente, collaborativo e socievole con le persone di riferimento. L'adozione è consigliata soltanto a chi non possiede già altri animali e bimbi piccoli.

Considerata la sua taglia e forza è consigliabile seguire un percorso educativo per gestire in sicurezza le passeggiate. Info: Lav Trieste, Patrizia 338-5933056.

Adottare un coniglio deve essere un atto meditato e responsabile

Nicole Cherbancich

«Tra il 2021 e il 2022 sono entrati all'Enpa oltre 55 conigli, in pratica ne abbiamo accolti almeno 2 ogni mese - racconta la presidente dell'Ente protezione animali (Enpa, appunto) Patrizia Bufo -. Generalmente gli accoglimenti sono successivi a rinunce o rinvenimenti sul territorio che non vengono reclamati». Il coniglio è un animale d'affezione piuttosto "gettonato", infatti è il terzo compagno a quattro zampe più scelto dalle famiglie italiane dopo cane e gatto ma non è di facile gestione, come si potrebbe pensare. Anche per lui, come per ogni altro animale che si intenda accogliere, l'adozione va ponderata attentamente, tenendo presente soprattutto alcuni fattori: bisogna conoscere l'etologia dell'animale (quindi il comportamento naturale), valutare le necessità quotidiana (per esempio ambiente, alimentazione, coccole, gioco e pulizia), calcolare che ci sarà necessità di cure veterinarie. Importante verificare la disponibilità di parenti o amici ad accoglierlo durante le nostre vacanze.

Il tutto per circa 10 anni, durata media della vita di un esemplare. In tutta onestà: questo animaletto fa per voi? Così come un cane o un gatto, non va tenuto in gabbia ma deve poter scorrazzare liberamente in casa. Proprio per questo motivo l'abitazione deve essere "a prova di coniglio": i fili elettrici, del telefono e del computer vanno sistemati in modo da non essere raggiungibili; vanno eliminate le piante da appartamento tossiche; i prodotti per la pulizia della casa non vanno lasciati a disposizione, così come gli alimenti non specifici per conigli. Esplorare con i denti è per loro del tutto naturale ed è il proprietario a dovere mettere in atto "strategie" per evitare il possibile danneggiamento di mobili, tappeti e tende. Per esempio, questo impulso a mordicchiare può essere indirizzato verso altri oggetti, quali tubi di cartone o giochi idonei. Se si ha la possibilità di tenerlo all'aperto, una conigliera in legno o plastica è indispensabile: attenzione che sia ben sigillata. A ogni modo, il calore eccessivo è un pericolo da non sottovalutare, mentre le basse temperature vengono sopportate decisamente meglio. Per quanto riguarda l'alimentazione, una dieta corretta è fondamentale: la maggior parte dei problemi di salute è causata da alimenti inappropriati. La loro alimentazione è composta da erba, piante di campo, foglie, germogli. Il fieno deve essere sempre a disposizione in quantità illimitata, in quanto stimola la mobilità intestinale e permette un adeguato consumo dei denti. In assenza di erba, si potrà ricorrere a verdure come radicchio, cicoria, sedano e finocchio. Pochissima carota invece, troppo calorica. «Nella nostra sede di via Marchesetti - aggiunge Bufo - sono reperibili gli elenchi dei cibi indispensabili, quelli opzionali e quelli rigorosamente vietati». Infine menzioniamo il discorso "veterinario" (il professionista giusto è quello iscritto alla Sivae - Società italiana veterinari animali esotici): sono consigliate due visite di controllo l'anno, durante le quali va effettuata la vaccinazione annuale per la mixomatosi e la malattia emorragica virale. Anche sterilizzarli è importante: nelle femmine evita la maggior parte dei casi di tumore all'utero, mentre nei maschi elimina il rischio di marcature del territorio. Se vi sembra troppo, meglio optare per un peluche. —



Un coniglio domestico

PICCOLO ALBO

Smarrita borsa uomo porta atti di colore marrone scuro, restaurata, il giorno 10 gennaio. Ricompensa. Hoeller, via della Galleria 14, Trieste.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

RINGRAZIAMENTI

Attraverso questa rubrica vorrei ringraziare e rendere merito alla dedizione e professionalità della dottoressa Desiree Salemi, dermatologa del Sanatorio Triestino. È stata capace di risolvere il problema di mia sorella e mio. A mia sorella, pure visitata più volte a Milano e persino negli Usa, non erano stati capaci di arrivare a una diagnosi: la dottoressa Salemi in un'unica seduta è stata in grado di prescrivere la giusta terapia. Nel mio caso mi ha indirizzata al chirurgo e anche qui il caso si è risolto con un piccolo intervento.

Maria e Antonia Zanfabro

Ringraziamo sentitamente la dottoressa Ramello e lo staff del Cusa, la dottoressa Macaluso, il dottor Ciocchi, le fisioterapiste Antonella e Marta delle Cure palliative, i medici Gandolfi e Bianco, insieme agli operatori del Sid di Aurisina e del Distretto 1.

Tutte queste persone ci hanno accompagnato in questo triste percorso con grande professionalità e umanità.

Grazie per esserci.

Famiglia Pindozzi

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

30 GENNAIO 1973

- Con un pubblico da "prima", è iniziato al Tribunale di Trieste Il processo per estorsione, indetto dal procuratore triestino Gabriele Forziati nei confronti del collega padovano Franco Freda.
- Nel consegnare i premi del concorso biennale Trieste "Revisione" a Gina Lagorio, Magliano e Marin, il vicepresidente della RAI-Tv De Feo ha detto dei doveri contro la "cupa volontà di potenza" del comunismo.
- Un gruppo di abitanti della zona di Farnei (ex Stazione), un sobborgo di Muggia, per arrivarvi alle scuole, i loro ragazzi si servono ogni mattina della linea "20", chiedendo un chiosco in cemento presso la fermata.
- Progettato, costruito e collaudato a Trieste lo yacht "Sagittario", prima della sua partecipazione alla regata transoceanica Plymouth-Newport, è stato affidato agli ammiragli triestini Carlo Lapanje e Tino Straulino.
- Con il punto vincente di Pellegrini in un finale al cardiopalma l'Acli Trieste vince alla fiera 10-9 su Teramo, conservando così il primo posto a fianco dell'Esercito.

ELARGIZIONI

in memoria di Riccardo Cesaratto dal fratello Franco e dalla sua famiglia 500 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Arturo Sferch per il compleanno dalla moglie e figli. 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Elisabetta Peirone ved. Battisti da parte delle volontarie dell'Emporio 240 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Teresa Riccardi ved. Pecorari, un ultimo saluto da parte di Natalia, Franca, Carmen, Clori e Paola 60 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

IL PROGETTO

Fondazione italiana fegato, algoritmi predittivi per la diagnosi del prediabete

La predizione del rischio della condizione di prediabete è l'obiettivo di un importante progetto finanziato dall'Unione europea della quale la Fondazione italiana fegato Onlus è uno dei principali partner.
Un progetto dal valore complessivo di quasi 6 milioni e mezzo di euro (oltre 600 mila destinati alla Fif), di durata triennale e avviato a inizio gennaio, che vede la partecipazione di 10 istituzioni europee. «Il prediabete è una condizione silente, cioè il paziente può non essere consapevole di esserne affetto perché non manifesta sintomi – spiega il direttore scientifico della Fondazione italiana fegato Claudio Tiribelli – ma la buona notizia è che la sua tempestiva diagnosi può portare alla reversione della stessa senza portare alla sua manifestazione più complessa, il diabete di tipo 2». «L'obiettivo del progetto multidisciplinare – continua Tiribelli – è quello di sviluppare sistemi basati su algoritmi di approfondimento automatico (machine learning) per la predizione del rischio della condizione di prediabete''. La Fondazione italiana fegato è coinvolta insieme ad altri due partner clinici europei (Divisione di endocrinologia e diabetologia della Università di Medicina di Graz e il Laboratorio di Medicina personalizzata dell'Università della Lettonia) nella fornitura di parametri clinici e biochimici da soggetti con malattia metabolica epatica (fegato grasso, steatoepatite) e condizioni diabetiche per il training degli algoritmi predittivi. Inoltre la Fif contribuirà con l'individuazione e validazione di nuovi biomarcatori plasmatici per un futuro miglioramento degli algoritmi di machine learning.



LE LETTERE

La fabbrica di Zara
Il nome di quel palazzo

Intervengo in onore della verità storica. Il titolo dell'articolo recita: "dal palazzo Marasca dei Luxardo. ...". Sono la nipote di Pietro Luxardo ultimo proprietario della fabbrica di maraschino di Zara, sparito nel 1944, anno in cui la famiglia è dovuta fuggire dalla città a causa della guerra e della persecuzione delle truppe titine nei confronti degli italiani. Si sono salvati fuggendo in barca la moglie e i figli mentre Pietro restava cercando di salvare la proprietà che datava sin dal 1821.
Il palazzo era stato costruito dai Luxardo e la scritta sulla facciata era Luxardo: divenne Marasca nel momento in cui il nonno sparì da Zara e la proprietà venne nazionalizzata dai partigiani di Tito e cambiò nome in Marasca.
L'articolo è corretto ma leggere il Palazzo Marasca dei Luxardo ferisce, la storia è ben diversa. Sono contenta che la casa avita non sparisca, sia per la sua bellezza che per la posizione ma non riesco ad accettare che venga chiamata Palazzo Marasca dei Luxardo anche in onore del nonno che purtroppo, noi nipoti, non abbiamo mai conosciuto e non sapremo mai dove è stato sepolto, se lo fu!

Chiara Motka Luxardo

Ci scusiamo per l'imprecisione nel titolo dovuta all'inevitabile sintesi giornalistica. Non era ovviamente nostra intenzione ribattezzare il Palazzo Luxardo in Palazzo Marasca, visto anche il doloroso passato vissuto dai proprietari italiani della fabbrica.

(a.r.)

Cabinovia
Senza consultazione progetto da bocciare

L'inopportunità della cabinovia a Trieste è stata esposta da Paolo Rumiz molto meglio di quanto saprei fare io; le sue giuste considerazioni su opere ben più urgenti e importanti da fare per la cittadinanza di oggi e di domani le condivido pienamente. Aggiungerei che per bocciare il progetto dovrebbe bastare il fatto che è stato pensato e portato avanti senza alcuna consultazione dei cittadini. Questo poteva andar bene ai tempi dei faraoni ma non è accettabile in tempi di democrazia come dovrebbero essere quelli attuali.
Eppure le numerose segnalazioni di lettere a Il Piccolo sono tutte contrarie a questo progetto. Io sono stato uno dei primi a segnalare la criticità della bora che renderebbe inutilizzabile la funivia per molti giorni all'anno. Sulla sua antieconomicità sono stati fatti molti conti che mi pare nessuno ha mai smentito. Sull'impatto negativo che avrebbe poi sul Bosco Bovedo e su diverse abitazioni lungo il percorso mi pare che ci sia un comitato'No ovovia'che sta affilando le armi.
Aggiungo che, dovendo per forza attraversare l'attuale linea ferroviaria che va da Trieste a Monfalcone, la funivia è un potenziale pericolo che in caso d'incidente potrebbe trasformarsi in tragedia ferroviaria.
Rumiz dice che «convincere il popolo con i fatti è sempre più difficile. Vincono gli slogan». Ebbene troviamo uno slogan che sintetizzi ed esprima efficacemente la dannosità e l'inutilità di questa "opera faraonica": l'uovo del faraone?

Carlo Quattrociocchi

Il dibattito su Trieste
La città è viva come mai da anni

Leggendo sul Piccolo i due commenti su Trieste di Roberto Morelli e Paolo Rumiz (entrambi commentatori autorevoli che fa onore al Piccolo annoverare), sembra di rilevare sfumature molto diverse sulla realtà attuale di Trieste: dinamica, promettente anche se con contraddizioni e rischi quella descritta da Morelli, a pezzi e in pessime condizioni quella descritta da Rumiz.
Nel merito della cabinovia, su cui si sofferma Rumiz, concordo con lui e temo che sarà inutile e costosa, oltre che fermata dalla bora. Ma per quanto riguarda il momento della città, concordo con Morelli. La città ha un fermento di iniziative che ci scordavamo in passato e, come scrive l'editorialista, questo è derivato anche da amministrazioni complessivamente positive (anche se con tutte le ovvie differenze) da parte dei sindaci sia di centrosinistra che di centrodestra che si sono alternati negli ultimi tempi. Lo spartiacque è stato probabilmente Riccardo Illy, poi chi è venuto dopo (Dipiazza due volte, Cosolini) ha proseguito in un'opera efficiente nel tentativo di superare le paralisi che la città si portava dietro.
La realtà è che se ci confrontiamo con altre città (pensiamo a Roma o a Napoli!), noi stiamo molto meglio. Giusto quindi rilevare i rischi di un'opera come l'ovovia come fa Rumiz, che sembra venga realizzata solo perché lo Stato ci ha dato i soldi, ma giusto anche rilevare come fa Morelli che la Trieste di oggi è incredibilmente viva in confronto a quella del passato.

Giampaolo Prodan

Laguna di Grado
Caccia illecita Licenza da revocare

Nuove denunce penali in arrivo per la caccia in Val Noghera, l'azienda venatoria specializzata in caccia alle anatre selvatiche situata nella Laguna di Grado. Il 19 gennaio scorso un controllo congiunto del nucleo Cites e dei Forestali della Regione Friuli Venezia Giulia ha permesso di portare alla luce l'ennesima sfilza di illeciti commessi da ospiti e personale della Valle.
Oltre a delle alzavole illegalmente abbattute, in quanto per la specie la caccia era già chiusa da una decina di giorni, gli agenti hanno sorpreso un individuo a caccia senza porto d'armi, oltre a ulteriori fucili occultati nella vegetazione.
«Non è la prima volta che emergono comportamenti discutibili e penalmente rilevanti in Val Noghera – afferma Alexander Heyd direttore generale del Cabs –. Già nel settembre di 5 anni fa gli ospiti della valle erano stati fermati dai Forestali ad Aquileia con una settantina di anatre protette abbattute. In quell'occasione si erano difesi adducendo come scusa che le anatre erano state uccise da altri e loro si erano solo premurati di raccogliere e portarsi a casa i corpi. Nel gennaio del 2022 a fronte di un secondo controllo era emerso che alla Valle si cacciava in giorno di divieto di caccia, per approfittare delle condizioni meteo difficili che obbligavano le anatre a rifugiarsi nelle aree di caccia, in modo da ottenere bottini più importanti».
" Valle Noghera è conosciuta fra gli appassionati di caccia alle Anatre" – continua Heyd – "per la grande quantità di Anatre che vi si possono abbattere. Se tre indizi fanno una prova, allora cominciamo a temere che questi numeri non si ottengono in maniera lecita e che la Valle sia in realtà un buco nero per l'avifauna selvatica".
A questo punto si ritiene doveroso un intervento della Regione Fvg che al momento è assolutamente immobile, nonostante sia suo diritto e dovere revocare l'autorizzazione ad esercitare la caccia in un'azienda, a fronte dei gravi episodi emersi in questi mesi.
Considerando l'importanza e il valore naturalistico della Laguna di Grado riteniamo sia fondamentale che le autorità regionali si impegnino a ripristinare la legalità, revocando l'autorizzazione all'esercizio venatorio di Val Noghera.

Cabs
Lac Fvg
Lav Fvg

IL CALENDARIO

Il santo Martina (martire)
Il giorno è il 30°, ne restano 335
Il sole sorge alle 7.31 tramonta alle 17.06
La luna sorge alle 11.43 e cala alle 2.35
Il proverbio Non v'è gallina o gallinaccia che di gennaio uova non faccia

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	19
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	15
Via Carpineto	µg/m³	8
Piazzale Rosmini	µg/m³	11

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	48
Basovizza	µg/m³	Np

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ASTOFILI MOBILITATI

Dalla fredda montagna una magnifica immagine della cometa che si potrà vedere il primo febbraio

I sensori fotografici consentono di acquisire una mole di informazioni altrimenti invisibili all'occhio umano. Ne è prova questa bellissima ripresa effettuata pochi giorni fa, la sera dello scorso 27 gennaio, dal nostro bravissimo fotografo Alessandro Cipolat Bares dai cieli della Valle d'Aosta. Un lavoro che vale ancor di più per le gelide temperature (-11°C) alle quali sono stati prodotti i fotogrammi utili a ottenere questa superba ripresa.

Col passare dei giorni, a seguito dell'incremento dell'attività cometaria seguente il passaggio al perielio e dell'angolazione con la quale si presenta rispetto alla nostra visuale, il suo aspetto è variato non poco, dando luogo a tre distinte componenti cromatiche: in primis, la luminosità della coda di ioni, bluastra, che appare tutt'altro che uniforme in densità (ricordiamo, qui, il recente "spezzamento" del suo campo magnetico indotto dal vento solare) e lineare ma certo molto più luminosa rispetto a pochi giorni prima. La verde chioma, il cui colore testimonia la presenza del carbonio biatomico (C2) è, invero, l'atmosfera della cometa, che appare rotonda in quanto ne avvolge il nucleo sul quale si sviluppa l'intensa l'attività che rende visibile tale oggetto. La coda di polveri, giallastra, si sovrappone quasi alla lunga coda blu mentre la più debole "anticoda" è ancora visibile a destra nella ripresa. C/2022 E3 (Ztf), la cui luminosità apparente è incrementata da renderla visibile a occhio nudo, è ormai vicina al punto più vicino alla Terra, che raggiungerà il primo febbraio portandosi a circa 42 milioni di km: un valore che, tanto per rendere l'idea, è meno di 1/3 della distanza tra la Terra e il Sole. Nell'occasione, la cometa sarà rintracciabile con l'ausilio di un binocolo in un'area oscura del cielo, all'interno della costellazione Camelopardus, indicativamente a metà del percorso tra la costellazione di Cassiopeia e le due luminose stelle anteriori dell'asterismo noto come Grande Carro. Lo strumento sarà necessario in quanto la Luna, prossima alla fase piena, con il disco illuminato all'87%, disturberà non poco osservazioni e riprese: il momento migliore cade in piena notte, nell'ora che intercorre dal tramonto della Luna (4.46) all'inizio del crepuscolo astronomico (5.44).

Stefano Schirinzi



CULTURE

L'INTERVISTA

Mitri: poco sesso, niente droga, qualche gol «In questa fase della vita faccio gare di poesia»

Domani l'ex calciatore della Triestina presenta il suo libro a Muggia. «Sono noto per Pannolovers, un inno alla sessualità anziana»

ROBERTO DEGRASSI

Autoironia e spietata sincerità. Lo spirito di **Andrea Mitri**, ex calciatore della Triestina e di qualche altra buona squadra, scrittore, attore, organizzatore di eventi e adesso anche poeta sta tutto in un titolo. **"Poco sesso, niente droga e qualche gol"**. Questo l'ultimo libro, realizzato in proprio con Youcanprint, che verrà presentato domani alle 18 nella Biblioteca Comunale Guglia di Muggia. Una collezione di racconti che sono un tuffo nello sport degli anni Ottanta.

Un libro in selfpublishing, con presentazioni anomale. Perchè?

Per frustrazione. Avevo inviato bozze del libro a vari editori, nessuno mi ha risposto. Allora faccio da me e vado a presentarlo dove c'è chi ha voglia di sentire le mie storie. A Muggia lo faccio grazie anche al Triestina Club Totò De Falco, venerdì lo presenterò davanti alle Mule Albardate. La terza tappa sarà effettivamente in libreria. Ho già parlato del libro davanti ai tifosi di Terni e Pistoia. Chi mi vuol bene ascolta.

Il titolo non passa inosservato.

C'è un po' di autoironia ma faccio anche il verso a "Sex & Drug & Rock & Roll", il brano di Ian Dury. Uscì nel 1977 quando io iniziai la mia carriera nel calcio.

Nel calcio erano anni di personaggi sopra le righe. Straordinari e irregolari. Mai omologati. Vendrame, Zigoni, Best, e prima ancora il povero Meroni.

Meroni era stato il mio idolo. Con Vendrame ho giocato contro, lo incontravo "Ai Gobbi" di Vicenza. Ne ho sentite di storie su di lui, come quando all'ultimo minuto di un pareggio annunciato, sotto i fischi del pubblico, reagì prendendo palla e portandosela a un metro dalla sua porta chiedendo "E allora adesso che faccio?". O di quando fece una serenata a una suora ma quella forse è leggenda.

Nel titolo si legge "Poco sesso". Ohibò...

È un libro sincero. Ero un ragazzo un po' snob, pasticcione, questo probabilmente si avvertiva esternamente. Non ero un conquistatore, mi sono svegliato tardi. Ma nel libro parlo anche di Marvin Barnes, eh...

> «Doping? Un tempo le flebo erano normali nel calcio... A un certo punto mi sono ribellato»

Niente droga.

Quando giocavo qualcuno mi dava del "tossico". Ero di sinistra, capelli lunghi, vestivo un po' così, era facile affibbiare etichette. In realtà la prima canna me la sono fatta a 40 anni e solo per curiosità. Certo, è una droga anche il doping e questa è un'altra storia.

Parliamone.

Mai fatto uso di doping, apparentemente.

Perchè dice apparentemente?

Perchè nelle flebo nessuno mi ha mai detto cosa ci fosse e nel calcio di quei tempi erano una cosa normale. Dopo un po' di tempo mi sono ribellato. All'epoca c'erano pratiche e medicinali che erano legali e non ci si faceva scrupoli. Quando uno è giovane non si fa domande. "Prendi questo disintossicante, sono solo zuccheri..." Boh. In un posto ci davano paticche di Plegine. All'epoca le prendevano gli studenti universitari per tirare avanti ore sui libri e affrontare gli esami. Me le davano e le buttavo nel cesso. Salivo sul pullman con il resto della squadra e i compagni, sotto effetto delle pasticche, non smettevano di parlare. Sul campo nessun effetto, perdevamo, ma fuori non ho mai sentito giocatori parlare tanto...

Le piacciono i libri sul calcio?

Ne leggo pochi, lo ammetto. Naturalmente amo Soriano. L'ultimo libro ad avermi colpito è "Rivali", del Collettivo Ultimo Uomo, una raccolta di storie di rivalità. Mi ha dato da pensare su come un campione per essere tale abbia bisogno di un rivale. Di un altro con cui confrontarsi. Penso a Prost e Senna, ad esempio.

Lei è uno scrittore ma anche attore, amante dell'improvvisazione. Ha portato i suoi spettacoli anche a Trieste.

In questa fase della mia vita mi sto dedicando al Poetry Slam. Gare di poesia, performance della durata di tre minuti. Potrei definirla un misto tra stand up comedian e monologhi poetici. Sono orgogliosamente approdato alle finali nazionali, ero il più anziano della compagnia. Erano quasi tutti ragazzi.

Il suo cavallo di battaglia?

Si chiama "Pannolovers", un inno alla sessualità anziana. Nel giro del Poetry Slam io sono quello di "Pannolovers". Come i Jalisse che tutti conoscono per una sola canzone.

I testi vengono improvvisati?

No. In quella manciata di minuti ognuno racconta se stesso. Ho scoperto che i giovani vogliono condividere il disagio nel costruirsi un futuro. Ho trovato in loro molta profondità, a dispetto di troppi pregiudizi. La precarietà del lavoro è un tema ricorrente. Sento anche spunti femministi che mi riportano alle battaglie degli anni Settanta.

Potrebbe portare a Trieste il Poetry Slam.

Ci ho provato l'anno scorso, mi piacerebbe farlo. Proprio a Trieste, peraltro, è nata la Lega italiana del Poetry Slam nel 2013.

Dove lo farebbe?

Dove si vuole. Sapete cosa mi dà fastidio? Che in Italia ci siano spazi inutilizzati all'interno dei teatri. Sale piccole che rimangono chiuse. Datele ai giovani, fate vivere il teatro.



Andrea Mitri presenterà domani alla Biblioteca Guglia di Muggia il suo libro "Poco sesso, niente droga e qualche gol"

IN VISTA DELLA GIORNATA DELL'8 FEBBRAIO

Un lungo weekend da Hangar per conoscere la cultura slovena

Dal 3 al 6 febbraio performance sul bacio, concerto dei Tygroo, letture di Prešeren e Dante e un incontro conclusivo per parlare di autori e traduzioni

TRIESTE

In occasione della Giornata della cultura slovena, che si celebra ogni anno l'8 di febbraio, anniversario della morte del maggiore poeta sloveno France Prešeren (1800–1849) Hangar Teatri propone un lungo weekend, da venerdì 3 a lunedì 6 febbraio, interamente dedicato alla cultura slovena.

La performance che darà inizio a questa carrellata di appuntamenti è una produzione di Via Negativa. VN è un luogo di ricerca, di sviluppo e di produzione di arti performative contemporanee con sede a Lubiana. Per la prima volta a Trieste, venerdì 3 febbraio alle 20.30, portano il loro "The kiss". "A kiss is just a kiss", dice la famosa canzone. Ma un bacio non è solo un incontro di due paia di labbra. Il bacio è rischioso. Il bacio è pericoloso. Il bacio è una condanna a morte. I due performer sul palco, Loup Abramovici e Kristina Aleksova, indagheranno sul significato profondo di due bocche che si sfiorano.

A seguire, l'evento di sabato 4 febbraio è il risultato di un'importante collaborazione tra Hangar Teatri e il Teatro che organizza il Kavč Festival. Il Kavč Festival si tiene da oggi al 5 febbraio e chiama ogni anno più di 100 gruppi tra musicisti, teatranti, ballerini, performer a esibirsi in spazi non convenzionali, tra la Slovenia e Trieste, come per esempio i salotti delle case e vecchie ex-carrozzerie rigenerate. L'intento degli organizzatori è quello di distruggere la quarta parete e riportare l'arte più vicino allo spettatore. La tappa del Kavč tra le mura dell'Hangar Teatri sarà sabato alle 20.30 con il concerto della band slovena Tygroo. La loro sonorità consiste in un coraggioso mix di EDM, balkan, jazz e rap.

Domenica 5 febbraio alle 19.30, la cultura slovena incontrerà quella italiana con "Da jo ljubim / che la amo", un omaggio all'amore dato dall'intreccio delle opere di France Prešeren e di Dante, le cui poesie saranno recitate in italiano e in sloveno. Ad accompagnare le attrici, Nikla Petruška Panizon e Tina Gunzek, ci sarà l'orchestra d'archi diretta da Igor Zobin, con lui stesso alla fisarmonica, Mojca Batič e Ana Cotič al violino, Jacopo Toso alla viola, Polona Repše al violoncello, Kevin Reginald Cooke al contrabbasso che per l'occasione eseguirà anche alcuni brani alla fisarmonica. Infine, per l'evento conlcusivo lunedì 6 febbraio alle 19, con ingresso a offerta libera, Zveza slovenskih kulturnih društev proporrà un incontro per presentare la Giornata della Cultura Slovena. L'obiettivo sarà di far conoscere ai triestini (e non solo) i poeti, gli scrittori, gli storici e i filosofi che hanno arricchito e portato avanti la cultura slovena. Insieme a Ester Gomisel e la traduttrice Darja Betocchi, si rifletterà sulle traduzioni in italiano della letteratura slovena.

> Sul palco anche l'orchestra d'archi diretta da Igor Zobin, solisti e attrici

È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.com o al tel. 3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com —

TEATRO

Boni: «Con Don Chisciotte torniamo a immergerci nei sogni di giovinezza»

Domani e mercoledì con Selma Yilmaz al Rossetti nel capolavoro di Cervantes «Vorrei insegnare ai miei figli la libertà di scegliere senza sentirsi giudicati»

Sara Del Sal

Attore, regista e anche drammaturgo per "Don Chisciotte". Alessio Boni si fa in tre per portare a teatro, al Rossetti un capolavoro della letteratura mondiale, come è il romanzo di Miguel de Cervantes. Domani e mercoledì, l'attore tornerà quindi a Trieste, per due serate.

Siete pronti?

«Veniamo con uno spettacolo che si chiuderà quest'anno, al quarto anno di tournée. Portare in scena la volontà, l'immaginario di un folle, il sogno di questo essere così strampalato è sempre più interessante. Oggigiorno siamo sempre più Concentrati sul pragmatismo e i sogni sembrano essere proibiti. Il post lockdown mi sembra che non abbia migliorato la condizione umana e poter rientrare in un gioco che è come una favola per grandi è un tentativo di raggruppare degli adulti e farli immergere nei loro sogni di giovinezza, che hanno dimenticato. E quella è troppo spesso una parte di noi a cui abbiamo rinunciato, perché siamo tutti sotto questa spada di Damocle che induce a pensare che solo con il denaro si possa stare bene, e così molti non seguono più le loro vere passioni. Pochissimi hanno il coraggio di scegliere davvero. Don Alonso Quijano è un uomo che, superati i cinquant'anni, e avendo passato la vita a leggere romanzi di cavalleria, si mette un'armatura e va per il mondo non per i soldi, ma per lasciare ai posteri un mondo migliore. Io avrei voluto avere un nonno così».



Alessio Boni e Serra Yilmaz nei panni di Don Chisciotte e Sancio Panza

Come avete scelto un Sancho così originale come Selma Yilmaz, che molti conoscono per la sua partecipazione a molti film di Ferzan Özpetek?

«Da qualche anno ho creato questa collaborazione con Roberto Aldorasi, Marcello Prayer e Francesco Niccolini con i quali prendiamo dei romanzi molto corposi e li adattiamo per il palcoscenico. Quando pensavamo a questo spettacolo cercavamo un Sancho che fosse fluido, un esempio del mondo in cui viviamo. Don Chisciotte è un nobile con la testa tra le nuvole, ma serviva al suo fianco un esempio dell'emancipazione culturale e quando è stato fatto il nome di Serra ci siamo tutti trovati d'accordo immediatamente. È semplicemente perfetta, ci porta al mondo di oggi anche se ha con sé il suo asino ed è vestita con abiti del Seicento».

Chi è l'eroe nel 2023?

«Colui che ha il coraggio di dire la verità e di elargire i sentimenti umani. Nessuno riesce a farlo. La verità non la si dice mai e non la si dirà mai più. Non si può dire cose scomode riguardo autori famosi, o politici importanti. Dire ciò che si pensa e attuarlo è una cosa difficilissima da fare. Chi ha avuto il coraggio di farlo, a mio avviso, è stata Ilaria Cucchi, che all'inizio in molti hanno deriso, e un'altra è stata Eglantyne Jebb che nel 1919, in un mondo in cui alle donne era concesso molto poco, è riuscita a fondare Save the Children».

Per il film The Tourist ha lavorato in una produzione hollywoodiana, come è stata quell'esperienza di lavoro con maestranze di quel tipo?

«Quando hai un budget di 150 milioni di euro, e hai a disposizione tantissime persone sul set è tutto molto più serio, professionale, senti il peso di quel progetto e non si può scherzare. Si tratta di una fabbrica miliardaria in cui tutto deve essere perfetto. La precisione era richiesta a tutti. Si capisce che c'è una potenza dietro. Johnny Deep e Angelina Jolie arrivavano solo per girare le scene. C'è poco contatto rispetto al cinema italiano, abbiamo cenato una volta insieme, ma non è per colpa loro, è proprio lo star system americano che è così».

Lei si è sempre dato da fare per le associazioni come Medici Senza Frontiere, Unicef, e molti altri.

«Ci sono due cose che non possiamo scegliere: dove nascere e in quale famiglia. Questa casualità mi affascina. Quando vado in quei posti mi rendo conto di cosa sia la vita, vedo persone gioire per delle cose molto semplici, che non gravitano intorno all'apparire. Sono persone che mi arricchiscono, perchè questa vita mi porta via, e se la mia presenza aiutasse anche solo a costruire un pozzo per chi ha bisogno, io sono felice».

Prossimi progetti?

«Interpreterò per la tv il Maresciallo Fenoglio, che dal Piemonte viene mandato nella Bari vecchia del '91. La storia è scritta da Gianrico Carofiglio. Si intitolerà "Il metodo Fenoglio" ed è molto interessante. Ho appena girato un altra serie intitolata "La lunga notte" su Dino Grandi che destituì Mussolini. E a teatro ho un progetto su Molière, in cui racconterò "l'uomo che oscurò il Re Sole", il figlio di un tappezziere che diventerà più famoso del re».

Cosa vorrebbe insegnare ai suoi figli?

«La libertà interiore, decidere quello che vogliono senza sentirsi giudicati. Se riesco a fare questo con Lorenzo e Riccardo mi sentirò l'uomo più felice del mondo». —

CINEMA

Cremonini presenta in sala "Profeti": donne e Isis

PORDENONE

A cinque anni da "Sulla mia pelle", con cui aveva portato sul grande schermo il dramma di Stefano Cucchi, il regista Alessio Cremonini torna con "Profeti", un film sulla guerra, sull'estremismo, ma soprattutto su due donne occidentali che hanno fatto scelte diametralmente opposte. E sarà proprio lui a presentare il film al pubblico, in versione originale sottotitolata: Cremonini sarà infatti ospite a Cinemazero di Pordenone mercoledì 1° febbraio alle 20.30 e al Visionario di Udine al termine della proiezione delle 20.15. La prevendita dei biglietti è già attiva online. «La prigionia, i diritti delle donne, il Medio Oriente, la religione, sono questi i temi che da sempre cerco di raccontare», ha dichiarato il regista.

"Profeti" è la storia del confronto e dello scontro fra Sara (Jasmine Trinca), giornalista italiana rapita dall'Isis durante un reportage di guerra in Siria, e Nur (Isabella Nefar), una giovane foreign fighter e moglie di un miliziano del Califfato. Rinchiuse in un appartamento all'interno di un campo di addestramento dello Stato Islamico - prigioniera una, carceriera l'altra – le due si affrontano in un continuo faccia a faccia psicologico. Un confronto fatto di silenzi, di sottili ricatti, di dialoghi dominati dalla consapevolezza di Sara di non poter parlare liberamente e dal progressivo tentativo di Nur di convertirla.

Per maggiori informazioni sulla programmazione e per l'acquisto dei biglietti consultare i siti www.visionario.movie e www.cinemazero.it —

TEATRO

Al Comunale di Monfalcone "Il marito invisibile" tutto da ridere

Alex Pessotto

Già il titolo incuriosisce: "Il marito invisibile". Per saperne di più riguardo all'identità di questo fantomatico personaggio occorre tuttavia attendere domani e mercoledì quando la commedia, scritta e diretta da Edoardo Erba, andrà in scena al teatro Comunale di Monfalcone, sempre con inizio alle 20.45.

Nelle stesse giornate, alle 20, lo spettacolo sarà presentato al bar del Teatro da Luisa Vermiglio in un incontro del ciclo "Dietro le Quinte". Giovedì, invece, la tournée approderà al Ristori di Cividale. Sul palco, ci saranno sempre Maria Amelia Monti e Marina Massironi. Chi è "Il marito invisibile" lo spiega intanto la stessa Monti: «Lo spettacolo è tante cose - dice l'attrice - . È un lavoro formato da cinque videochiamate ed è praticamente la prima commedia in videocall: l'ha scritta da Edoardo Erba durante il lockdown, ma nel testo non si parla né di lockdown né di Covid».

Però in qualche modo un legame con l'esperienza pandemica c'è, visto che, dice Maria Amelia Monti, "Il marito invisibile" «parte dalla considerazione che, inevitabilmente, nel corso di questi anni di isolamento abbiamo iniziato a usare i vari social, modificando il nostro modo di comunicare. Mentre in precedenza ci lamentavamo con i figli perché stavano troppo al telefono o al computer, nel periodo di lockdown, grazie proprio ai computer e a Zoom, siamo riusciti a non essere completamente isolati con la conseguenza che anche fare una videochiamata per noi è diventato normale: prima, appunto, si trattava di fantascienza o quasi. In altre parole, è stato acquisito un nuovo linguaggio».



Maria Amelia Monti e Marina Massironi in "Il marito invisibile"

«Nella commedia - racconta ancora l'attrice - io e Marina Massironi non ci guardiamo mai in faccia. Siamo sul palcoscenico in due postazioni: siamo due amiche e ci facciamo queste cinque videochiamate. Andiamo in una direzione che vede l'immagine più importante della realtà e il dilagare di tanta solitudine: ecco, è questo il significato dello spettacolo». Comunque - aggiunge - è un lavoro che fa tanto ridere: è molto comico. Lorella chiama Fiamma dicendo che si è sposata con un uomo che è meraviglioso, ma che ha una caratteristica particolare: è invisibile. Io penso che lei sia diventata completamente pazza, che sia esaurita, che stia male, ma, ad un certo punto, anche a me capita di cominciare a sentire questo suo marito invisibile. La commedia si sviluppa da qui».

Una trama che tira in ballo anche la vita privata di Maria Amelia Monti, visto che l'attrice è sposta con l'autore e regista dello spettacolo, Edoardo Erba. Com'è interpretare un testo del proprio marito e, come in questo caso, essere anche diretta da lui? «È più facile quando lui scrive soltanto - risponde l'attrice -, ma vengo diretta da qualcun altro. Avere come regista il proprio marito, data la confidenza, porta inevitabilmente a litigare di più. Però Edoardo, avendo scritto il testo e avendo fatto prove prima di cominciare la regia (visto che io e Marina ci facevamo già delle videochiamate, poiché abbiamo iniziato a lavorare proprio durante il lockdown), ha fatto sì che lo spettacolo nascesse già con tanta preparazione. In altre parole, nel realizzare "Il marito invisibile" abbiamo litigato di meno». —

APPUNTAMENTI

Alle 20
"Les enfants du 209" al Museo Revoltella

Oggi, alle 20, nell'Auditorium "Marco Sofianopulo" del Museo Revoltella (via Diaz 27), si terrà un evento cinematografico nell'ambito del programma di iniziative del Giorno della Memoria 2023. Verrà proiettato il film "Les enfants du 209, Rue Saint-Maur Paris 10ème" ("I bambini di Rue Saint-Maur 209") di Ruth Zylberman (Francia, 2017, 100') in versione originale francese sottotitolata in italiano. Il film sarà presentato dallo storico Tristano Matta dell'Istituto Regionale per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea nel Friuli Venezia Giulia. L'ingresso è libero.

Alle 17.30
"Iran tra rinnovamento e repressione"

Oggi, alle 17.30, nella sede delle Acli Trieste (via San Francesco 4/1) si terra un incontro su "Iran oggi tra ricerca del rinnovamento e repressione". Parlerà Diego Abenante del dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Università. Modera il presidente del Circolo Acli di San Giovanni Fabio Todero. Ingresso libero.

Oggi
Open Day al Centro "Marisa"

Il Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" offre a due giovani dai 18 ai 28 anni la possibilità di effettuare un'esperienza come operatori e operatrici del Servizio Civile retribuito della durata di 12 mesi. Il Progetto denominato "Come a casa" viene realizzato congiuntamente ai Salesianii. Oggi Open Day dalle 9 alle 18 nella sede di Salita di Gretta 4/A. La domanda di servizio civile va inoltrata entro il 10 febbraio alle 14. Per informazioni si può chiamare o scrivere al Cav Trieste www.cav-trieste.it.

Formazione
Corso dell'Accri sul volontariato

Riparte il 4 febbraio il corso dell'Accri sui temi del volontariato internazionale e locale, sugli squilibri che l'attuale sistema economico produce, sull'empowerment di comunità, e molto altro. Necessaria la prenotazione. Per info www.accri.it/corso_cooperazione/ 040307899.

Alle 17.30
Salotto dei Poeti

Oggi, alle 17.30, al Salotto dei Poeti (Lega Nazionale) Via Donota 2, avrà luogo un incontro di poesia aperto a tutti.

Solidarietà
Il mercatino missionario

Torna il mercatino missionario alla Chiesa Immacolato Cuore di Maria (via Sant'Anastasio 14) nelle giornate di mercoledì , giovedì 2 e venerdì 3 febbraio, dalle 8.30 alle 12 (il mercoledì anche al pomeriggio dalle 15 alle 18).

Mostra
Artisti Muggesani all'Eppinger

Si svolgerà dall'1 al 28 febbraio la mostra collettiva di quadri degli Artisti Muggesani allestita al primo piano della pasticceria Eppinger di via Dante 2/a. Inaugurazione, alla presenza degli artisti, giovedì 2 febbraio alle 18. La mostra è curata da Le vie delle Foto. Gli artisti partecipanti sono: Giuseppe Bertocchi, Manola Bertok, Orietta Bussi, Elda Carboni, Franca Cozzi, Paolo Devidè, Kristian Jakomin, Paola Liciniani, Fiorella Macor, Rosanna Militello, Alessandra Pecman Bertok, Manuela Rassini, Maria Assunta Saule, Valnea Siega Vignut, Franco Stener, Elena Urzi, Roberta Vaclik, Lorella Zugna e Rita Zidarich. Info: fameiamuiesana@libero.it

Cinema e Shoah
"Mr. Klein" col Circolo Chaplin

Nell'ambito dell'iniziativa "Per non dimenticare", dedicata a Cinema e Shoah e proposta, a ingresso libero, al Multicultura Center di via Valdirivo 15/b dal Circolo Chaplin, col comitato "Danilo Dolci", domani alle 20.30 verrà presentato "Mr. Klein", di Joseph Losey con Alain Delon e Jeanne Moreau.

CINEMA

"Chi conosce Buster Keaton?" All'Ariston i film del comico serio

Oggi "Tre Great Buster" di Peter Bogdanovich per la rassegna della Cappella Underground

Buster Keaton (4 ottobre 1895 – 1 febbraio 1966)

"Chi conosce Buster Keaton?". La risposta è ovvia: tutti ce l'abbiamo presente, tutti ricordiamo il suo volto e la sua silhouette. Ma la vera domanda è: chi lo conosce davvero e chi ha visto i suoi film? La Cappella Underground propone al Cinema Ariston quattro appuntamenti dedicati a Joseph Francis Keaton (questo il suo vero nome), uno dei cineasti più prolifici e influenti di Hollywood.

A partire da oggi, per quattro lunedì, passeranno sullo schermo un imperdibile documentario firmato da Peter Bogdanovich e una selezione di film di Keaton in versione restaurata con nuovi accompagnamenti musicali. Oggi è in programma "The Great Buster" di Peter Bogdanovich, un'attenta ricostruzione biografica e una puntuale analisi dell'opera e della vita di Buster Keaton. Ma soprattutto un omaggio affezionato firmato da uno dei maestri della New Hollywood, Peter Bogdanovich. È attraverso la sua voce, e quella di molti altri (da Orson Welles a Quentin Tarantino), viene ripercorsa la carriera del geniale comico dall'espressione impassibile, dalle origini fino alla malinconica parabola discendente, accompagnati dalle immagini dei suoi film e dalle sue gag surreali e irresistibili.

L'excursus compiuto da Bogdanovich all'interno degli archivi di Keaton rivela un artista visionario che, per il gusto di una risata, mise in gioco tutto se stesso, anima e corpo, in film amati come "The General", "Steamboat Bill Jr.", "Sherlock Jr." e molti altri. Il film ha vinto il Premio Venezia Classici per il miglior documentario sul cinema alla 75ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Lunedì 6 febbraio sarà proiettata la comica poesia delle rotaie di "The General" (Come vinsi la guerra), considerato tra i capolavori di Keaton e del cinema tutto, girato dal vero, tra incendi veri e simulati, ponti e dighe costruiti e distrutti, senza modellini, senza risparmio di denaro e di rischio.

Lunedì 13 febbraio toccherà alla poetica dell'America provinciale di fine anni '20 di "Steamboat Bill Jr." (Io e il ciclone) e del kafkiano "Cops" (Poliziotti), cortometraggio reso celebre dalla fuga di Keaton, inseguito da una moltitudine di poliziotti he anneriscono lo schermo col loro pullulare.

L'omaggio al grande cineasta di concluderà lunedì 20 febbraio con un altro doppio appuntamento: in programma "Sherlock Jr." (La palla n° 13), uno dei film più incredibili di Keaton, nel quale il geniale comico è un proiezionista aspirante detective che sogna di entrare e uscire dallo schermo cinematografico in un susseguirsi di gag surreali e irresistibili, e "One Week" (Una settimana), che è probabilmente il primo capolavoro di Keaton e uno dei migliori cortometraggi della storia del cinema. —

ALLE 18

"Una Scontrosa Grazia" presenta alla Lovat Andrea Molesini Editore

Andrea Molesini

Torna "Una Scontrosa Grazia", il ciclo di incontri triestini condotto da Alessandro Canzian (Samuele Editore), Federico Rossignoli, Mario Famularo, Carlo Selan e da quest'anno anche da Marijana Mare Sutic. Il ciclo è ospitato per il secondo anno dalla libreria Lovat nello stabile Oviesse (viale XX settembre 20). "Una Scontrosa Grazia" nasce all'interno della programmazione della Samuele Editore ed è per il terzo anno in collaborazione con ZufZone.

Si partirà oggi, alle 18, con la presentazione, a cura di Alessandro Canzian e Carlo Selan, della nuova realtà editoriale dedicata alla poesia Andrea Molesini Editore. Di base a Venezia, la casa editrice nasce dall'esigenza di rivitalizzare il ruolo e la riflessione sulla poesia, nella vita letteraria italiana. Saranno presenti l'editore e scrittore Andrea Molesini e l'autore professore emerito di Filologia romanza presso l'Università di Trento Francesco Zambon, che ha curato il volume "L'iride nel fango. L'anguilla di Eugenio Montale".

A seguire sabato 11 febbraio Christian Sinicco presenterà "Culo di tua mamma" di Alberto Bertoni (Samuele Editore-Pordenonelegge, 2022, collana Gialla Oro). Sabato 18 marzo Marijana Mare Sutic dialogherà col poeta croato Ivan Herceg. Sabato 22 aprile Claudio Damiani presenterà "Invisibile neve" (Ronzani Editore, 2022) di Giancarlo Morinelli.

Concluderà la rassegna per la prima parte dell'anno Mario Famularo che sabato 13 maggio presenterà "Defrost" di Diletta D'Angelo (Interno Poesia Editore, 2022). —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

The great Buster. A Celebration (v.o.s/t) Di P. Bogdanovich.	17.00, 19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Il primo giorno della mia vita	16.30, 18.45, 21.00
Le otto montagne	16.15, 21.15
The Fabelmans	18.45, 21.15
Anton Cechov	16.15, 19.40
La seconda via	18.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Babylon	16.15, 17.45, 20.00, 21.00
Everything everywhere all at once – candidato a 11 oscar	18.30, 21.00
Avatar - La via dell'acqua in 3D	17.45, 21.00
Polanski: Hometown - La strada dei ricordi	16.30, 20.00
Elvis l'idolo di Acapulco In originale con s.t. a solo 4€.	21.15
The Plane	18.15
A letto con Sartre (21.30 in francese con s.t.).	16.15, 21.30
Me contro te - Missione giungla	16.30, 18.20
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	16.40
Grazie ragazzi	16.20, 19.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

The Plane	15.30, 21.00
Babylon	17.15, 20.00
Il primo giorno della mia vita	18.15, 21.15
3D - Avatar-La via dell'acqua	15.15, 16.15 (HFR), 19.30, 20.30 (HFR)
2D - Avatar-La via dell'acqua	18.30
Me contro te - Missione giungla	15.00, 16.30, 17.30, 18.45
Grazie ragazzi	21.30
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

CHIUSO PER RIPOSO SETTIMANALE

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSO PER RIPOSO SETTIMANALE

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA – SALA PRIMO ROVIS 10.30 **I Piccoli di Podrecca – Come and Go Varietà**, regia di Barbara Della Polla e Ennio Guerrato; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 **Claudio Baglioni – Dodici Note Solo Bis**, presentato da Zenit srl e Friends and Partners; 3h.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani e mercoledì alle 20.45 IL MARITO INVISIBILE, scritto e diretto da Edoardo Erba con Maria Amelia Monti e Marina Massironi.

Venerdì 3 febbraio alle 20.45 RICUART/REMEMBER Il ricordo nel canto e nelle lettere dei profughi, degli emigranti e degli innamorati. Giulia Della Peruta soprano, Lora Pavletić mezzosoprano, Kristian Marušić tenore, Alex Martini baritono, Teresa Storer violino, Giovanna Damiano viola, Marta Storer violoncello, Stefan Proiović fisarmonica, Alessandro Del Gobbo pianoforte.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

"I Piccoli di Podrecca"

ALLE 17.30

Quintetto Virtuoso alla Sala Bazlen con Antonín Dvořák

Nel segreto dei suoni». Oggi, alle 17.30, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, si terrà il concerto del Quintetto Virtuoso che suonerà il quintetto per pianoforte n. 2 in la maggiore, op.81 di Antonín Dvořák. Composto da Kristina Mlinar e Teodora Kaličanin al violino, Ecem Eren alla viola, Alice Romano al violoncello e Andrea Virtuoso al pianoforte, il Quintetto Virtuoso nasce nel 2018 nella classe di musica da camera del maestro Romolo Gessi al Conservatorio Tartini di Trieste.



EL CINCIUT



N. 05/2023

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Me xe vegnudo in testa un novo zogo de tavola. No ghe voio rubar el lavor a Manna, eh, che xe bravissimo, ma l'idea me par cocola. Podessi ciamarse Triestopoli, e oviamente se ispira al storico Monopoli. Come in quel, bisogna far più bori possibile, metendo su case dapertuto. Ma la version patoca xe 'ssai più dificile. Perché, te capissi, 'pena che te se movi i te bloca. Per dir: te meti su una serie de vilete in Greta e riva el Mobility, te piaza un pilon de l'ovovia in giardin e adio pila! Te compri azioni dei trasporti e i te bloca a vita el tram, perché 'desso i vol farlo in cristalo Swarowski. Te ripieghi su un bel condominio in viale Ipodromo, te caschi sui Imprevisti, fe tre passi indrio con tanti auguri, e te finissi tra i rudinazi dela Fiera, blocado fin che no torna Franz Josef o el zupano col cascheto. Te provi con Pis'cianzi, con bele casete con uso de cinghial, crola la strada e, per sicureza, i la bloca a oltranza. Te ciol un quartier sul canal, in Ponterosso, e prima parti un cantier che gnanche i Super Mario Brothers, e dopo i lassa perder. E po riva le probabilità. Te legi: quante possibilità ga i cantieri triestini de serar prima o dopo? E te capissi che no te pol che dichiarar bancarota.

TECNOFOBICI

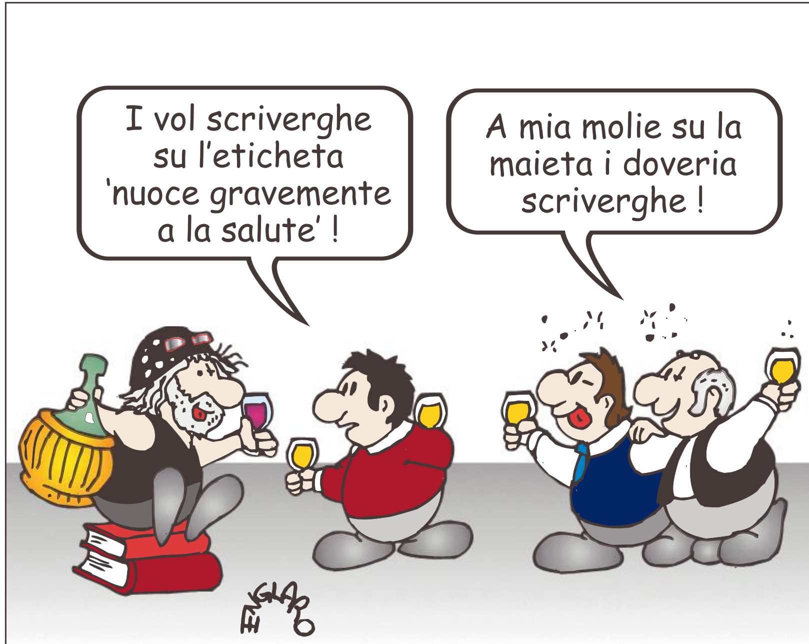
El mulo Roby

"Ciò te ga leto sule Segnalazioni le letere de quei che i disi che la tecnologia xe drek, che xe meio no doprar el telefonin e i se vanta de no gaverlo?"
"Sì, sì, go visto. I mati i xe, come se disi, tengoforbici..."
"Ma tasi, dei, che no te sa nianca parlar! Tecnofobici, altro che tengoforbici, no i xe sarti, e i no ga paura dela tecnologia, che saria tecnofobici, apunto. Che 'sti qua, la tecnologia no i la ga pel cul, tecnobofici i xe!"
"Ben bon, pulito, ah, indiferente... Te sa cossa digo? Iole portine do spriz...
Cossa vol dir che te li devo ordinar batendo i codici sul schermo che xe sul tavolo? Te son mata? Noialtri no semo tecnologici, semo ala vecia: un toco de carta, un lapis e via!"

LA BORA: ISTRUZIONI

Gianfranco Pacco

Trieste xe piturada col penel tociado in tei colori dela sua bora... Basta poche regole e la diventerà tua amica...
-No 'ndar in largo Pestalozzi in cotole.
-No meter sugar i linzioi che i svola via e quela del pian de sora ghe par de veder i fantasmi.
-Se te va caminar col clabuk: la caminada pol diventar corseta, drio del clabuk che rodola.
-No lassar i gerani sul davanzal, che de solito casca anca el vaso.
-No scovar le foie in corte, no xe "giochi senza frontiere".
-Sta 'tento al trafico: i scovazoni ga la precedenza.
-Lassa 'casa el scuter: te gaverà tempo per far el uindsurfer e l'imbriago.
-No zercar de indrizar l'antena, la TV pol 'star distudada: i parlerà dela bora.
-Se el tuo can xe de talia picia ocio che no 'l svoli via.
-Tienghe la portiera de l'auto ala tua siora che smonta, che no la svoli, la portiera.
-Se te vol verzer l'ombrela, butila diretamente in scovaze.
-Per i mas'ceti: se te 'rivi tirarlo fora, no far pissin controbora.
La bora sburta, sbati, ciacola, 'conta storie e co' un refolo inverigola emozioni...





FUTIZ & FUFIGNEZ

Jure Petess

-Scolta, go trovado un modo sgaio per far una barca de pila.
-Orca, contime!
-Alora, i ga pena publicado la gara de apalto per far l'ovovia. Pertecipemo!
-Ma come femo? Miga savemo far ovovie!
-Ma no ga importanza, no te ga visto come che funzia? Tiremo su una dita, ciamemola Futiz & Fufignez Srl. Poi femo l'oferta al massimo ribasso, vitoria assicurada e via noi cola pila.
-Go capido... ma dopo chi fa l'ovovia?
-Ancora co' sta monada! No servi far! Vara el tram, el ponte de Ponterosso, la galeria de Piaza Foragi... basta trovar una scusa per rinviar i lavori fin a no farli e po bon, tanto penali no xe.
-Go capì, me par sgaio. Podessimo dir che no rivemo far l'ovovia per via che xe bora e nissun ne gaveva dito...
-Giusto! E no i podessi dirne niente... no i ga rivado a tacar una cometa drita per via dela bora, figurite un'ovovia!
-Brindemo alora! Ala Futiz & Fufignez Srl!

LEGI EUROPEE

Guato gialo

Dopo gaver permesso che se usi la farina de grili 'desso l'union europea farà una lege che rendi legal coltivar opio, basta che no sia OGM!

VAL PIU' UN BICER...

Annamaria Zennaro Marsi

"Val più un bicer de dalmatooo che l'amor mio!"
Ma se inveze de un bicer, te scoli una botilia
la te ciucia ela, no solo l'amor, ma anche el zervel!
Tanti volessi la bote piena e la moglie imbriaga,
ma, i disi che, a trincar senza misura
poco tempo se dura,
e, chi che xe tropo amico del vin
el se scava la fossa pian pianin.
El vin xe come la bora
che a qualchidun la ghe fa alegria,
e, dopo tre spriz, ghe beca el cinciut dela folìa.
Come la bora, el vin te fa svolar,
ti, te punti i pìe e te zerchi de farli fermar,
ma el mondo te gira intorno e te scominzi a barcolar.
I muri se sposta e ti no te te pol pozar,
I tronchi se movi e no te se pol guantar.
Te ga ciapà la bala e te son duro come un scalin.
La colpa xe dei fumi del alcol e del bon vin,
che i te ga distudà la ragion e imbriagà el morbin.
Stanco e imatonì te brami un paion,
e, de matina te se inacorzi
che te son distirà sul tapedin del tuo porton!

TRIESTIN DRAIVER

Nevio Poclen

Visto el grande sucesso de 'El Cinciut' prossimamente se tegnerà un corso per aspiranti cinciuti nel salon principal de Santa Maria del Guato. Insegnante de triestin, l'esimio prof. Sinaico, de Crogole. Durata del corso 1 ano. Per i lanfur anche 2.
Xe previsti esercizi de scritura, dizion e pronuncia senza dopie e vocali 'verte. In laboratorio e oficina esercizi pratici de assagio de jota e teran con crodighe col kren senza lagrime. In'tela istate esercizio con sardoni impanai, caramai friti e spriz de bianco. L'alievo doverà far veder de saver resister ala tentazion davanti a un piato de muset co' la brovada o de frico co' la polenta, pena l'espulsion. Come atività fisica, partide de briscola e tresete soto el sol a Barcola.
Inoltre el principiante doverà saver i 42 nomi dei cafè che se ordina a Trieste. La comission de esame de fine corso sarà formada dai gestori de Bepi S'ciavo e Cremcafè. Ai partecipanti ghe vegnerà dà un diploma per el corso sucessivo de: very very triestin draiver.



Andrea Ambrosino



NIMISTICA TRIESTINA

Clinz Eastwood

BEVER LE PILS 34100. Version triestina dela famosissima serie televisiva, ambientada ai nostri giorni. Le protagoniste xe Kelly Traiber, Baba Martin e Branda Walsh, comodamente stravacade a ciapar sol al Pedocin lato babe. Andrea invece i la ga messa dela parte dei omini, per via che ala entrata i ga fato casin col nome. A un certo punto ale mule ghe vien voia de beverse una bona bira. In barachin però i ghe disi che i ga solo spriz, e alora le incomincia una odissea che le porterà drite drite in via Torino. Qua però i ghe dirà che desso se bevi solo robe moderne tipo ipa, apa, neipa e opala. Ma lore le vol propio una banale classicissima pils. Le riverà a trovarla o la serie finirà con un grande giramento de pils?

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Cambio de inizial
CHI TE GA DÀ LA PATENTE?
Ma coss' te son fora?!
Co piovi e xe bora
in "curva xxxxx"
te se ga cromà?
'Na yxxxx te dassi:
i sa anca i sassi
che xe de frenar
e no de dar gas!
(bauca / zauca)

SPORTLUNEDÌ

Trieste non si ferma più Schianta anche Napoli ed esalta i 4300 del Dome

I biancorossi centrano il quarto successo consecutivo e si assicurano il 2-0 negli scontri diretti con la GeVi. Finisce 85-68. Terry spettatore



TRIESTE	85
NAPOLI	68

18-19, 42-34, 65-54

PALLACANESTRO TRIESTE: Davis 16 (3/7, 3/5), Bartley 22 (3/8, 3/7), Deangeli 5 (1/2 da tre), Lever (0/1 da tre), Spencer 16 (7/12). Ruzzier 11 (3/4), Bossi 5 (1/1, 1/1), Gaines 8 (1/4, 2/8), Campogrande (0/1 da tre), Pacher (0/2 da tre), Vildera 2 (1/1). All. Legovich

GE.VI NAPOLI: Young, 4 (2/10, 0/1) Michineau 16 (5/12, 2/4), Dellosto 3 (1/2 da tre), Davis (0/1, 0/1), Williams 7 (3/6). Howard 5 (1/6, 0/4), Uglietti 4 (1/3, 0/1), Stewart 10 (1/2, 2/5) Zerini 10 (2/2, 1/2), Zanotti 9 (1/6, 2/4). Ne: Grassi, Matera. All. Pancotto.

ARBITRI: Mazzoni, Perciavalle, Capotorto

NOTE: T.l. Tri 17/21, Nap 12/16 Rimb Tri 45 (Spencer 12) Nap 37 (Williams 9) Ass: Tri 13 (Bartley 7), Nap 13 (Howard 7). F. tecnico Legovich 24'49 (52-36). Spettatori 4273

Roberto Degrassi / TRIESTE

Missione compiuta. Compiutissima. La Pallacanestro Trieste in una sera sola si prende la quarta vittoria di fila, lascia Napoli a quattro punti di distanza assicurandosi la polizza del 2-0 negli scontri diretti e finalmente sgretola il muro dei 4mila all'Allianz Dome. Ne arrivano quasi in 4300 al palas di Valmaura (4273, a voler fare i precisini). Entusiasti, colorati e calorosi, tra gli striscioni della Curva Nord e lo sventolio di bandierine biancorosse. Assistono a un successo che rappresenta una robusta spinta verso il traguardo della salvezza. A parte il triste ko di Verona, la squadra di Marco Legovich ha vinto infatti tutti gli scontri diretti affrontati finora. Tradotto: un gruppo compatto che ha valori e non patisce la pressione.

Sotto gli occhi di Emanuel Terry, che si sarà convinto che il suo amico Javonte Green lo ha consigliato bene a scegliere Trieste, un solo protagonista non c'è. Trovatelo, il match winner tra il killer Bartley, l'ormai imprescindibile Spencer, la lucidità di Ruzzier e l'estro di Davis, le piccole cose giuste nel momento giusto di Deangeli. E c'è spazio con meritati applausi anche per Stefano Bossi che ripaga nel modo migliore.

Legovich presenta nello starting five Davis, Bartley, Deangeli, Lever e Spencer. Dall'altra parte Pancotto conferma Dellosto tra i cinque di partenza. Dentro Ruzzier per Deangeli dopo cinque minuti (11-8) per un quintetto più basso e vivace, fuori in contemporanea anche Dellosto. Dentro Pacher per Lever. Napoli da tre ci prende, eccome. E con le bombe allunga 13-19, punendo la difesa biancorossa che concede troppo spazio. Trieste in difficoltà, poche idee, Pacher impalpabile, nelle rotazioni Legovich tenta anche la carta Bossi. Due liberi di Bartley e una tripla di Gaines danno una scrollata all'apatia e il primo quarto si chiude sul 18-19.

Napoli trova punti da Zanotti - rieccolo - e Zerini. Trieste si mette a zona mentre in attacco la mira è quella che è. Girandola di cambi. Tocca a Bartley bucare dai 6,75 per rimettere il naso avanti (31-30 16'), Spencerone si batte gagliardo sotto i tabelloni. Trieste continua a faticare in attacco ma anche la GeVi si ingrippa. Il temutissimo Williams perde due palloni e i biancorossi stavolta ci mettono spietato cinismo: Vildera da sotto, tripla di Bartley per il +6 (40-34 19'). L'entrata che manda al riposo avanti di otto (42-34) è di Stefano Bossi, bravo a farsi trovare pronto dopo quasi due mesi di panchina.

Alla ripresa del gioco subito vantaggio in doppia cifra. Spencer, la bomba di Bartley e la successiva penetrazione di Davis scavano il primo vero solco (49-34 23'). La GeVi, devastante nel primo tempo da tre, adesso non la mette più, Trieste invece ha preso le misure e viaggia che è un piacere. Ancora Davis per la bomba del +18. Il terzo fallo fischiato al play Usa è roba da Sci-fiction. Lo sgarbo viene compensato dalla tripla del capitano.

Napoli messa con le spalle al muro reagisce e rimonta (59-49) approfittando di un momento di scollamento dei biancorossi, quasi spiazzati dal vedere riaprirsi un match che si stava incanalando su binari rassicuranti. Il time-out di Legovich è di puntualità svizzera. Michele Ruzzier graffia a modo suo, con tre percussioni vincenti, tra cui quella che manda all'ultimo quarto sul +11 (65-54).

Gaines ricorda che c'è anche lui, tripla, rimbalzo difensivo e fallo subito in attacco in dieci secondi. Nel frattempo si apprende che Tortona ha sbancato il PalaVerde. Gaines canna i due tentativi successivi ma Trieste c'è. Dodici lunghezze da gestire a sette minuti dalla fine (69-57). Quattro punti di fila di Michineau. La GeVi brucia il bonus e con sei minuti da giocare è una chance in più per Trieste. Bartley lo dimostra imbucando due liberi, peccato per il successivo fallo di Spencer su Uglietti al tiro da tre. L'esterno fa due su tre, Bartley ci prova da tre fallendo, rimbalzo di Lever per un altro tentativo di Gaines sbagliato. Sagra dell'errore, dall'altra parte Williams canna la schiacciata ma ancora Gaines manca la zampata dalla distanza e stavolta Williams, innescato dai suoi, non sbaglia.

Time-out di Legovich sul 71-65. Bartley forza, Young punisce. Brividi. 71-67 e ancora 4 minuti. La tripla di Davis è tanta roba, ricaccia Napoli a meno 7 (74-67). Williams fermato fallosamente segna un solo libero. Palla persa da Trieste, Spencer allenta uno stoppone, Napoli riprende il pallone ma ci sono i tentacoli di Deangeli e Bartley può volare a schiacciare subendo fallo. Cicca il libero, no problem. Altra difesona biancorossa e nel possesso successivo si apre la cassaforte: Spencer e la schiacciata della sicurezza. A proposito, con cosa fa rima? —



LE PAGELLE

Spencer si conferma, Davis c'è Bossi, prova di cuore e orgoglio

Raffaele Baldini / TRIESTE

DAVIS 7/8 Parte forte, continua fortissimo e finisce forte. Insomma fa l'attaccante puro, senza troppo preoccuparsi di obblighi in regia. 16 punti, tre bombe e 4 rimbalzi in una serata che sentiva sua.

RUZZIER 7 Quanto valgono i 6 punti con l'innesto del turbo a fine terzo quarto? Tantissimo. In una partita che non lo ho ha visto brillante come le ultime, decide quando è il momento di trascinare la squadra e lo fa con piglio da giocatore di personalità e qualità superiori.

BOSSI 7 Minuti importanti in una partita importante. Questo è rispetto verso il giocatore, parte integrante di una Squadra. I 5 punti sono il risarcimento al duro lavoro, silenzioso e serio, per la sua Trieste.

GAINES 6/7 Sbaglia più del solito, 3/12 dal campo ma c'è sempre uno o due triple che servono per scuotere i suoi e demotivare l'avversaria.

BARTLEY 8 Braccato con sapienti raddoppi dai partenopei. Poi il solito toro a Pamplona, "investe" tutti con dirompente fisicità e clamorosa incisività. Nuovo "ventello", con 6 rimbalzi e 7 assist.

CAMPOGRANDE 6 Si applica in difesa con grande abnegazione, con spirito da gregario. Questo basta e avanza in un gruppo che viaggia a tutti cilindri.



Corey Davis, ottimo Bruni

DEANGELI 7 Sui tiri da tre punti non c'è feeling con gli dei del basket, ci sono proprio brindisi a suon di "spritz" (vedi tripla sul ferro e poi entrata). Anima di questo gruppo, manifesto sui 28 metri di parquet.

VILDERA 5/6 Battaglia in area pitturata come Obelix in mezzo ai legionari romani, sportellando i diretti avversari e creando comunque fastidi. Non incide in attacco, ma non è il suo pane quotidiano.

SPENCER 7/8 "D-spencer", nel senso che dispensa punti (16), rimbalzi (12) e soprattutto stoppate siderali. Il ragazzone sta convincendo anche dalla lunetta, praticamente siamo testimoni della conversione alla castità di Rocco Siffredi.

PACHER 5 L'attesa di un figlio/a vale più di qualsiasi canestro, prestazione o pagella. Onestamente troppo fragile, quasi quasi... "A.J. Cracker" (si fa per scherzare). E' anche lui parte di questo meraviglioso poker.

LEVER 5 Versione "maggiordomo", elegante ma troppo leggero. In una sfida così importante servivano gomiti puntuti e cattiveria cestistica. Serve continuità per il salto di qualità.

LEGOVICH 8 E anche un "mostro sacro" come Cesarone prende appunti. Grande capacità di rimettere in riga il gruppo dopo un inizio complesso, segno di maturità e conoscenza dei ragazzi. Un voto in più per la coerenza e il senso che dà al gruppo, con Terry fuori e Pacher dentro (a prescindere dalla prestazione) e quei minuti non "spazzatura" concessi a Bossi. —

Unione, Pavanel se ne va

Il Trento passa sulla Triestina per 2-0 al Rocco e Massimo Pavanel dà le dimissioni. Il club decide oggi a chi affidare la squadra.

ESPOSITO, RODIO, ROBERTI / A PAG.30-31



Serie A, Milan e Juve ko

Domenica da dimenticare per Milan e Juventus che perdono in casa rispettivamente con Sassuolo (2-5) e Monza (0-2).

/ A PAG. 32



Calcio Dilettanti

In Eccellenza muove la classifica solo il Kras. In Promozione bene il Ronchi. In Prima l'Azzurra sempre a -2 dal Fiumicello.

/ A PAG. 33-34-35









Nel fotoservizio Bruni sopra Bartley in entrata, Stefano Bossi e il pubblico con le bandierine biancorosse. Nella foto grande Skylar Spencer va a stoppare

IL DOPOGARA

Legovich e Bartley: «Tifosi da brividi Questo successo è tutto per loro»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Emozionato in sala stampa, al termine di un match che ha visto la sua Trieste calare il poker sul tavolo del campionato, Marco Legovich dedica la vittoria ai tifosi tornati a riempire l'Allianz Dome. Più di 4200 spettatori sugli spalti, il segnale che la città sta pian piano riavvicinandosi a una squadra che ha saputo rovesciare come un calzino la sua classifica entrando di prepotenza in zona play-off. «Partiamo dalle cose importanti, 4273 persone che hanno scelto di venire a vedere questa partita. Oggi - racconta il coach triestino - all'inizio avevo la pelle d'oca e sulla Marinaresca sono tornato indietro di qualche anno. L'orgoglio di vedere che la gente sta venendo dietro a quello che stiamo cercando di costruire in campo, con la squadra e la società, è un motivo d'orgoglio difficilmente misurabile a parole. In merito alla partita devo dire che Napoli era un'avversaria tosta e insidiosa perchè dotata di grande talento offensivo, è stato importante averla tenuta a 68 punti con una sbandata che ci ha fatto rischiare un po' nella parte finale della partita. Ancora una volta, però, la mia squadra ha dimostrato grande capacità di reazione, non ha avuto paura di sporcarsi le mani e di compattarsi in difesa nel momento in cui le cose non stavano andando bene in attacco e ha voluto vincere questa partita. Non posso che essere soddisfatto di un'altra prova difensiva importante».

Filo comune nelle ultime sfide, la reazione nel finale sulla rimonta degli avversari. Era successo domenica scorsa a Venezia, è successo anche ieri contro Napoli. «Segno di un'identità forte - continua Legovich - costruita da un gruppo che sta trovando nell'arco dei quaranta minuti protagonisti diversi in grado di trascinarla. Mi fa piacere sottolineare come i ragazzi in campo stanno trovando il piacere di cercarsi. La striscia di quattro vittorie consecutive, d'altra parte, non è frutto del caso».

Settimana importante, la prossima, nella quale continuerà il processo di inserimento di Terry. In vista del match contro Milano, un innesto importante. «Questa vittoria è stata uno spot importante anche per lui - conclude Legovich - Terry è un giocatore che può ballare su due ruoli e ci potrà dare opzioni importanti».

Parole di ringraziamento ai tifosi anche da Cesare Pancotto. «Voglio ringraziare tutti per l'accoglienza - sottolinea il coach di Porto San Giorgio - L'entusiasmo e la correttezza che si respira in questa città sono un esempio per il basket italiano. Trieste ha vinto con merito perchè è stata capace di essere più continua nell'arco dei quaranta minuti. Nel nostro momento migliore ci è mancato un pizzico di determinazione in fase offensiva».

Felice per il successo Frank Bartley. «Vittoria importante. Da parte mia e di tutta la squadra una dedica speciale ai nostri tifosi. Questo successo è per loro». —

SERIE C GOLD E SILVER

Sorridono Jadran e Cus Bor ko, vince la Dinamo

TRIESTE

Due sorrisi in C Gold, con lo Jadran Monticolo & Foti che sbanca il parquet di Jesolo e il Cus che batte San Donà. La formazione di Oberdan oltre a conquistare i due punti riaggancia la vetta condivisa con Murano (sconfitta da Codroipo) e certifica la qualificazione alla fase Gold con due turni di anticipo. A Jesolo, successo 75-71 per i biancoblu. Squadra di Oberdan incisiva nel terzo periodo e brava a respingere nel finale l'assalto veneto. Molto soddisfatto il coach: «L'allungo è arrivato nel terzo quarto grazie ad una buona zona 2-3 e all'ispirazione di Ban (27 punti) con tre bombe di fila. Una bella prova di tutta la squadra, giovani compresi, quando si vince in trasferta l'apporto di tutti è importante». L'Is Copy Cus non sbaglia e abbatte in casa 86-63 il fanalino di coda San Donà, successo che tiene vivo il discorso quarto posto. Pur privo di coach Pozzecco e Ius squalificati, il Cus ha iniziato con il piglio giusto, affidandosi all'accoppiata Tonut-Demarchi. Bene la difesa e buono l'apporto di Vrbaski. Nel terzo periodo le cose migliori, con Lazzari uomo-ovunque. 22 punti per Tonut. Classifica: Murano, Jadran Monticolo & Foti 18; Oderzo 16; Pordenone 14; Jesolo e Is Copy Cus 12; Codroipo 4; San Donà 2.

In C Silver il Bor Radenska perde la seconda consecutiva in casa, contro Cividale (67-56), un k.o. che complica il cammino verso la zona salvezza sempre più distante dopo il successo di Sacile su Torre. Ora la squadra più vicina in classifica è la Servolana (a riposo). Illusorio primo quarto del Bor, avanti 17-9 ma rimontato all'intervallo (28-36). Nel secondo tempo allungo dei friulani che non lasciano scampo alla squadra di Krcalic (Venturini 14). Pronostico rispettato tra Dinamo e Avantpack Basket 4 Trieste ma non è stata una passeggiata per gli isontini con il B4T battuto 102-78 ma in vantaggio quasi sempre nel primo tempo concluso 37-37. Per il B4T ottimo Balbi (24). Classifica: Dinamo e Corno 26; Cordenons 22; Cervignano, Ubc 20; Cividale 18; Vis 14; S.Daniele e Sacile 12; Lussetti Servolana 10; Bor Radenska 6; Torre 4; Avantpack Basket 4 Trieste 2. —

GUIDO ROBERTI

Basket Serie A Maschile

Banco Sardegna SS - Carpegna PU	110-74
EA7 Armani MI - Dolomiti Trento	78-65
Givova Scafati - Reyer Venezia	89-85
Happy Casa Brindisi - UnaHotels RE	81-74
Nutribullet Treviso - Bertram Tortona	79-87
Openjob Varese - Germani Brescia	80-72
Pallacanestro Trieste - Gevi Napoli	85-68
Virtus Bologna - Tezenis Verona	87-82

PROSSIMO TURNO: 05/02/2023

Verona - Nutribullet Treviso	sab. 4 ore 20
Reyer Venezia - Brindisi	dom. 5 ore 12
Tortona - Openjob Varese	dom. 5 ore 16
Trieste - EA7 Armani MI	dom. 5 ore 17
Gevi Napoli - Scafati	dom. 5 ore 17.30
Trento - Banco Sardegna SS	dom. 5 ore 18.30
Virtus Bologna - Germani Brescia	dom. 5 ore 20
Carpegna PU - UnaHotels RE	dom. 5 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Armani MI	26	13	4	1405	1237
Virtus Bologna	26	13	4	1437	1320
Bertram Tortona	24	12	5	1380	1295
Carpegna PU	20	10	7	1472	1442
Openjob Varese	20	10	7	1566	1527
Dolomiti Trento	18	9	8	1261	1288
Happy Casa Brindisi	16	8	9	1362	1423
Reyer Venezia	16	8	9	1400	1357
Pallacanestro Trieste	16	8	9	1355	1408
Banco Sardegna SS	16	8	9	1435	1381
Germani Brescia	14	7	10	1422	1411
Givova Scafati	14	7	10	1313	1326
Tezenis Verona	12	6	11	1337	1456
Gevi Napoli	12	6	11	1311	1433
Nutribullet Treviso	12	6	11	1331	1436
UnaHotels RE	10	5	12	1278	1325

Calcio serie C

La Triestina sprofonda Il Trento passa al Rocco e Pavanel si dimette

La sconfitta senza attenuanti per 2–0 porta il mister a rimettere il suo incarico
La società si prende 24 ore e deciderà oggi ma la squadra ora è ultima a –6



TRIESTINA	0
TRENTO	2

Marcatori: 32'pt Garcia Tena, 43'st Sangalli

Triestina (4-3-1-2) Matosevic, Ghislandi (22'st Ganz), Di Gennaro, Ciofani, Rocchetti (41'st Furlan); Gori (41'st Lovisa), Germano, Celeghin; Tavernelli (22'st Minesso); Adorante, Felici. All. Pavanel

Trento (4-3-1-2): Marchegiani; Fabbri, Garcia Tena, Ferri (14'st Galazzini), Vitturini; Ballarini, Suciu, Damian (30'st Di Cosmo); Pasquato (18'st Attys); Carletti (20'st Sangalli), Sipos (18'st Petrovic). All. Tedino

Arbitro: Carrione (Castelmaggiore)

Note Calci d'angolo: Triestina 4, Trento 3. Ammonito: Sangalli.

Ciro Esposito / TRIESTE

Non sono bastati una ventina di minuti decenti, nemmeno i gli innesti di Matosevic, Celeghin e Tavernelli e neppure un po' di tifo della Furlan. Non sono bastati a evitare alla Triestina una sconfitta meritata contro il Trento e a evitare che il suo allenatore Massimo Pavanel gettasse la spugna. Dopo una prestazione volonterosa ma inferiore e per distacco all'avversario, Massimo Pavanel si è dimesso. Ora toccherà alla società al più presto trovare una soluzione perché la resa dell'allenatore non si trasformi in quella della squadra. Una squadra che è sembrata ieri in balìa di un avversario che ne aveva vinte quattro di fila ma che è pur sempre vicino alla zona pericolante. Il punto è che il Trento, con il mercato e la mano di Tedino, sembra essere riuscito a trovare quell'equilibrio che l'Unione non ha ancora trovato. La secca sconfitta (la numero 14) ha un sapore ancora più amaro perché questo è il momento in cui si devono fare i punti con le buone o con le cattive. L'Unione, quando è riuscita a imbastire una minima superiorità, lo ha fatto con il fioretto. Il Trento invece non appena ha avuto l'occasione di accelerare lo ha fatto con la fisicità, i cross, le conclusioni sporche, i calci piazzati. E così dopo il gol alla mezz'ora di Garcia Tena con una deviazione sotto porta (dopo due paratone di Matosevic) l'Unione si è paralizzata e il Trento è andato a nozze mettendo tra sé e gli alabardati 11 punti in classifica impossibili da rimontare. Il gol nel finale di Sangalli in contropiede conta solo per le statistiche.

Statistiche che condannano sempre più l'Unione verso la porta dell'Inferno della D.

LA SUPREMAZIA Solo nelle prime battute del match, come spesso capita, l'Unione ha creato qualche grattacapo alla difesa ospite. Pavanel inserisce in porta Matosevic (osannato dalla Curva per il suo ritorno), Celeghin in mezzala con Felici a fare il trequartista alle spalle di Tavernelli e Felici. Questi due ragazzi fraseggiano bene e perforano le maglie trentine e il nuovo arrivato colpisce anche l'esterno della rete al 7'. Ma le buone trame in agilità che un po' disorientano i massicci centrocampisti del Trento non si trasformano in occasioni da rete.

LO SVANTAGGIO E quando in 25' l'avversario capisce che quello dell'Unione è un fuocherello ecco partire la controffensiva. Niente di elegante ma tanta concretezza nello stare in campo e nel cercare di colpire. Così Matosevic si supera prima su incornata (da calcio d'angolo come sempre) di Sipos e poi su conclusione ravvicinata ma defilata del lungagnone. Ma al terzo tentativo il portiere alabardato nulla può sulla deviazione di Gracia Tena. C'è tanto da giocare ma la Triestina di Pavanel non è mai riuscita a rimontare.

LA RIMONTA MANCATA E infatti gli ultimi 10' del primo tempo sfilano via così come l'avvio di ripresa nonostante l'Unione cerchi di combinare qualcosa. Le azioni pericolose arrivano dalla verve a sinistra di Felici: prima l'esterno cicca un controllo da buona posizione, poi fa invece tutto bene al 6' ma la conclusione a giro finisce di poco fuori. Gli uomini di Pavanel corrono ma spesso a vuoto al cospetto di un Trento meglio organizzato e sempre pronto a ripartire.

LA CHIUSURA Pavanel mette Ganz e Minesso per Ghislandi e Tavernelli. Germano va a fare il terzino e in campo ci sono quattro giocatori d'attacco. La Triestina come è inevitabile perde ancora più equilibrio. Il Trento spreca due contropiede, l'Unione una palla invitante per Minesso ma poi una stangata di Sangalli chiude il conto per i trentini. Stavolta non ci sono alibi o recriminazioni. Il Trento ha dimostrato di essere superiore e basta.

Per la Triestina e chi la guiderà dopo Pavanel è notte fonda sia sul piano del gioco che dei numeri. Bisogna provarci anche con qualche ulteriore innesto. Ma a questo punto, con solo 14 gare da giocare e da ultimi sempre più staccati, diventa durissima evitare un calvario.



IL PUNTO

La resa del mister con il cuore alabardato che lascia con dignità e apre tante incognite

TRIESTE

Game over. La seconda esperienza di Massimo Pavanel sulla panchina alabardata finisce in un freddo pomeriggio al Rocco. Ha tenuto duro nonostante tutto e tutti. Ha deciso di alzare bandiera bianca in un momento molto delicato. Prima dello scontro diretto di mercoledì a Verona e di un'altra partita ravvicinata con la Pro Sesto. Ad ottobre proprio a Massimo era successo lo stesso: catapultato dopo il divorzio da Bonatti in un trittico ravvicinato con Albinoleffe, Padova e Juve Under 23. E infatti l'avventura sulla panchina era cominciata con tre sconfitte. Eppure mai Pavanel avrebbe pensato di dover chinare la testa assieme alla sua squadra per altre nove volte. Il cammino di 12 sconfitte su 17 gare è da guinness dei primati. Pavanel aveva sposato l'avventura conscio delle difficoltà di una squadra allestita male e sapeva di rischiare tantissimo. Il peso del cammino negativo lo si leggeva nella sua espressione da tempo: dall'uomo entusiasta di poter dare un contributo alla squadra del cuore e di quella che è la sua città d'adozione, a quel volto scavato visto non solo dopo la sconfitta con il Trento. Ha resistito tanto perché sostenuto dalla sua determinazione, da gran parte dei tifosi, e anche perché la società (già contestata a destra e manca) non se l'è sentita di toccare Pava. Poteva mollare dopo la sconfitta di Piacenza e ha deciso di andare avanti, dopo l'Arzignano o dopo la vittoria sul Novara ma il club aveva rimesso in moto il mercato alla fine di una disastrosa settimana di stop. Ma alla fine il peso delle sconfitte e anche la constatazione di non essere riuscito a dare un pizzico di continuità di rendimento alla squadra, è stato un macigno. Pavanel lo ha rimosso con le dimissioni ma con l'idea di dare una mano, rinunciando ai soldi, dando un estremo aiuto alla Triestina della quale è tifoso: una scelta che merita rispetto in un paese e in un mondo dove questo esercizio è sconosciuto. Anche per questo gesto, non solo per gli anni con l'Alabarda, Massimo va ringraziato. Ora il macigno passa alla società. Come andare avanti? Tornare indietro (Bonatti), che profilo scegliere? «In questa situazione complessa prendiamo atto con dispiacere per le dimissioni di mister Pavanel. La società si riunirà per fare una profonda riflessione in un momento così delicato e difficile» ha scritto la società. Tocca a Romairone, Farina, al presidente Giacomini prendere una difficile decisione con un mercato aperto, due partite alle porte, una squadra desolatamente ultima. Ma il calcio è fatto così e anche la vita. Chissà che da questa situazione ingarbugliata non arrivi quella scossa mai arrivata. Tanto c'è poco da perdere. Anzi c'è solo da vincere, sul campo.

C.ES.



L'espressione attonita di Massimo Pavanel che si è dimesso a fine gara

IL COMMIATO DELL'ALLENATORE

«Ho dato l'anima senza riuscire a fare i risultati Serve la scossa»

Antonello Rodio / TRIESTE

Le prime avvisaglie si erano già intraviste nel secondo tempo, quando in un paio di azioni pericolose del Trento, Massimo Pavanel si era addirittura girato non guardando l'azione e camminando in senso contrario, totalmente scoraggiato da quanto stava vedendo in campo. A fine partita, poi, ha gettato definitivamente la spugna e si è dimesso. «Non sarei mai voluto arrivare a questo - ha esordito Pavanel in sala stampa - ma un conto è cosa fa uno nel passato e un altro è cosa fa nel presente. E nel presente il mio percorso non è stato sostenuto dai risultati, quindi bisogna saper fare un passo indietro. Lo faccio ringraziando di cuore la città, mi dispiace moltissimo e non ci sono aggettivi per raccontare quanto. La squadra deve avere un'altra possibilità, e credo sia giusto non tenere in scacco la società. Continuerò sempre a tifare e urlare forza Unione». Più volte nel corso della stagione, nonostante i risultati deludenti, Pavanel aveva affermato che non avrebbe mai mollato e che avrebbe lottato per portare l'Unione alla salvezza. Ma evidentemente, quando ha visto che la squadra non ne vuole sapere di cambiare marcia, ne ha tratto le conclusioni: «Non abbiamo fatto una partita di quelle come io le preparo e che vorrei vedere da una mia squadra. E quando non vedi gli occhi accesi nei giocatori, significa che non incidi. E io non ho inciso come volevo. Spiegazioni? Non ce ne sono, o meglio ce ne sono tante, ma io avrei dovuto fare qualcosa in più, ci ho messo anima e cuore ma non sono riuscito a farlo». Il tecnico non vuole cercare cause nella confusa situazione societaria dell'ultimo periodo o in altre motivazioni esterne, ma semplicemente prende atto dei risultati, che in effetti parlano di 11 punti in 17 partite: «Io guardo al mio operato, a quello che ho fatto io. Devo avere la forza dell'onestà: il mio operato in qualsiasi altra squadra e città sarebbe stato da esonero. Qui mi è stata data più di qualche possibilità: abbiamo fatto anche delle buone partite, in altre occasioni siamo stati sfortunati, ma il fatto è che non abbiamo mai trovato continuità. In questo momento sono convinto che serve più che mai una scossa». Già, perché anche in questo momento, da super tifoso dell'Unione, Pavanel spera ancora in un futuro migliore per l'alabarda: «Il direttore e la società si sono mossi comunque bene sul mercato, sono arrivati giocatori importanti e altri ne possono arrivare: sono convinto che se hanno la scossa giusta, quella che io non sono riuscito a dare, la Triestina può ancora provare a farcela».—

Felici sconsolato mentre sullo sfondo i giocatori del Trento esultano. In alto, Germano e Adorante in azione (Foto Andrea Lasorte)

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Felici è ancora il più vivace Matosevic fa due miracoli



Il migliore

6 Felici
È vero che spesso pasticcia ma è davvero l'unico che cerca con i suoi dribbling di mettere in difficoltà il Trento. E a volte ci riesce.

6 Matosevic
Arriva il sabato e già alla domenica va in porta in un match decisivo. Nel primo tempo fa due miracoli ma alla fine deve arrendersi senza sfigurare.

5 Ghislandi
L'organizzazione del Trento non gli dà modo di sganciarsi più di tanto. Ci prova in un paio di occasioni ma è impreciso.

5,5 Ciofani
Troppo nervoso e tanti falli.

5,5 Di Gennaro
In difesa non sbaglia tanto ma spesso si assume l'onere di impostare e non sa farlo. Comunque è in ripresa dopo l'infortunio che lo ha bloccato prima delle vacanze natalizie.

5,5 Rocchetti
Il Trento spinge con Ballarini mettendo il terzino in difficoltà nella fase difensiva. Nella ripresa il terzino alabardato distende la sua progressione a sinistra ma con scarsi risultati.

6 Gori
Corre come sempre dietro a tutti a discapito della lucidità. Comunque si batte come un leone e davanti alla difesa è indispensabile.

5,5 Germano
Il dinamismo non gli manca ma perde troppi contrasti a centrocampo. .

6 Celeghin
Il fisico non gli manca e anche il piede è abbastanza educato.

5 Adorante
Dopo le belle prestazioni collezionate a cavallo dell'anno ha avuto un netto calo. Prende pochi palloni e falli.

6 Tavernelli
È vivace e svelto di gambe, può diventare un'arma in più in fase offensiva o anche sulla trequarti.

5 Ganz
Una mezz'ora volitiva senza incidere.

5,5 Minesso
Entra nel finale, tocca qualche pallone e fallisce un'opportunità.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 24

AlbinoLeffe - Piacenza	1-1
Arzignano - Pergolettese	0-0
Feralpisalò - Virtus VR	0-2
Juve Next Gen - Vicenza	2-1
Mantova - Lecco	2-0
Novara - Pro Vercelli	0-1
Padova - Pordenone	1-1
Renate - Pro Patria	0-1
Sangiuliano - Pro Sesto	0-1
Triestina - Trento	0-2

Prossimo turno: 01/02

Pordenone - Renate	ORE 14.30
Feralpisalò - Padova	ORE 18
Lecco - AlbinoLeffe	ORE 18
Pergolettese - Juve Next Gen	ORE 18
Piacenza - Sangiuliano	ORE 18
Pro Sesto - Mantova	ORE 18
Pro Vercelli - Pro Patria	ORE 18
Trento - Arzignano	ORE 18
Vicenza - Novara	ORE 18
Virtus VR - Triestina	ORE 18

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PORDENONE	44	24	12	8	4	39	19	20
02.	FERALPISALÒ	42	24	12	6	6	22	14	8
03.	VICENZA	41	24	12	5	7	43	26	17
04.	PRO SESTO	40	24	11	7	6	32	34	-2
05.	LECCO	39	24	11	6	7	31	30	1
06.	RENATE	38	24	10	8	6	32	27	5
07.	PRO PATRIA	36	24	10	6	8	25	25	0
08.	NOVARA	34	24	10	4	10	30	27	3
09.	ARZIGNANO	34	24	8	10	6	25	24	1
10.	PRO VERCELLI	33	24	9	6	9	31	30	1
11.	PADOVA	33	24	8	9	7	28	27	1
12.	ALBINOLEFFE	31	24	7	10	7	28	27	1
13.	JUVE NEXT GEN	31	24	8	7	9	30	31	-1
14.	MANTOVA	30	24	8	6	10	29	37	-8
15.	TRENTO	29	24	8	5	11	28	31	-3
16.	VIRTUS VR	27	24	6	9	9	22	21	1
17.	PERGOLETTESE	26	24	7	5	12	26	33	-7
18.	SANGIULIANO	24	24	7	3	14	25	33	-8
19.	PIACENZA	23	24	5	8	11	28	40	-12
20.	TRIESTINA	18	24	4	6	14	18	36	-18


La rabbia di Max Allegri

JUVENTUS	0
MONZA	2

Juventus (3-5-2): Szczesny, Gatti, Bremer, Danilo, De Sciglio (20' st Vlahovic), Fagioli (1' st Soulé), Paredes (1' st Locatelli), Rabiot, Kostic (1' st Iling-Junior), Di Maria, Kean (13' st Milik). All. Allegri

Monza (3-4-2-1): Di Gregorio, Izzo, Marì, Caldirola (24' st Marlon), Ciurria (32' st Birindelli), Machin (32' st Ranocchia), Rovella (14' st Sensi), Carlos Augusto, Pessina, Caprari (24' st Petagna), Mota. All. Palladino

Arbitro: Aureliano di Bologna.

Reti: nel pt 18' Ciurria, 39' Mota.
Note: ammoniti Caprari e Sensi.

CIURRIA E MOTA I MATTATORI

Juventus sconfitta in casa il Monza compie l'impresa

TORINO

Altro pesante stop per la Juventus, cade allo Stadium di fronte al Monza, sul 2-0 già al 45', e Palladino si conferma la bestia nera di Allegri. I bianconeri allungano a tre la striscia di gare senza successi in campionato, dopo la sconfitta di Napoli e il pareggio casalingo con l'Atalanta. La "missione impossibile" della rincorsa all'Europa, evocata dopo la penalizzazione di 15 punti, si complica ulteriormente. Ora, classifica alla mano, i bianconeri sono più vicini alla serie B (+11) che alla zona Champions (-15). Palladino invece bissa il successo dell'andata e scavalca in classifica proprio la sua ex squadra da calciatore.

Pogba e Vlahovic vengono accolti dal boato dello Stadium e si accomodano in panchina, come tandem d'attacco Allegri sceglie Di Maria-Kean e in difesa dà una chance a Gatti insieme a Bremer e Danilo, con De Sciglio sulla destra al rientro da titolare dopo l'infortunio. Palladino lancia Rovella, di proprietà della Juve, e Izzo, ex Toro, davanti ci sono Pessina e Caprari a supporto di Mota. Il tifo bianconero resta in fibrillazione per la penalizzazione di 15 punti, cori e fischi, soprattutto dalla curva Sud durante l'inno della Serie A e il minuto di silenzio in memoria di Carlo Tavecchio. McKennie è in tribuna per l'ultima gara prima della partenza per Leeds e per l'Inghilterra, i suoi ex compagni partono forte: subito una punizione tagliata di Paredes che mette i brividi a Di Gregorio, poi un inserimento in area di Rabiot che non trova la porta. Al 10' la Juve si spaventa per lo svantaggio firmato Caprari, ma dal Var annullano per la posizione irregolare dello stesso attaccante. I brianzoli capiscono di poter colpire e lo rifanno, questa volta è tutto buono: Machin imbuca per Ciurria, Kostic si perde il taglio alle spalle e Palladino può davvero esultare per l'1-0.

I bianconeri perdono sicurezze, il Monza ne approfitta e raddoppia al 39'. Carlos Augusto recupera palla a centrocampo e ha spazio per avanzare fino al limite dell'area avversaria, poi serve Mota che è bravo a saltare Szczesny.

Nell'intervallo Allegri studia una rivoluzione di uomini e di modulo, la Juve si ripresenta con una sorta di 4-4-2 con gli ingressi di Locatelli, Soulé e Iling-Junior per Fagioli, Paredes e Kostic. Locatelli, Milik e Di Maria trovano tre grandi risposte di Di Gregorio ma è ancora troppo poco, ecco perché Allegri aggiunge pure Vlahovic alla batteria offensiva per l'ultima mezz'ora. Bremer segna il gol della speranza in mischia ma è fuorigioco, nell'occasione si fa male Milik ma non ci sono più cambi e i bianconeri chiudono in 10. È il segno della resa definitiva. —

CALCIO – SERIE A

Crisi Milan senza fine: manita a San Siro dal Sassuolo

MILAN	2
SASSUOLO	5

Milan (4-2-3-1): Tatarusanu, Calabria, Gabbia, Kalulu, Hernandez, Tonali, Krunic (25'st Pobega), Saelemaekers (25'st Messias), De Ketelaere (1'st Leao), Rebic (25'st Origi), Giroud. All. Pioli

Sassuolo (4-3-3): Consigli; Marchizza (1'st Kyriakopoulos), Erlic, Tressoldi, Rogerio, Frattesi (30'st Thorstvedt), Obiang, Traore, Berardi (43'st Ferrar), Defrel (30'st Henrique), Laurienté (30'st Martinez). All. Dionisi

Arbitro: Giua di Olbia.

Reti: pt 19' Defrel, 22' Frattesi, 24' Giroud. 30' Berardi; nel st 1' Laurienté (rig.), 39' Henrique, 41' Origi.

MILANO

Il Milan è finito nel tunnel della crisi e non vede la via d'uscita, col derby alle porte. Due gol annullati, cinque presi e sei partite senza vittorie. Riferimenti per dare i contorni di una sconfitta, quella per 2-5 del Milan contro il Sassuolo al Meazza, che preoccupa.

Il Milan in avvio ritrova Calabria e Theo Hernandez, non rinuncia a Giroud e fa infilare le gambe sotto le coperte a Leao. In campo dall'inizio ci vanno Rebic, Gabbia e soprattutto De Ketelaere: che ci mette giusto un paio di minuti per fare vedere gli strappi che il mister aspettava, ma poi si perde troppo in fretta. Il Milan parte bene, abbandona il fraseggio sterile e poco melodioso lamentato anche da Pioli alla vigilia. All'8' Theo Hernandez taglia un sinistro in area, Giroud scappa a Marchizza e dopo il rimbalzo realizza in spaccata. Giua attende il riscontro del Var e il fuorigioco semiautomatico gli suggerisce di alzare il braccio e annullare tutto. Scampato il pericolo, il Sassuolo affonda: Obiang recupera a metà, palla a Traore che pesca Berardi alto a destra riceve in acrobazia. Theo non c'è, Berardi sì e la sua palla taglia tutta l'area per Defrel, che da due metri la mette dentro. Il Sassuolo infierisce tre minuti dopo: Obiang per Traore, Frattesi riceve centralmente e attacca il primo palo, scaricando il destro che né Gabbia né Tatarusanu possono intercettare. È già 0-2.

Il Milan ha il merito di riaprirla subito: è il 24' Calabria quando prende il fondo a destra, alza un cross su cui si arrampica Giroud, con Erlic che resta a terra e vede la palla entrare di nuovo. Ma è un fuoco di paglia: 6 minuti dopo Traore da corner trova Berardi che di testa insacca per l'1-3.

Nella ripresa, per i rossoneri, piove sul bagnato: pronti via e Laurentié accelera a sinistra, aggira Calabria e si fa mettere giù. Dal dischetto, il francese cala il poker. Il Milan risponde con la girata di Rebic all'8': Tonali da calcio piazzato, la palla è deviata da Obiang prima che il croato insacchi sul secondo palo. Lungo check al Var e anche in questo caso gol annullato. Il ritmo cala, ma non quello di Berardi: che nel finale penetra in area dalla destra e serve al limite al neoentrato Henrique, bravo a metterla nell'angolo dove Tatarusanu potrebbe andare ma non ci arriva. Il passivo diventa molto pesante, poi Origi entra e si inventa un destro a incrociare che accarezza la traversa, entra in rete e tenta di addolcire la domenica rossonera. Ma senza riuscirci. —


Il Milan di Pioli è in caduta libera

SCI ALPINO

Paris è secondo in SuperG a Cortina Shiffrin senza record

Mentre a Dominik Paris dopo una stagione deludente è finalmente tornato il sorriso con il secondo posto nel superG domenicale di Cortina, sulle nevi ceche di Spindleruv Mlyn non ha invece sorriso l'americana MIkaela Shiffrin che, seconda, fallisce il record della vittoria n.86 come Ingemar Stenmark.

A Cortina Domme Paris è secondo dietro allo svizzero Marco Odermatt che in 1.5.13 ha vinto anche questo superG mentre terzo è arrivato l'austriaco Daniel Hemetsberger in 1.26.16. In classifica per l'Italia Bosca nono, Innerhofer decimo. —

LE PARTITE E TABELLE-SERIE A

Risultati: Giornata 20

Atalanta - Sampdoria	2-0
Bologna - Spezia	2-0
Cremonese - Inter	1-2
Empoli - Torino	2-2
Juventus - Monza	0-2
Lazio - Fiorentina	1-1
Lecce - Salernitana	1-2
Milan - Sassuolo	2-5
Napoli - Roma	2-1
Udinese - Verona	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 05/02

Cremonese - Lecce	SABATO 4 ORE 15
Roma - Empoli	SABATO 4 ORE 18
Sassuolo - Atalanta	SABATO 4 ORE 20.45
Spezia - Napoli	DOMENICA 5 ORE 12.30
Torino - Udinese	DOMENICA 5 ORE 15
Fiorentina - Bologna	DOMENICA 5 ORE 18
Inter - Milan	DOMENICA 5 ORE 20.45
Verona - Lazio	LUNEDÌ 6 ORE 18.30
Monza - Sampdoria	LUNEDÌ 6 ORE 20.45
Salernitana - Juventus	MARTEDÌ 7 ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	53	20	17	2	1	48	15	33
02.	INTER	40	20	13	1	6	40	26	14
03.	LAZIO	38	20	11	5	4	36	16	20
04.	ATALANTA	38	20	11	5	4	39	23	16
05.	MILAN	38	20	11	5	4	37	29	8
06.	ROMA	37	20	11	4	5	26	18	8
07.	UDINESE	28	19	7	7	5	27	21	6
08.	TORINO	27	20	7	6	7	21	22	-1
09.	EMPOLI	26	20	6	8	6	19	24	-5
10.	BOLOGNA	26	20	7	5	8	26	30	-4
11.	MONZA	25	20	7	4	9	25	28	-3
12.	FIORENTINA	24	20	6	6	8	22	26	-4
13.	JUVENTUS	23	20	11	5	4	30	17	13
14.	SALERNITANA	21	20	5	6	9	25	38	-13
15.	LECCE	20	20	4	8	8	19	24	-5
16.	SASSUOLO	20	20	5	5	10	23	31	-8
17.	SPEZIA	18	20	4	6	10	17	32	-15
18.	VERONA	12	19	3	3	13	17	31	-14
19.	SAMPDORIA	9	20	2	3	15	8	34	-26
20.	CREMONESE	8	20	0	8	12	15	35	-20

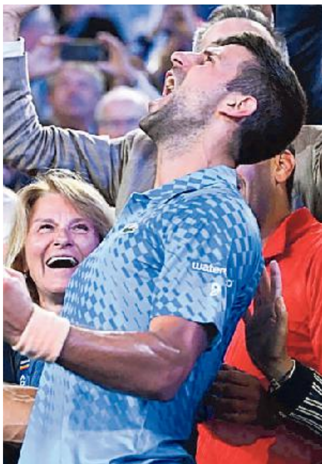
TENNIS

Djokovic trionfa su Tsitsipas è il suo 10° Open d'Australia

MELBOURNE

Novak Djokovic ha battuto Stefanos Tsitsipas in 3 set nella finale degli Australian Open aggiudicandosi primo torneo del Grande Slam dell'anno e il 10° Open australiano. Non c'è stata quasi storia: 6-3/7-6/7-6 il punteggio a favore del tennista serbo, che con questa vittoria torna in cima alla classifica Atp. È lui, di nuovo, il re del tennis mondiale. Nole ha così messo in bacheca il 22esimo Slam: solo Rafa Nadal è stato capace di fare bene come lui.

«Voglio ringraziare tutte le persone che mi hanno fatto sentire a mio agio nel tornare in Australia. Solo la mia squadra e la mia famiglia sanno cosa ho passato nelle ultime 4-5 settimane. Considerando tutte le circostanze penso che sia la vittoria più bella della mia vita», le parole di Novak dopo aver ricevuto il trofeo degli Australian Open dalle mani di Ken Rosewell, 88 anni, vincitore di 8 titoli Slam. Il campione serbo ha anche rivolto un appello «a tutti i bambini che ci stanno guardando: sognate in grande e trovate qualcuno che abbia i vostri sogni, perché tutto è possibile».


La gioia di Djokovic

Goran Ivanisevic, allenatore di Novak Djokovic, stima che il neo vincitore dell'Open d'Australia abbia «ancora 2-3 anni» ai massimi livelli. Nonostante un infortunio alla coscia, con questa nuova vittoria ha eguagliato il record di Rafael Nadal di 22 titoli del Grande Slam.

«Il 97% dei giocatori, vista la risonanza magnetica di sabato prima dell'inizio del torneo, sarebbe andato direttamente all'ufficio dell'arbitro per dare forfait. Lui no», ha commentato l'ex giocatore croato sull'infortunio che ha messo a dura prova Djokovic per più di due settimane. «Viene da altrove, il suo cervello funziona in modo diverso, è un ragazzo incredibile», ha aggiunto l'allenatore. —

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Il Chions conquista il big match contro una mai doma Pro Gorizia

Le due squadre si sono affrontate a viso aperto tenendo alto il ritmo di gioco
Friulani avanti con Spadera, pari di Maria, gol vittoria dei gialloblù con Musumeci

CHIONS	2
PRO GORIZIA	1

Marcatori: pt 12' Spadera, 23' Maria, st 35' Musumeci.

Chions: Tosoni, Boskovic, Vittore (st 38' Tomasi), Andelkovic, Zgrablic, Musumeci, De Anna, Spadera, Bolgan (st 31' Corvaglia), Valenta (st 48' Palazzolo), Borgobello (st 38' Concorti). All.: Barbieri.

Pro Gorizia: Bruno, Duca (st 45' Fall), Maria, Gregoric, Piscopo, Vecchio, Lucheo (st 22' Zigon), Samotti (st 16' Msatfi), Gashi, Gambino (st 39' Predan), Kogoi. All.: Franti.

Arbitro: Ciaravolo di Torre del Greco.

Note: ammoniti Vecchio, Lucheo, Samotti.

Marco Bisiach / PORDENONE



La Pro Gorizia è uscita sconfitta dal campo del Chions

Dice Chions il big match d'Eccellenza tra la Pro Gorizia e i pordenonesi, che così si mettono in scia al Tamai capolista, sconfitto a sorpresa nell'anticipo del sabato, e staccano di sei lunghezze i goriziani, autori di una buona prova ma puniti da Musumeci a dieci minuti dal novantesimo. Un ko che non spegne le ambizioni dei biancoazzurri, costretti però al momento a scivolare al quarto posto di una classifica che là davanti, alle spalle di Tamai e Chions, si sta facendo decisamente affollata.

Le due squadre a Chions si sono affrontate a viso aperto, giocando subito con grande determinazione e tenendo alti i ritmi della partita. I padroni di casa hanno tentato subito la sgasata, passando in vantaggio con Spadera che all'8' si è smarcato molto bene sul secondo palo leggendo il cross al bacio del bomber Valenta, e ha trovato il tempo per staccare e battere bruno di testa. Sulle ali dell'entusiasmo il Chions ha continuato a spingere, ed ha sfiorato anche il raddoppio, ma al 16' la conclusione a botta sicura di De Anna ha trovato una deviazione con il pallone che ha sorvolato la traversa goriziana. Così, passata la tormenta, la Pro Gorizia ha potuto crescere, minuto dopo minuto. La squadra di Franti ha preso campo e coraggio, ed è stata premiata al 23', con il pareggio siglato da Maria: bella intuizione di Lucheo che ha pescato il compagno in profondità, e tiro secco sotto la traversa del centrocampista, freddo davanti a Tosoni. Conquistato il pari, la Pro ha tentato di mettere la freccia, e Tosoni è stato costretto agli straordinari prima su Lucheo (tiro da posizione defilata) e poi su Gashi (palo di testa nei minuti di recupero). L'equilibrio tra la seconda e la terza forza del torneo, almeno prima del calcio d'inizio, ha retto anche nella ripresa, anche se il Chions ha avuto le maggiori occasioni: al 19' solo la collaborazione tra Bruno, prima, e Duca sulla linea poi è valsa il salvataggio su un affondo pordenonese. Al 35', invece, non c'è stato nulla da fare per la Pro, perché un cross di De Anna ha trovato un rinvio sporco di Vecchio, e il pallone è schizzato sui piedi di Musumeci che non ci ha pensato due volte e ha battuto Bruno. Bruno che, nel finale, ha murato Corvaglia evitando un tris che non avrebbe cambiato la sostanza, ma sarebbe stato davvero troppo severo per i ragazzi di Franti. —

AVISOGLIANO DELUSIONE PER I DELFINI

Il Sistiana soccombe al 90' Tre punti alla Pro Fagagna

Francesco Bevilacqua TRIESTE

SISTIANA SES.	1
PRO FAGAGNA	2

Marcatori: pt 35' Craviari, 42' D. Colja rig, st 45' Peressini.

Sistiana Sesljan: Colonna, Steinhauser, Almberger, Madotto (st 45'+3 Vecchio), M. Crosato, Zlatic, L. Crosato, Francioli (st 39' Loggia), Spetic (pt 39' Disnan), Gotter, D. Colja (st 34' Germani). All. Godeas

Pro Fagagna: Nardoni, Bozzo, Venuti (st 1' Righini), Clarini d'Angelo, Peressini, Iuri, Craviari, Frimpong (st 31' Dri), Cassin, Pinzano (st 1' Del Piccolo), Domini (st 12' Tell). All. Giatti

Arbitro: Gambin (Udine).

Tre cartellini rossi e uno schiaffo del Pro Fagagna all'ultimo secondo porta via la partita e l'imbattibilità casalinga del Sistiana, alla terza sconfitta a Visogliano di tutto il campionato.

A violare il buon cammino domestico dei delfini (reduci da un successo seguito da cinque pareggi consecutivi), sono i rossoneri di Giatti, bravi ad inanellare la seconda vittoria di fila approfittando dell'ultimo minuto di un gioco viziato dalle tante, tantissime espulsioni ai danni dei carsolini che hanno terminato la partita addirittura in 8 per i cartellini rossi sventolati in faccia a Luca e Matteo Crosato (quest'ultimo per doppia ammonizione) e Gotter.

Gli ospiti trovano il vantaggio per due volte e la seconda è quella buona dopo il momentaneo 1-1 dagli undici metri di David Colja sul tramonto della prima frazione. A Fagagna possono così blindare la nona piazza, tenuta lontana proprio dal Sistiana che manca un auspicabile sorpasso.

A sbloccare le danze è la Pro Fagagna già in doppia superiorità numerica per l'addio anticipato dei fratelli Crosato: è Craviari a ribadire in rete da due passi dopo un buon intervento di Colonna che però devia centralmente apparecchiando l'1-0 ospite sul quale arriva rapace il centrocampista. Il Sistiana, tuttavia, non resta a guardare e prova a proporsi in avanti cercando con un discreto successo ad ovviare al deficit numerico: al 42' Gotter viene steso sul più bello di un'irruzione in area di rigore e dal dischetto si presenta capitan Colja che ripristina la parità con un destro deciso a spiazzare Nardoni. La ripresa esalta i carsolini che nonostante una pesante inferiorità numerica tornano a manovrare in avanti con Colja (sinistro da posizione defilata che sfila davanti allo specchio della porta) approfittando dello sbilanciamento degli ospiti, più che mai decisi a conquistare i tre punti.

Le incursioni avversarie chiamano più volte agli straordinari Colonna, sempre presente a difendere la propria porta. Dopo l'espulsione di Gotter, ecco l'episodio che cambia volto al match, scaturito da una respinta in area di rigore dei delfini che arriva sulla piastrella giusta per il tiro di Peressini che ha tutto il tempo lo spazio per controllare, mirare e fare fuoco.

La conclusione dalla distanza è una bomba che non lascia margini ai gialloblù, beffati all'ultima azione della gara. Ci sarebbe ancora tempo per un'incornata del neoentrato Germani che obbliga Nardoni alla smanacciata in angolo quando ormai Gambin ha il fischietto in bocca e la festa dei friulani può cominciare. —

BIANCOROSSI SCONFITTI A SANT'ANDREA

Juventina ko con il Tricesimo nello scontro salvezza

JUVENTINA	1
TRICESIMO	2

Marcatori: pt 8' Condolo, 10' Hoti, st 18' Alessandro Osso.

Juventina: Gregoris, Furlani (st 24' Garic), Celcer, Cerne (st 24' Goz), De Cecco, Russian, Colonna Romano (st 40' Racca), Piscopo, Selva, Hoti, Tuan (st 32' Papagna). All. Bernardo

Tricesimo: Ceka, Stimoli (st 42' Gjoni), Molinaro, Andrea Osso, Quaino, Carniello, Dedushaj, Condolo (pt 45' Sittaro), Llani, Alessandro Osso, Del Riccio (st 24' Battaino). All. Lizzi

Arbitro: Schifone di Taranto.

Note: ammoniti Cerne, Piscopo, Carniello, Dedushaj.

GORIZIA

La Juventina ha "steccato" in via Del Carso nello scontro diretto per la salvezza contro il Tricesimo, perdendo 2-1 in casa una gara molto equilibrata e piuttosto nervosa, che gli ospiti hanno fatto loro grazie ad una magistrale punizione di Alessandro Osso a metà secondo tempo. Suo il gol decisivo, anche se ad aprire le marcature all'8' era stato Condolo su assist di Llani, con la Juventina che aveva immediatamente pareggiato di testa (cross di Celcer) con Hoti. In avvio di ripresa la "Juve" ha chiesto invano un rigore per fallo sullo stesso Hoti, e al 18' Osso ha insaccato la punizione che è valsa tre punti pesantissimi. —

M.B.

DI SELLAN IL GOL PARTITA

Il Chiarbola cade di misura sul campo del Fiume Veneto

FIUME VENETO	1
CHIARBOLA P.	0

Marcatore: pt 1' Sellan.

Fiume Veneto Bannia: Zannier, Imbrea, Bortolussi (st 22' Dassiè), Iacono, Di Lazzaro, Zambon, Barattin (st 22' Manzato), Pizzioli, Sellan, Alberti, Caldarelli (st 17' Nieddu). All. Coletto

Chiarbola Ponziana: Musolino, German, Trevisan (st 34' Surez), Stipancich, Zoch, Frontali, Montestella, Delmoro (st 22' Comugnaro), Maio (st 39' Costa), Sain (st 34' Sistiani), Coppola (st 22' Freno). All. Musolino

Arbitro: Passarotti di Mantova.
Note: ammoniti Zambon, Sellan, Alberti, Stipancich, Zappalà.

FIUME VENETO

Bastano 30 secondi al Fiume Veneto per ottenere tre punti, non bastano 90 minuti al Chiarbola Ponziana per raggiungere un paro che sarebbe stato giusto per quanto mostrato in campo e quanto creato nel corso della gara. Alla prima azione di gioco i padroni di casa trovano il vantaggio con il bomber di casa Sellan che porta avanti i suoi su corner dalla destra di Alberti. I biancoblù cercano subito il pari, ma Stipancich e Montestella peccano di imprecisione.

Nel secondo tempo il leitmotiv è lo stesso: la squadra di Musolino ha il pallino del gioco ma non riesce a trovare il gol. Specialmente al 40' quando la traversa ferma Sistiani. —

FRANCESCO D. SEVERI

RETI INVIOLATE NEL MATCH SALVEZZA

Sanvitese e Kras Repen si spartiscono la posta

SANVITESE	0
KRAS REPEN	0

Sanvitese: Nicodemo, Bancem Ahmetaj, Brusin (pt 26' McCanick), F. Cotti Cometti, Bara, Venaruzzo (st 24' Bagnarol), A. Cotti Cometti (st 42' Cristante), Rinaldi, Mior, Dainese (st 24' Pasut). All. Paissan

Kras Repen: Umari, Simeoni, Potenza, Rajevic, Dukic, Raugna, Pitacco, Racanelli (st 24' Pagano), Debenjak (pt 40' Sancin), Peric (st 32' Kocman), Poropat (st 24' Dekovic). All. Knezevic

Arbitro: Gaudino (Maniago).

Note: ammoniti Venaruzzo, Rinaldi, Cristante, Racanelli, Peric, Dekovic, Simeoni, Pitacco, Knezevic.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Non vanno oltre lo 0-0 la Sanvitese ed il Kras Repen che si spartiscono la posta della terza giornata del girone di ritorno di Eccellenza.

Un risultato che sta stretto ai carsolini che se da una parte recuperano un punto alla Juventina e ritrovano una porta inviolata che mancava dallo scorso 4 dicembre, dall'altra parte pagano caro la mancanza di cattiveria sotto porta a dispetto di un impegno che non è mancato. Nemmeno la rivoluzione in attacco voluta da Knezevic a partire dal 24' della ripresa, riesce a scardinare l'equilibrio di una partita fisica ed ingessata che lascerà immacolate entrambe le porte. —

F.B.

Promozione

UFM	1
AZZURRA PRE.	2

Marcatori: pt 16' Aldrigo (rig.), 35' Madi; st 42' Puddu.

Ufm: Grubizza, Tranchina (st 28' Clede), Sarcinelli, Cesselon, Damiani, Battaglini, Molinari (st 14' Dijust), Di Matteo, Cristofoli (st 33' Gabrieli), Aldrigo (st 28' Lo Cascio), Acampora. All. Gregoratti

Azzurra Premariacco: Alessio, Ranocchi, Missio, Nardella, Ciriaco, Bucovaz, Madi, Meroi, Puddu (st 43' Sokanovic), Campanella (st 16' Miano), De Blasi. All. Dorigo

Arbitro: Cerqua (Trieste).



Il rigore trasformato da Aldrigo (Ufm) Foto Katia Bonaventura

SEVEGLIANO F.	3
S.ANDREA S.V.	1

Marcatori: st 2' e 4' Filippo, 28' Paravano, 34' Ciroi.

Sevegliano Fauglis: Paoli Tacchini, Nigris (st 45' Kasa), Osso (st 1' Pastorello), Ferrari, Ferrante, Muffato, Drecogna (st 29' Caraccio), Amadio, Paravano, Drecogna (st 20' Turchetti), Filippo (st 36' Murano). All. Ioan

Sant'Andrea San Vito: Spadaro, Hovhannessian, Ciroi, Toffoli, de Lindegg, Matutinovic, Fernetti, Masserdotti (st 1' Guanin), Bovino (st 27' Martinelli), Signore (st 32' Reder), Semplice. All. Samsa

Arbitro: Curreli (Pordenone).

SANTAMARIA	0
RONCHI	2

Marcatore: st 30' e 40' Veneziano.

Santamaria: Zanor, Anastasia, Beltrame (st 24' Coloricchio), Franceschetto (st 29' Tomasin), Pivetta, Antonutti, Barry, Durmisi (st 40' Durì), Rizzi (st 38' Falanga), Codromaz, Grassi. All. Bearzi

Ronchi: Passaro, Malaroda, Stradi, Bucca, Dominutti (st 20' Furlan), Rebecchi, Piccolo (st 32' Calistore), Felluga, Venier (st 45' Maugeri), Veneziano, Visintin. All. Caiffa

Arbitro: Da Pieve di Pordenone.
Note: ammoniti Pivetta e Rizzi, Piccolo.



Qualità e quantità per il Ronchi

IL BIG MATCH

Al Boito niente sorpasso Ufm sconfitta nel finale dalla capolista Azzurra

Aldrigo su calcio di rigore illude la formazione di Gregoratti che subisce il pari di Madi e il gol del ko di Puddu all'87'

Michele Neri / MONFALCONE

Con un gol di Puddu a 3' dal termine l'Azzurra Premariacco fa suo lo scontro al vertice del girone B di Promozione e porta a 4 le lunghezze di vantaggio in classifica su un'Ufm che non riesce a capitalizzare l'1-0 e deve rimandare i sogni di gloria.

Ritmo e battaglia su ogni pallone caratterizzano l'avvio del match, che nel primo quarto d'ora non registra però occasioni. Al 15' il primo tentativo verso una delle due porte è di Cristofoli, che di testa mette alto un cross dalla bandierina. L'Ufm si carica e un minuto dopo arriva il gol del vantaggio monfalconese: Acampora lavora bene un pallone sulla sinistra e centra verso Battaglini, che controlla e tira verso la porta. La palla incontra il braccio di Missio (ammonito) e l'arbitro concede il rigore, che Aldrigo trasforma con un perfetto destro incrociato a fil di palo.

La reazione degli ospiti non si fa attendere: al 25' Madi serve un pallone in profondità con il contagiri a Meroi, l'aggancio è ottimo ma il tiro è da dimenticare. Dopo altri due tentativi da fuori di Madi (esterno della rete) e Missio (parata di Grubizza) arriva il gol del pari ospite al 35': corner da destra di Campanella, testa di Madi e palla che batte a terra rimbalzando all'incrocio di Grubizza. Al 39' Azzurra vicinissima al 2-1 con De Blasi che centra in pieno la traversa dai 20 metri con un destro potente.

Nella ripresa le squadre impongono un ritmo molto più basso alla gara. Per vedere un tiro serve aspettare il 27' quando Miano, che entra bene, semina un paio di avversari in dribbling ma mette alto di sinistro. Gregoratti cambia due terzi dell'attacco e arretra il baricentro, ma paradossalmente il gol del 2-1 l'Ufm lo subisce in contropiede: al 42' Lo Cascio sbaglia il tempo dell'intervento su Madi che si invola sulla sinistra, palla in mezzo per Puddu che con un tocco di esterno sul primo palo anticipa portiere e difensore e fa esultare i friulani. —

LE ALTRE SQUADRE

Ronchi corsaro in Friuli con il bis di Veneziano S.Andrea ko a Sevegliano

Grande impresa degli amaranto sul campo del Santamaria Triestini battuti in casa per 3-1. Di Ciroi il gol della bandiera

GORIZIA

Nessun problema per il Ronchi, che conferma il suo momento positivo e continua la risalita in classifica rispettando il pronostico sul campo del fanalino di coda Santamaria. Finisce 2-0 per i ragazzi di Caiffa, con la doppietta di Veneziano a risolvere i giochi nella ripresa. Dopo un primo tempo con i due portieri praticamente inoperosi (da segnalare solo una traversa scheggiata da una girata di Venier al quarto d'ora), il Ronchi alza i giri del motore dopo la pausa: al 2' tiro a botta sicura di Venier respinto sulla linea, al 12' conclusione di Veneziano nel cuore dell'area parata, e al 19' ancora bella iniziativa di Venier frustrata da Zanor. Poi però ecco il gol: al 30' Malaroda serve Piccolo, che crossa dal fondo e trova Veneziano, per un primo tiro respinto e la successiva zampata vincente. Il Santamaria ha una sterile reazione, e al 40' il Ronchi mette in ghiaccio i tre punti, ancora con Veneziano che chiude in rete una bella azione corale orchestrata da Malaroda e Venier.

Continua invece la striscia negativa del Sant'Andrea con la sconfitta per 3-1 sul campo del Sevegliano Fauglis, che sale a 24 punti, mentre la formazione di Samsa rimane arenata in zona play-out.

La prima frazione di gioco si chiude con le porte inviolate, sintomo di grande equilibrio in mezzo al campo, un aspetto che entrambe le squadre cercano in questa stagione colma di risultati altalenanti. Nella ripresa, però, la musica cambia e il match entra finalmente nel vivo: nonostante la buona prestazione di Hovhannessian, il muro difensivo del Sant'Andrea San Vito cade in meno di cinque minuti dopo il rientro in campo a causa di un Filippo in grande forma, che fa doppietta e cambia il destino della gara. I padroni di casa raggiungono il tris grazie alla rete di Paravano, mentre verso la fine c'è spazio per il gol della bandiera firmato da Ciroi. —

MARCO BISIACH
FILIPPO ZIVOLI

Eccellenza

Chions - Pro Gorizia	2-1
Fiume V. Bannia - Chiarbola P.	1-0
Forum Julii - Brian Lignano	0-1
Juventina S. Andrea - Tricesimo	1-2
Pol. Codroipo - Tamai	1-0
Pro Cervignano - Maniago Vajont	2-3
San Luigi - Zaule Rabuiese	0-1
Sanvitese - Kras Repen	0-0
Sistiana Sesljan - Pro Fagagna	1-2
Spal Cordovado - Virtus Corno	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Tamai	49	15	4	3	47	19
Chions	47	14	5	3	51	21
Brian Lignano	42	12	6	4	37	22
Pro Gorizia	41	12	5	5	40	23
Spal Cordovado	41	12	5	5	32	23
Zaule Rabuiese	39	11	6	5	39	30
Maniago Vajont	37	11	4	7	40	32
Fiume V. Bannia	35	8	11	3	27	18
Pro Fagagna	32	10	2	10	32	39
Chiarbola P.	29	8	5	9	25	29
Sistiana Sesljan	28	7	7	8	30	39
Pol. Codroipo	26	6	8	8	27	27
San Luigi	25	6	7	9	23	28
Sanvitese	23	5	8	9	23	30
Pro Cervignano	23	6	5	11	31	39
Juventina S. Andrea	22	5	7	10	30	35
Tricesimo	17	3	8	11	25	43
Forum Julii	16	3	7	12	24	39
Virtus Corno	14	3	5	14	19	43
Kras Repen	13	2	7	13	21	44

PROSSIMO TURNO: 05/02/2023
Brian Lignano - Chions, Chiarbola P. - Spal Cordovado, Kras Repen - Juventina S. Andrea, Maniago Vajont - Sanvitese, Pro Fagagna - Pro Cervignano, Pro Gorizia - Sistiana Sesljan, Tamai - Fiume V. Bannia, Tricesimo - Pol. Codroipo, Virtus Corno - San Luigi, Zaule Rabuiese - Forum Julii.

Promozione Girone B

Aquileia - Maranese	1-1
OL3 - Lavarian Mort.Esperia	1-2
Primorec - Cormonese	3-0
Pro Romans Medea - Mariano	1-3
Sangiorgina - Risanese	0-1
Santamaria - Ronchi	0-2
Sevegliano Fauglis - S. Andrea S. Vito	3-1
UFM - Azz. Premariacco	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	43	14	1	2	42	11
UFM	39	12	3	2	31	7
Lavarian Mort.Esperia	36	11	3	3	31	14
Pro Romans Medea	29	9	2	6	26	23
Cormonese	26	7	5	5	24	19
Sangiorgina	26	7	5	5	26	23
Maranese	25	6	7	4	30	26
Primorec	25	7	4	6	24	22
OL3	24	8	0	9	28	23
Sevegliano Fauglis	24	7	3	6	16	14
Ronchi	16	4	4	8	14	16
Mariano	15	4	3	10	18	29
Risanese	14	4	2	11	19	33
Aquileia	13	2	7	8	14	30
S. Andrea S. Vito	13	4	1	12	21	47
Santamaria	10	2	4	11	17	44

PROSSIMO TURNO: 05/02/2023
Azz. Premariacco - Ronchi, Cormonese - OL3, Lavarian Mort.Esperia - Aquileia, Maranese - Santamaria, Mariano - Sevegliano Fauglis, Risanese - Pro Romans Medea, S. Andrea S. Vito - Primorec, UFM - Sangiorgina.

Prima Categoria Girone C

Domio - Trieste Victory Academy	1-1
I.S.M. Gradisca - Bisiaca	2-1
Isontina - Zarja	1-0
Isonzo - Fiumicello	1-2
Mladost - Azzurra	0-2
Roianese - Costalunga	2-4
S. Giovanni - Romana Monfalcone	2-1
Sovodnje - Calcio Ruda	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fiumicello	44	14	2	1	49	20
Azzurra	42	13	3	1	43	17
Trieste Victory Academy	35	11	2	4	44	14
Isontina	35	10	5	2	31	12
Isonzo	32	9	5	3	37	18
Costalunga	30	9	3	5	28	20
Roianese	27	8	3	6	37	25
Sovodnje	24	7	3	7	36	31
Mladost	23	6	5	6	30	24
Romana Monfalcone	21	6	3	8	34	31
S. Giovanni	20	5	5	7	25	22
Calcio Ruda	17	4	5	8	29	28
Domio	16	4	4	9	19	30
Zarja	10	3	1	13	13	44
I.S.M. Gradisca	4	1	1	15	8	77
Bisiaca	3	1	0	16	12	62

PROSSIMO TURNO: 05/02/2023
Azzurra - Romana Monfalcone, Bisiaca - Domio, Calcio Ruda - I.S.M. Gradisca, Costalunga - Isonzo, Fiumicello - Isontina, Mladost - Roianese, Trieste Victory Academy - S. Giovanni, Zarja - Sovodnje.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Villesse	4-1
Corno Calcio - Villanova	2-3
La Fortezza - Un.Friuli Isontina	0-0
Manzanese - Mossa	2-3
Moraro - Torre T.C.	1-2
San Vito al Torre - Terzo	2-2
Strassoldo - Seren. Pradamano	2-3
Ha riposato: Gradese.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	43	14	1	1	41	10
Seren. Pradamano	38	12	2	2	47	24
Un.Friuli Isontina	35	10	5	1	31	17
Torre T.C.	28	8	4	4	24	15
Villesse	27	8	3	5	26	23
La Fortezza	25	7	4	5	29	24
Mossa	23	6	5	5	18	18
Villanova	21	6	3	7	18	24
Corno Calcio	20	6	2	8	28	29
Buttrio	20	5	5	5	20	22
Terzo	13	3	4	9	21	31
Strassoldo	11	1	8	7	17	24
Moraro	10	2	4	10	20	31
Gradese	10	3	1	11	12	28
San Vito al Torre	6	1	3	12	12	44

PROSSIMO TURNO: 05/02/2023
Buttrio - Gradese, Mossa - Moraro, Seren. Pradamano - Manzanese, Terzo - La Fortezza, Un.Friuli Isontina - Strassoldo, Villanova - San Vito al Torre, Villesse - Torre T.C.. Riposa:Corno Calcio.

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo - Pieris	1-1
Campanelle - Primorje	3-1
Montebello D.B. - Audax Sanrocchese	2-3
Muggia - Poggio	4-0
Muglia F. - C.G.S.	0-1
Opicina - Turriaco	2-1
Vesna - Breg	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	40	13	1	0	39	4
Breg	34	11	1	2	40	22
Audax Sanrocchese	33	11	0	3	32	14
Opicina	31	10	1	3	41	12
Vesna	25	8	1	5	37	31
Montebello D.B.	21	7	0	7	28	23
C.G.S.	20	6	2	6	30	27
Turriaco	17	5	2	7	22	25
Pieris	15	4	3	7	17	29
Campanelle	14	4	2	8	20	29
Muglia F.	11	3	2	9	14	29
Primorje	9	2	3	9	10	31
Poggio	9	3	0	11	18	46
Aris S. Polo	5	1	2	11	13	39

PROSSIMO TURNO: 05/02/2023
Audax Sanrocchese - Muggia, Breg - Montebello D.B., C.G.S. - Vesna, Pieris - Campanelle, Poggio - Aris S. Polo, Primorje - Opicina, Turriaco - Muglia F..

SERIE D

Ciriello trascina il Torviscosa, il Cjarlins Muzane batte l'Adriese

TRIESTE

Buone notizie per le due regionali di serie D. Il Cjarlins Muzane supera in casa l'Adriese per 2-1 (26' Nunes su rigore, 33' Gioè, 88' Valenti), mentre il Torviscosa espugna il campo del Caldiero per 2-0 con una doppietta del bomber triestino Ciriello nel primo tempo.

La classifica: Legnago 39; Adriese, Clodiense 35; Bolzano 34; Cartigliano 33; Este 32; Caldiero e Campodarsego 31; Luparense e Dolomiti 29; Montecchio 28; Cjarlins 27; Mestre 23; Levico 22; Torviscosa 21; Villafranca 20; Portogruaro 19; Montebelluna 18. —

MASSIMO UMEK

PRIMA CATEGORIA

Prima vittoria stagionale dell'Ism: 2-1 alla Bisiaca

In vetta il Fiumicello rimane a +2 sull'Azzurra Gorizia. Pari tra Domio e Victory, sorridono Costalunga e San Giovanni

TRIESTE

Nella 17ª giornata di Prima Categoria arriva la prima vittoria stagionale dell'Ism Gradisca che ha la meglio sulla Bisiaca nel match tra le cenerentole del girone C. I gradiscani l'hanno spuntata per 2-1. Il match si è deciso nella ripresa grazie alla doppietta di Cociobanu. Il momentaneo 1-1 è stato messo a segno da Stoduto.

In vetta sia il Fiumicello che l'Azzurra Gorizia fanno loro i rispettivi incontri in trasferta e continuano il loro duello in testa alla classifica. La capolista ha superato la resistenza dell'Isonzo e ha vinto per 2-1 dopo una gara vibrante e combattuta. I friulani si sono portati in vantaggio al 21' con Sirach che ha sfruttato l'assist di Davide Russo e con un tocco ravvicinato ha battuto Poian. Il raddoppio è arrivato al 7' della ripresa grazie a una prodezza di Sangiovanni che su un lancio lungo si è incuneato in area, ha scartato Poian e ha depositato la palla in rete. L'Isonzo non si è mai arreso, ma è riuscito solo ad accorciare le distanze con un colpo di testa di Businelli.

Un gol per tempo e l'Azzurra è passata sul campo del Mladost dove i padroni di casa nella prima frazione hanno messo in difficoltà la formazione goriziana che rimane a due punti dalla battistrada. L'Azzurra ha trovato il gol del vantaggio al 25' con un gol in mischia di Semolic. Il raddoppio nella ripresa al 33' sempre ad opera di Semolic.

Giornata anche di derby triestini. A Mattonaia il Domio impatta per 1-1 con la Trieste Victory Academy, che ha il merito di passare in vantaggio all'11' del secondo tempo con Gileno bravo a ribattere in gol il rigore deviato sul palo da Ianderca. I biancoverdi rimangono in inferiorità numerica per tutta la seconda metà del secondo tempo, ma trovano comunque il prezioso pareggio finale a 5 minuti dal termine grazie al colpo di testa Jurincic.

Decisamente più pirotecnico il derby tra una rimaneggiata Roianese ed il Costalunga, che termina con ben sei reti. Ospiti in vantaggio intorno alla mezz'ora con Savron abile a sfruttare una disattenzione della difesa, ma raggiunti e superati nel finale di tempo da una Roianese che ribalta il risultato con Montebugnoli al 41' e Sammartini dal dischetto al 48'. Nella seconda frazione è invece monologo giallonero. Grando al 10' e Lapel al 25' portano la squadra ospite nuovamente in vantaggio con due gol sugli sviluppi di calci da fermo, prima della rete finale di Bandiera che 2 minuti più tardi coglie di sorpresa i sbilanciati bianconeri per siglare la rete del definitivo 2-4.

Vince – soffrendo – anche il San Giovanni, che tra le mura amiche sconfigge la Romana per 2-1 in uno scontro salvezza di fondamentale importanza avvicinandosi in classifica agli stessi monfalconesi. A regalare i tre punti a mister Nonis sono Roccella di testa nel primo tempo e Cottiga con una conclusione in diagonale al 6' della ripresa, prima dell'inutile gol del 2-1 di Pelos con un tiro-cross che beffa Manfren ma non basta ai gialloblù per portare via punti da viale Sanzio

Equa spartizione della posta in palio tra Sovodnje e Ruda con il match terminato sull'1-1. Locali in vantaggio nel primo tempo grazie al rigore trasformato da Juren al 28'. Nella ripresa riscossa del Ruda che ha ottenuto il pareggio al 33' grazie a Tiziani.

Nell'anticipo vittoria di misura dell'Isontina sullo Zarja grazie al gol di Cocolet. —

FRANCESCO D. SEVERI
MARCO SILVESTRI

ISONZO SAN P.	1
FIUMICELLO	2

Marcatori: pt 21' Sirach; st 7' Sangiovanni, 14' Businelli.

Isonzo San Pier: Poian, Bole, Clama (st 12' Petriccione), Bevilacqua, Businelli, Skolnik (st 36' Trevisan), Pez, Ronchese, Puntaferro (st 12' Zvab), Crgan, Falanga. All. Nunez

Fiumicello: Mirante, P. Russo (st 31' Sessi), Vezil, Ponziano, Bergamo, Sarr, Ferrazzo, Sirach, Sangiovanni, N. Corbatto, D. Russo. All. Trentin

Arbitro: Simeoni di Pordenone.

Note: ammoniti Poiam, Skolnik, Mirante, Vezil, P. Russo, Sangiovanni, D. Russo, Sarr.

MLADOST	0
AZZURRA GO	2

Marcatori: pt 25' e st 33' Semolic.

Mladost: Gon, Di Giorgio, Peric, Negrin (st 22' Cuzzolin), S.Mucci (st 14' Furlan), Iodice (pt 18' F. Mucci), Ligia, Scocchi, Pelos (st 29' Milan), Ocretti, Bianco. All. Veneziano

Azzurra Gorizia: Nardin, Iansig, Pussi st 35' Ferri), Degano (st 45' Ermacora), Manfreda (st 20' Patrone), Marini, Semolic, Vecchione, Plazzi (st 34' Plazzi), Serplini (st 23' Pantuso), Della Ventura. All. Terpin

Arbitro: Masutti di Udine.

DOMIO	1
TS VICTORY	1

Marcatori: st 11' Gileno, 42' Jurincic.

Domio: Ianderca, Jurincic (st 44' Sgubin), Settangelo (st 19' Craus), Burolo, Benco, Mistron (st 4' Markovic), Gorla, Braida, Male (st 38' Burolo), Guccione, Minen (st 39' D'Aquino). All. Giacomin

Ts Victory Academy: Aiello, Cappai, Vouk, Santoro, Vascotto, Fichera, Gileno, De Luca (st 21' Ciave), Ruzzier, Davanzo (st 21' Sciarrone), Tawgui (st 45' Casì). All. Braini

Arbitro: Mauro di Udine.
Note: ammoniti Mistron, Gorla, Jurincic, Male, Davanzo, Fichera; espulso Braida.

ROIANESE	2
COSTALUNGA	4

Marcatori: pt 31' Savron, 41' Montebugnoli, 48' Sammartini (rig.), st 10' Grando, 25' Lapel, 27' Bandiera.

Roianese: Candido, Bianco, Sineri, Caputo, Bellussi, Norbedo, Moriones (st 29' Longo), Pischianz (st 45' Predonzani), Montebugnoli (st 36' Franchi), Shala(st 23' Allegri), Sammartini. All. Sciarrone

Costalunga: Nisi, Bandiera, Zanelli (st 23' Pertosi), Sorgo (pt 47' Vasiljevic), Serafini, Semani, Lapel (st 35' Spinoso), Bonetti, Savron, Grando (st 41' Moscato), Romich (st 49' Cociani). All. Gratton

Arbitro: Busatto di Trieste.

Note: ammoniti Pischianz, Caputo, Serafini; espulso Gratton.

SAN GIOVANNI	2
ROMANA	1

Marcatori: pt 13' Roccella, st 6' Cottiga, 17' Pelos.

San Giovanni: Manfren, S. Vascotto, Forza (st 38' Godas), L. Vascotto (st 26' Dentini), Zucca, Varglien, Roccella, Cottiga, Muiesan (st 43' Camara), Russo (st 26' Ceglie), Madrusan (st 50' Mattera). All. Nonis

Romana: Stoduto, Antoni, Bertugno (st 12' Arena), Contin, Fross (st 23' Pruonto), Boscarolli, Valdemarin, Bossi, Yahya, Pelos, Veljkovic (st 23' Ferraioli). All. Zuppichini

Arbitro: Placer di Trieste.

Note: ammoniti Madrusan e Bossi.

ISM	2
BISIACA	1

Marcatori: st 6' Cociobanu, 11' Stoduto, 26' Cociobanu.

Ism Gradisca: Marong, Frascogna (st 7' Melchiorre), Alshufaikawi, Quattrone, Arcaba, A.Ba, Cociobanu, Di Bernardo, L.Ba, Famea (st 20' Cimigotto), Martini (st 32' Mass). All. Arcaba

Bisiaca: Bon, Miniussi (st 10' Cozzani), Ronfani, Stoduto (st 31' Potenza), Ferrara (st 34' Artistico), Magaglio (st 26' Facchinetti), Vanzo, Martinello, Biondo, Mascarin, Rispoli (st 14' Calligaris). All.Pian

Arbitro: Fabbro di Udine.

Note: ammoniti Famea, Rispoli, Ferrara, Biondo.

SOVODNJE	1
RUDA	1

Marcatori: pt 28' M.Juren; st 33' Tiziani.

Sovodnje: Zanier, Komjanc (st 22' A. Juren), Umek, Rijavec, Feri, Ribolica, Semolic (st 30' Marassi), Petejan (st 30' Predan), Cavdek, M. Juren, Simcic. All. Trangoni

Ruda: Dose, Venuti (st 1' Ferrigno), Nobile, Furlan, Casonato, Pasian, Turchetti (st 16' Aristone), Allegrini (st 30' Kricivoj), Simeone (st 36' P. Bedin), Pin, Pantanali (st 4' Tiziani). All. Gon

Arbitro: Padrini di Maniago.

ISONTINA	1
ZARJA	0

Marcatore: st 9' Cocolet.

Isontina: Antoni, Molli (st 32' Predan), Cej (st 29' Canola), Ferjancic, Filej, Faggiani (st 16' Saveri), Cocolet, Sarr, Stabile, Onofrio, Scarbolo. All. Likar

Zarja: Bagattin, Stocca (st 20' Rizzotto), Cufar, Racman, Gavric, Malalan, Di Donato (st 1' Casciano), Carli, Gosdan, Kocic, Mazzaroli (st 13' Mazzarino). All. Jurincich

Arbitro: Slavich di Trieste.
Note: ammoniti Bagattin,Gavric, Mazzaroli, Molli, Carli, Gosdan, Rizzotto; espulso Gavric.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Il Mossa batte la Manzanese Zero gol tra Fortezza e Ufi

Massimo Umek / GORIZIA

L'ultima domenica di gennaio il Mossa se la ricorderà per un po'. La compagine di Bernot infatti fa il colpaccio vincendo in casa della capolista Manzanese, dominatrice del girone E di Seconda Categoria. Vittoria in rimonta e forse per questo ancora più apprezzata. Dopo un primo tempo in cui la Manzanese va due volte a segno con la doppietta di Murati, nella ripresa si svegliano gli ospiti che dimezzano lo svantaggio con Valdiserra con un tiro da dentro l'area, lo stesso attaccante firma più tardi il pareggio. Già così potrebbe andare bene ma il Mossa al 49' compie il delitto perfetto con la tripletta di Valdiserra in contropiede. I play-off sono ancora lontani ma è giusto crederci sempre.

Lo 0-0 tra La Fortezza-Ufi è un risultato sostanzialmente ben accetto da ambo le parti, forse più per i padroni di casa che lamentavano le assenze per squalifica di Abrami, Noto e Giordano oltreché quella dell'infortunato Beltrame. Così invece il tecnico ospite Longo, terzo in classifica: «È stata una gara giocata da entrambe a viso aperto fino alla fine. Contro squadre che lottano per entrare ai play-off vista la nostra buona classifica dobbiamo cercare innanzitutto di non perdere. Vogliamo assolutamente questi play-off».

Pomeriggio storto per il Villesse che perde per 4-1 a Buttrio che esulta con Specchio, doppio Chiarandini e Bolzan. Il Moraro, penultimo della lista, si arrende in casa al Torre per 2-1; vincitori a bersaglio con David e Iustulin mentre gli sconfitti rispondono con il solo Puljic. Turno di riposo per la Gradese.

Le altre partite. Il Villanova (Monutti, Bressan e Cantarutti) espugna l'impianto del Corno (De Bernardi e Chiuch) per 3-2. Stesso risultato, anche qui in trasferta, per la Serenissima Pradamano (Gardelli, Michelini e Miano) contro lo Strassoldo. Finisce sul 2-2 San Vito al Torre-Terzo con Spagnul e Clementin che insaccano per gli ospiti.

Nel prossimo turno ci sarà la partita tra le prime due della classe e cioè Serenissima Pradamano-Manzanese che potrebbe rilanciare la battistrada dopo il passo falso di ieri oppure potrebbe riaprire completamente il discorso relativo al primo posto perché attualmente le due squadre sono divise da cinque punti. Il Mossa invece riceverà il Moraro con la speranza di continuare la sua corsa verso gli spareggi post campionato. La Gradese torna in campo andando a Buttrio contro una formazione particolarmente in palla. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Muggia, poker al Poggio Al Breg il derby col Vesna

TRIESTE

Il ritorno in campo del girone F di Seconda Categoria dopo un mese e mezzo non registra particolari sorprese, vincono infatti tutte le migliori per cui le distanze là in alto non cambiano. Quella di questo fine settimana era ad ogni modo appena la prima giornata del girone di ritorno per cui ci sarà tempo per tutti per poter migliorare la propria posizione, tranne naturalmente la capolista Muggia.

Racconto della giornata che inizia proprio dalla battistrada rivierasca che piega per 4-0 il Poggio con i gol di Pippan (30') e Leiter (38') nel primo tempo e di Puzzer (3') e Lapaine (35') nella ripresa.

Il Breg, secondo della classe a sei lunghezze, batte per 3-1 il Vesna in trasferta con le reti di Capraro (3' e 51') e Nigris; per la formazione di Santa Croce a bersaglio il solo M. Vidali.

Al terzo posto l'Audax Sanrocchese che la spunta di misura sul rettangolo del Montebello Don Bosco per 3-2: per i goriziani a segno Lutman due volte e Candutti, per i triestini invece Giuliano Dicorato e Turcinovich. Altra affermazione sofferta è quella dell'Opicina che supera per 2-1 il Turriaco con i centri di Marinelli e Martin; per gli sconfitti a segno Mininel su rigore.

Il Campanelle regola il Primorje per 3-1 con i gol di Thiam, Fogar e Formigoni. In fondo alla classifica l'Aris San Polo (Baracani) coglie il suo quinto punto stagionale impattando per 1-1 contro il Pieris. Infine il posticipo della domenica, gara iniziata alle 17.30 per il solito sovraffollamento dello stadio "Zaccaria" con il successo esterno del Cgs contro il Muglia Fortitudo, decide il centro di Bobul al 20' del secondo tempo. Con quest'affermazione gli studenti consolidano il settimo posto dando ora la caccia al sesto occupato dal Montebello Don Bosco un punto sopra. Per il Muglia Fortitudo invece c'è sempre la quartultima posizione con soltanto undici punti fin qui raggranellati nelle quattordici partite disputate.

Nel prossimo turno scontro d'alta classifica tra l'Audax e il Muggia 2020 (all'andata i muggesani la spuntarono per 2-0 con i gol di Pippan e di Del Moro), di fronte dunque la terza e la prima della classe. Il Breg affronterà il Montebello Don Bosco. Piacevole a vedersi potrebbe poi essere la sfida tra il Cgs e il Vesna. Derby carsolino invece per l'Opicina sul rettangolo del Primorje. —

M.U.

PALLAVOLO – SERIE C MASCHILE

Il Cus Trieste si impone con un rotondo 3-0 contro il Viteria 2000

Il team di Begic ha condotto la gara dall'inizio alla fine
Stesso risultato per lo SloVolley contro il Pordenone

MV GROUP CUS	3
VITERIA 2000	0

M(25-18, 25-16, 25-15)

MV GROUP CUS TRIESTE: Pilot 2, D'Orlando 13, Gnani (K) 12, Dervishi 3, Gambardella 7, Bellocchio 5, Gerdol (L1), Tosato 5, Michelon, Barazzuol 2, Regonaschi. All. Senad Begic.

VITERIA 2000 PRATA: Mattiuzzi, Naibo, Benvenuto, Lauro, Bonaldo (K), Cossetti, Ughelini, Sist, Ferracin (L2). All. F. Gagliardi.

Arbitri: Renzo Pascolat.

Andrea Triscoli / TRIESTE

A segno l'MV Group Cus Trieste: la formazione maschile si impone al PalaCus con un netto 3-0 contro il Viteria 2000 Prata di Pordenone. Una partita nella quale il team di Begic ha sempre condotto in maniera netta, gestendo al meglio tutti e tre i set: Prata, team giovane che riesce a disputare una discreta prova, non impensierisce mai la capolista che, pur non brillando, incassa i tre punti. Set chiusi a 18, 16 e 15, con Begic che riesce a dare spazio anche a Regonaschi e Barazzuol, autori di prestazioni convincenti: per il resto, D'Orlando e capitan Gnani terminano come topscorer rispettivamente con 13 e 12 punti, mentre la squadra si prepara psicologicamente per la Coppa Regione. Si, perché il prossimo weekend le prime quattro formazioni del campionato si contenderanno l'ambito trofeo: Cus, Tre Merli Volley, Mortegliano e Slovolley Zkb si scontreranno per alzare la coppa. L'MV Group, come avversaria, troverà il Tre Merli in semifinale (4 febbraio, alle 17) mentre la finalissima è il giorno dopo, sempre alle 17. Alle spalle del Cus vola lo SloVolley in seconda posizione dopo lo scivolone interno 2-3 del Mortegliano.

SloVolley Zkb – Pordenone 3-0 (25:18, 25:21, 25:21) SLOVOLLEY ZKB: Antoni 3, Cobello 7, Cotic 8, Hlede 1, Komjanc 14, Terpin 22, Margarito (L1), Cavdek (L2), Corsi 0, Kante. All.: Loris Manià. Biancorossi scatenati e al top della forma: dodicesima vittoria , e aggancio al Mortegliano in classifica, superato però per migliore quoziente-vittorie.

Sloga Tabor Studio Vegliach – Fiume Veneto 0-3 (20:25, 16:25, 22:25) SLOGA TABOR: Castellani 0, Grassi 1, Jeric 12, Mania' 5, Riccobon 10, Skilitsis 6, Dessanti (L1), Smeraldi (L2), Kralj 0, Milic, Stefani 5, Trento 3, Vremec 1. All.: Danilo Berlot. Riccobon e Jeric, e la coesione del gruppo, non bastano a fermare la Libertas Fiume Veneto, che dilaga 0-3 al PalaColja di Monrupino. Solo nel finale di primo, e nel terzo periodo, il Tabor dimostra di poter competere con i più quadrati rivali. Gara rocambolesca infine per i Tre Merli, battuti in casa 2-3 dalla Fincantieri, dopo che i 3 punti sembravano cosa fatta. Merli sotto nel primo 25-27, poi autori di un bel sorpasso sul 2-1 e nel quarto c'è l'idea di archiviare la sfida. Ma i cantierini pareggiano 24-26 beffando gli azzurri, che crollano poi 4-15 nel decisivo quinto parziale. —



Azione difensiva del Cus Mv Group, capolista del girone

SERIE C FEMMINILE

Il Volley Club non si ferma le sartine espugnano anche il parquet di Latisana

TRIESTE

In C femminile, non si ferma più il Volley Club Trieste che dopo lo scorso sabato replica la prestazione andando a vincere a Latisana 1-3 (27-29; 25-22; 16-25; 16-25). Il primo set è subito show con le sartine a regime: ne escono azioni palla su palla, per scambi lunghissimi e di alto livello, dove sono a confronto esperienza delle padrone di casa contro la vivacità ospite. Irene Udina è un martello implacabile da zona 2 come la stessa Crucitti in prima linea, con percentuali soddisfacenti e Vattovaz in palleggio a smistare: finale caldo e emozionate, col guizzo finale bianconero per il 27-29. Seconda frazione ed è sempre match ad alto livello: le padrone di casa spingono sempre di più al servizio, mettendo in difficoltà la ricezione, e trovando così il pari 1-1.

Proprio la crescita nel finale del secondo set, da' il la per il completamento del gioco bianconero, che cresce, grazie anche alla ricezione tutto campo di Rescali, l'incisività dei centrali, e il libero Mele che non fa cadere un pallone: ecco spiegato il netto 16-25. Anche ne quarto set la Sartoria è implacabile, spingendo su ogni palla soprattutto al servizio, continua il gioco bello e senza sbavature, con l'ingresso decisivo di Beltrame nel finale che trasforma in oro palloni scomodi, e con Berliavaz nel ruolo di opposto. Così lo staff del Volley Club, per voce del coach Stefini: «Si vede il lavoro che stiamo facendo da inizio anno, programmato, con fiducia. Proprio all'andata contro Latisana avevamo perso tutti i set ai vantaggi: oggi abbiamo capovolto la situazione, per capacità e crescita nostra. Fondamentale che tutti gli inserimenti e le situazioni tattiche proposte, abbiano dato risposte perfette. Vincere 1-3 in trasferta una partita così difficile è frutto del processo di formazione della squadra, che vedo migliorare di giorno in giorno» Antica Sartoria : Vattovaz, Crucitti, Rescali, Udina I., Zanne, Bodigoi,Mele, Favento, Beltrame, Detoni, Berliavaz, Mele(L), Udina M. All. Stefini. —

A.T.


Volley Club in azione

SERIE C FEMMINILE

Il risveglio dello Zalet Zkb mette ko il Portogruaro Netta sconfitta per l'Evs

TRIESTE

In C rosa finalmente si assiste al risveglio dello Zalet Zkb, che sbaraglia con decisione e ampio divario la Peressini e ritorna nuovamente a sorridere, col primo successo del 2023. **Zalet Zkb – Portogruaro 3-0** (25:17, 25:21, 25:9) Zalet: Furlan 3, Ilaria Misciali 9, Francesca Misciali 17, Surian 11, Vattovaz 1, Winkler 11, Lovriha (L), Grilanc 1, Giurda 2, Tromba 2. All.: Nicholas Privileggi. Zalet Zkb ha battuto meritatamente la Peressini per la seconda volta quest'anno (nella prima partita dell'andata, dopo una faticosa lotta) e ancora più importante della vittoria stessa, a livello numerico, è la dimostrazione che le giocatrici locali si siano destreggiate in modo rilassato, lucido e tenace, per trovare un punto di ripartenza e cancellare così al più presto i ricordi delle tre sconfitte nelle prime gare di questo anno solare.

In testa alla classifica del torneo, c'è sempre il Collio Rojalkennedy a 42 punti, mentre lo Zalet è agganciato a quota 35, all'altra favorita iniziale nei pronostici, il Pordenone. Pordenone che si dimostra squadra solida e da secondo posto nel girone regionale, che sconfigge nettamente 3-0 (12, 20, 13) l'altra triestina, l'**Eurovolleyschool Midstream**. Risultato netto e senza dubbi nel punteggio, ma in questa occasione c'è qualche attenuante per la formazione di Sparello, visto che si è dovuti andare alla partita con una rosa striminzita, soltanto sette giocatrici, causa un'epidemia di influenza che ha tolto di mezzo negli ultimi giorni più di metà squadra. Il tecnico evssino ha dovuto pertanto schierare un sestetto inedito, facendo esordire la palleggiatrice dell'u.14 (Petelin, 2009) opposta alla Bosich, per uno schieramento 4-2 o 5-1 a seconda della rotazioni. Accanto a loro, la capitana De Vidovich e Coretti all'ala, con Vicinanza e De Sero al centro, più l'unico cambio (la giovanissima Urban, del 2010). Nonostante le difficoltà di una formazione inedita e rattoppata, la squadra ha comunque provato a giocare la propria gara, ottenendo talvolta buoni risultati in particolare nella seconda frazione, terminata sul 25-20 per le avversarie. Midstream : Petelin 1, De Vidovich 6, De Sero 5, Bosich 4, Coretti 8, Vicinanza 5, Urban. All. Lorenzo Sparello, vice Bosich.

Prossima settimana sosta per il torneo, per dar spazio alle finali di Coppa Fvg, cui prenderà parte lo Zalet. —

A.T.

SERE D MASCHILE

L'Altura batte il Gs Favria con una partita perfetta I bianconeri superano il Prata

TRIESTE

In D maschile l'Altura domina agevolmente il match, e doma il Favria, mentre il Rosso Volley Club centra la l'11ma affermazione.

GS Favria - Pall.Altura 0-3 (08/25, 22/25, 14/25). Tredicesima vittoria per l'Altura nella trasferta di San Vito al Tagliamento, a conferma del primato in classifica. Partita sempre in controllo per i ragazzi di coach Jeroncic con una leggera flessione nella seconda frazione, risultata appena più combattuta anche a causa dei tanti errori non forzati degli alturini. Per il resto squadra ok in tutti i fondamentali, soprattutto nel servizio dove spicca la prestazione di Iannuzzi con sette ace. Per i padroni di casa, sconfitti nel turno precedente dal Rosso, unica attenuante alcune defezioni nel sestetto titolare. Ciononostante i friulani hanno dato fondo a tutte le risorse per contrastare le bocche da fuoco ospiti, a tratti inarrestabili. Anche in fase difensiva Guido e compagni sono stati ordinati e precisi, con un sistema muro/difesa capace di neutralizzare le incursioni dei friulani e contrattaccare sempre con efficacia con gli esterni e i centrali. Altura: Cottur 10, Guido 11, Taliento 10, Naglieri 2, Salich 7, Calvino 1, Iannuzzi 11, Ardiri, Rigoni, Zappia, Calussi, Shinaj. All. G. Jeroncic.

Prata-Volley Club 1-3 (17-25/20-25/25-20/31-33), con gli ospiti che sorridono dopo un buon 0-2, ed una faticosa affermazione solo ai vantaggi col 31-33 di quarta frazione. Rosso Vclub: Sutter , Sartori, Scrignani, Calligaris, Micali, Smaila, Fornasiero, Segre, Vinoni, Knez, Svetina, Sinico (L), Kragel (L). All. Rota. Vittoria numero 11 per i bianconeri, terzi a 33 punti, a una lunghezza di distacco dal Muzzana, e -5 rispetto la reginetta Altura. Infine non giungono buone nuove dai Tre Merli juniores di coach Cavazzoni, spenti 0-3 (16, 9, 14) da un arcigno Pittarello Reana. I friulani sono quarti, e la differenza in campo si è vista tutta: il sestetto della Vascotto, dopo 15 turni di campionato, è ancora solitario sul fondo a quota zero, con un solo set conquistato. —

NON SOLO LOOK: COSÌ LA TECNOLOGIA PIÙ AVANZATA AUMENTA LA SICUREZZA DI CHI VIAGGIA E FA CRESCERE IL VALORE DELLE AUTO











1. L'Audi Q5 Identity Black **2.** La Q5 Sportback, con carrozzeria coupé, nello stesso allestimento **3.** La più compatta Q3. **4.** L'interno della A3 **5.** La Q3 Sportback

Audi, il fascino oscuro dell'Identity Black

L'allestimento esclusivo sui modelli di maggior successo

MASSIMO MAMBRETTI

Finiture ed equipaggiamenti che accentuano l'esclusività e la personalità delle Audi confluiscono nel nuovo allestimento Identity Black, che si inserisce nelle famiglie delle Audi di maggiore successo. Ovvero, quella della A3 Sportback leader del settore delle vetture di dimensioni medie di categoria premium nel 2022, quella del suv di taglia media Q3 che include anche la versione Sportback che è un best seller Audi e della più grossa Q5, anch'essa proposta con carrozzeria da classico suv e da suv-coupé, che è la "ruote alte" della Casa tedesca più venduta nel mondo.

In queste gamme l'allestimento Identity Black si pone al vertice dell'offerta ed è disponibile per le versioni spinte da motori a benzina, turbodiesel e ibridi plug-in con potenze uguali o superiori a 150 CV portando una specifica personalizzazione estetica, anche degli abitacoli, basata sul colore nero e cromatismi scuri assieme a componenti che per altre versioni sono a richiesta. In definitiva, l'Identity Black crea delle proposte quotabili come vere e proprie versioni con un valore residuo certo, in quanto l'arricchimento dei contenuti è di serie.

Le A3 Sportback Identity Black riprendono le specifiche delle S Line edition aggiungendo i cerchi in lega a cinque razze doppie nero antracite Audi Sport da 18" o 19" torniti lucidi, secondo la motorizzazione, la finitura nera per gli inserti degli scudi paraurti e per le cornici della mascherina, del logo Audi, della sigla del modello, delle calotte dei retrovisori e dei cristalli laterali, posteriormente oscurati. All'interno spiccano i sedili sportivi anteriori con poggiatesta integrato e il cielo vettura nero.

3
I modelli su cui è proposto l'equipaggiamento: A3 Sportback; Q3 e Q5

150
I cavalli di potenza oltre i quali è disponibile l'allestimento

45%
Il risparmio del pacchetto completo rispetto all'acquisto dei singoli optional

L'outfit Identity Black della Q3 e della Q3 Sportback ricalca quella della A3 Sportback, ma include cerchi da 20" con inserti in nero opaco torniti lucidi e i mancorrenti al tetto, ovviamente anch'essi neri. Nella gamma della Q3 il nuovo allestimento è disponibile sia per le versioni a trazione anteriori sia per quelle con la trazione integrale quattro.

Il suv Audi che raccoglie maggiore successo in giro per il mondo assume nell'allestimento Identity Black maggiore grinta e offre di serie tecnologie che incrementano la sicurezza. La Q5 e la Q5 Sportback si distinguono esteticamente per le finiture che ricalcano quelle delle consanguinee di taglia più piccola alle quali si aggiungono cerchi in lega Audi Sport da 21" a cinque razze a V nero antracite, torniti a specchio e nell'abitacolo spiccano inserti in lacca lucida nera per il cruscotto, i pannelli delle porte e la consolle. Le Q5 adottano di serie anche i proiettori a Led Audi Matrix, che alla gestione adattiva degli abbaglianti aggiungono quella individuale dei Led. In questo modo se la telecamera riconosce altri utenti sulla strada all'interno del cono di luce si creano aree d'ombra dovute alla disattivazione dei singoli diodi per evitare l'abbagliamento degli altri conducenti. Inoltre, grazie all'interazione con il sistema di navigazione i proiettori a matrice attiva agiscono secondo una logica sia reattiva sia predittiva e il fascio focale delle luci di svolta varia in funzione del percorso, prima ancora degli interventi sullo sterzo.

Un modo per esaltare la personalità del marchio e dargli un valore aggiunto

L'ampliamento delle dotazioni che caratterizza l'allestimento Identity Black arriva a offrire un risparmio del 45% rispetto a quanto risulterebbe dalla scelta delle singole componenti dalla lista degli optional e, quindi, si riflette positivamente anche sull'ammontare delle rate anche delle formule finanziarie Audi Value e Audi Value Noleggio. La prima consente al termine del periodo contrattuale se sostituire l'auto, riscattarla o restituirla e include anche il piano di manutenzione e l'estensione della garanzia. La seconda permette di disporre di una vettura senza sottostare agli oneri di gestione e offre la possibilità di personalizzare il canone in funzione del mutare delle esigenze di mobilità. —

Scelti per voi

tvzap



Black Out - Vite sospese
RAI 1, 21.25
L'omicidio di Max sconvolge l'hotel: è la prova dell`esistenza di un assassino tra di loro. Per alleviare la tensione, dovuta anche alle scarse risorse di cibo, Giovanni (**Alessandro Preziosi**) suggerisce a tutti di iniziare a perquisire le case del villaggio.



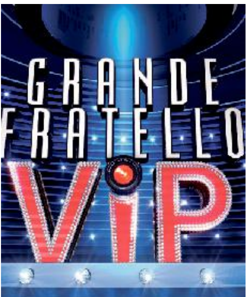
Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Protagonista della puntata sarà Daniele Masella, boss del Biscottificio Casilino, che si metterà in gioco e lavorerà con alcuni dei suoi dipendenti sotto mentite spoglie. Ad affiancarlo **Max Giusti**.



Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Black Out - Vite sospese (1ª Tv) Fiction
23.35 Cronache criminali Documentari

RAI 2
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei tuoi panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.45 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Documentari
23.40 Re Start Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Cerimonia di insediamento del Presidente del Consiglio di Stato Attualità
11.30 Geo Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Illuminate Documentari

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
17.00 La signora in giallo: Vagone letto con omicidio Film Giallo ('97)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Att.
0.50 Motive Serie Tv
1.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.15 Pollyanna Cartoni Animati
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.20 I Griffin Serie Tv
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fast & Furious 8 Film Azione ('17)
24.00 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.35 Clima pazzo, pazzo clima Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Donne che hanno fatto la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.30 Tg La7 Attualità
0.40 Otto e mezzo Attualità

TV8
14.00 La tradizione del Natale Film Commedia ('18)
15.45 Un Weekend sulla neve Film Commedia ('18)
17.30 Il Natale della porta accanto Film Comm. ('17)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Flight Film Dramm. ('12)
24.00 Delitti: famiglie criminali Documentari

NOVE
15.20 Ombre e misteri Lif.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Ex - Amici come prima! Film Commedia ('11)
23.35 Only Best - Comico Show Show

20 (20)
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 V per vendetta Film Azione ('05)
23.15 Momentum Film Azione ('15)
1.10 Supergirl Serie Tv
2.30 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Countdown Film Horror ('19)
15.50 Rookie Blue Serie Tv
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Pericoloso Film Azione ('21)
23.05 The Gunman Film Azione ('15)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 The Strain Serie Tv

IRIS (22)
12.35 Walker Texas Ranger: pericolo nell'ombra Film Azione ('93)
14.30 Superman II Film Fantascienza ('80)
17.00 Adele e l'enigma del faraone Film Avv. ('10)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Gangster Squad Film Thriller ('13)
23.25 Quei bravi ragazzi Film Drammatico ('90)

RAI 5 (23)
17.05 Farse Toscane. Le consulte ridicole Spett.
17.50 Concerto Poppen Knussen Poulenc Spett.
18.35 Ravel, Poulenc Spett.
19.25 Rothko: i quadri devono essere miracolosi Doc.
20.20 Isole Documentari
21.15 Cosmonauta Film Commedia ('09)
22.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.35 Barry White - Let The Music Play Documentari

RAI MOVIE (24)
11.50 Manto nero Film Avventura ('91)
13.40 Stalingrad Film Azione ('13)
16.00 Gli eroi del Pacifico Film Guerra ('45)
17.45 Morgan il pirata Film Avventura ('60)
19.15 Il medico della mutua Film Commedia ('68)
21.10 Io non credo a nessuno Film Western ('76)
23.00 Assalto finale Film Western ('67)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Linda e il Brigadiere Serie Tv
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Il Commissario Rex Serie Tv
17.40 Donna Detective Serie Tv
19.30 Scomparsa Serie Tv
21.20 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
22.55 Belve Attualità
0.05 Hudson & Rex Serie Tv
2.20 Nei Tuoi Panni Attualità
3.15 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Süskind - Le ali dell'innocenza Film Drammatico ('12)
23.15 Ina: l'esploratrice del porno Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 The Mask - Da zero a mito Film Comm. ('94)
23.10 Arma letale 4 Film Azione ('98)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Giuseppe venduto dai fratelli Film Drammatico ('61)
22.40 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lif.
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 ArtBox Documentari
2.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 (30)
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Questa è La Mia Terra Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 The Best of Me - Il meglio di me Film Drammatico ('14)
23.20 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lif.
22.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.30 Shetland Serie Tv
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 Shetland Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Colombo: Le Note Dell'Assassino Fiction
2.30 Motive Serie Tv
4.18 Tgcom24 Attualità
4.20 CSI Serie Tv

DMAX (52)
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
18.35 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Lupi di mare (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
3.05 Io e i miei parassiti Documentari

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Udinese - Hellas Verona

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: in diretta dal Teatro alla Scala di Milano Filarmonica della Scala

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 John Wick Film Sky Cinema Action
17.15 Hostage Film Sky Cinema Collection
17.15 Stanlio & Ollio Film Sky Cinema Due
17.20 Invictus - L'invincibile Film Sky Cinema Drama
17.35 Cruel Intentions Film Sky Cinema Romance
17.40 Amici come prima Film Sky Cinema Comedy
18.55 John Wick - Capitolo 2 Film Sky Cinema Action
19.00 Quo vadis, Aida? Film Sky Cinema Due
19.05 The Hollow Point - Punto di non ritorno Film Sky Cinema Uno
19.10 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive Film Sky Cinema Comedy
19.15 Red Film Sky Cinema Collection
19.20 Il prodigioso Maurice Film Sky Cinema Family
19.35 I molti santi del New Jersey Film Sky Cinema Drama
21.00 After Earth - Dopo la fine del mondo Film Sky Cinema Action
21.00 Gambit Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il mago di Oz (Vers. Rest.) Film Sky Cinema Family
21.00 Words And Pictures Film Sky Cinema Romance
21.00 Una donna promettente Film Sky Cinema Suspense
21.15 Il giustiziere della notte Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.30 Andra e Tati
15.00 Videomotori
15.15 Tv transfrontaliera
15.45 Alpe Adria
16.15 Il settimanale
16.45 Ecofuturo
17.15 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena
22.55 Ljudje in zemlja
23.40 Športel

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.35 "MISIOT"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio .... - 01 lunedì
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R - 01 lunedì
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.00 COOK ACCADEMY 2022
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R - lunedì
21.05 IL CAFFE DELLO SPORT
22.35 TISANE UNGUENTI E CHACHET -
23.00 IL NOTIZIARIO - R - Lunedì
23.30 TG POST SERA - R - Lunedì
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
00.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Tra le parole e il cuore: Salute mentale e legge 180; **11.55** Nel segno del segno: Il design nel giardino; **12.30** Gr FVG; **13.29** Memories: La vita di Pietro Purpura, solista delle Frecce Tricolori; **14.15** Mi chiamano Mimì: Lo sguardo sul potere. "Dentro il Verdi" di Trieste per la prima di Macbeth; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: A Trieste la mostra "La Quintessenza di Zeno. 100 anni di un classico moderno". Il Bando di concorso per l'11.a edizione di "Dimela cantando"

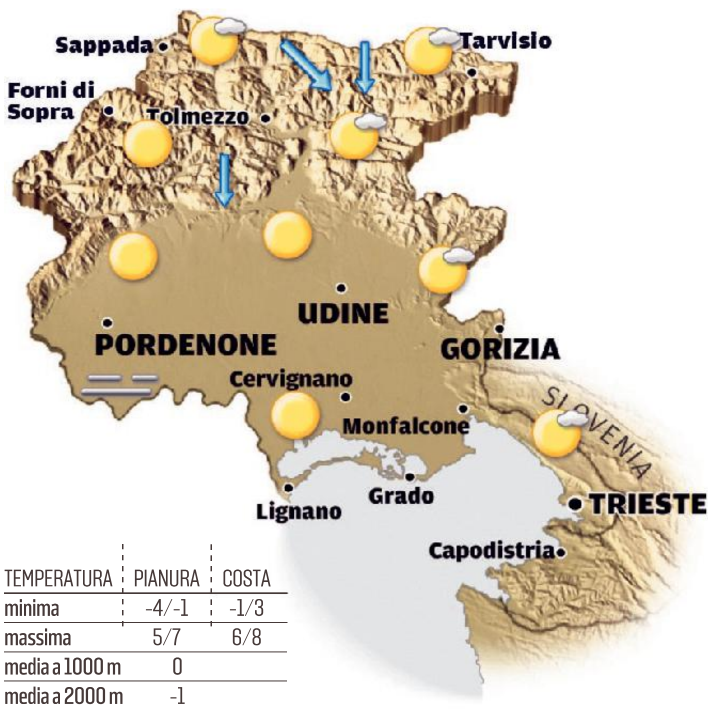
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Dušan Šarotar: ZVEZDNA KARTA - 11. pt.; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

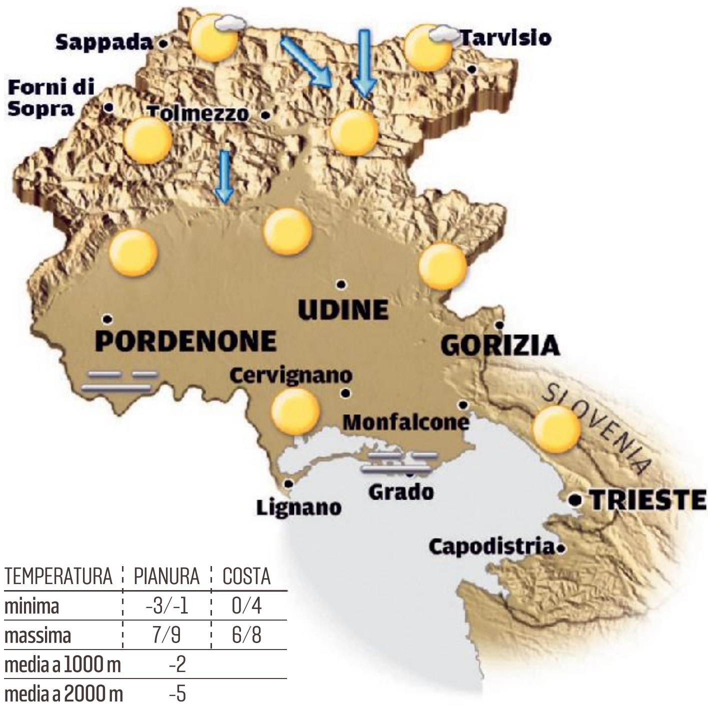


Cielo in prevalenza sereno o al più poco nuvoloso. Al mattino estese gelate anche sulla pianura e non si esclude qualche locale foschia o banco di nebbia sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto.

Dalla sera su tutta la zona montana in quota soffierà vento sostenuto da nord o nord-ovest; qualche raffica potrà essere anche forte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/-1	-1/3
massima	5/7	6/8
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

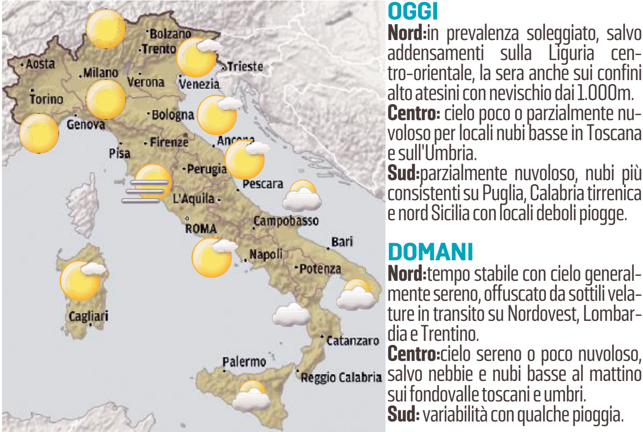


Cielo in prevalenza sereno, poco nuvoloso al confine con l'Austria. Al mattino estese gelate anche sulla pianura e non si esclude qualche locale foschia o banco di nebbia sulla costa lagunare e sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto. Fino al pomeriggio su tutta la zona montana in quota soffierà vento sostenuto da nord o nord-ovest; qualche raffica potrà essere anche forte.

Tendenza: mercoledì cielo variabile. Estese gelate anche in pianura. Verso sera in quota sulla zona montana soffierà vento da nord-ovest moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/-1	0/4
massima	7/9	6/8
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-5	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: in prevalenza soleggiato, salvo addensamenti sulla Liguria centro-orientale, la sera anche sui confini alto atesini con nevischio dai 1.000m.
Centro: cielo poco o parzialmente nuvoloso per locali nubi basse in Toscana e sull'Umbria.
Sud: parzialmente nuvoloso, nubi più consistenti su Puglia, Calabria tirrenica e nord Sicilia con locali deboli piogge.

DOMANI

Nord: tempo stabile con cielo generalmente sereno, offuscato da sottili velature in transito su Nordovest, Lombardia e Trentino.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo nebbie e nubi basse al mattino sui fondovalle toscani e umbri.
Sud: variabilità con qualche pioggia.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5		6	7	8		9
10					■	11			■	
12				■	13				14	■
15			■	16		■	17			18
19		■	20			21	■	22		
	■	23					24	■	25	
26	27	■	28						■	
29		30	■	31				■	32	
33			34	■	35		■	36		
■	37			38		■	39			
40	■	41			■	42				
43										

ORIZZONTALI: 1 Raccolta degli schemi stampati di un ufficio - **10** Un gas contenuto nel petrolio - **11** Cifra imprecisata - **12** Casa tra i rami - **13** Artigiani col tornio - **15** Cresce per tutti - **16** Fine di concerti - **17** Pianta dal succo amaro - **19** Generoso... ma solo in parte - **20** Ha cura dei bambini - **22** È vecchio a Londra - **23** Verbo da poeti - **25** Il prefisso per bene - **26** Lo zinco nelle formule - **28** La città natale di Fellini - **29** Cerniera lampo - **31** Un capolavoro verdiano - **32** Ai lati della strada - **33** Un giorno fa - **35** Voto contrario - **36** Teatro di posa - **37** Si fa a fette - **39** Pronome... per essi - **41** È rosso a Suez - **42** Bevanda caucasica - **43** Sedere maestosamente.

VERTICALI: 1 Paolo che canta *Fragile* - **2** Disturbo alle orecchie - **3** Il movimento di Tzara - **4** Primo cardinale - **5** Coda di merlo - **6** Aferesi per questa - **7** Il taglio della lana - **8** Il romanziere Svevo - **9** Anno Domini - **13** C'è anche la B12 - **14** Veloce imbarcazione - **16** È simile allo scoiattolo - **18** Istruttore perlopiù di giovani - **20** Grosso autoarticolato - **21** Lo è il clima poco piovoso - **24** Fu regina di Spagna - **27** No per i moscoviti - **30** Breve filmato pubblicitario - **32** Deserto ciottoloso del Sahara - **34** Un tempo era Persia - **36** Un mobile imbottito - **38** Tanti i porcellini della nota fiaba - **39** Un pronome di cortesia - **40** Principio di stagione - **42** Il simbolo del chilogrammo.

M	O	D	U	L	I	S	T	I	C	A
E	T	A	N	O	■	T	O	T	■	D
N	I	D	O	■	V	A	S	A	I	■
E	T	A	■	T	I	■	A	L	O	E
G	E	■	T	A	T	A	■	O	L	D
U	■	R	I	M	A	R	E	■	E	U
Z	N	■	R	I	M	I	N	I	■	C
Z	I	P	■	A	I	D	A	■	S	A
I	E	R	I	■	N	O	■	S	E	T
■	T	O	R	T	A	■	L	O	R	O
S	■	M	A	R	■	K	E	F	I	R
T	R	O	N	E	G	G	I	A	R	E

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Riuscirete a muovervi con molta precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva sta per prendere una piega molto rassicurante e tranquilla.

TORO
21/4 - 20/5
Momenti di nervosismo nel corso della mattinata, poi la situazione diventerà più chiara e la serata sarà molto simpatica. Concentrate le vostre energie in una sola direzione.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non insistete troppo per realizzare un vostro progetto, se incontrate qualche difficoltà da parte del partner. Non guastatevi per così poco una giornata tanto promettente.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sarete dotati di fascino. E' il momento giusto per programmare un incontro che ritenete importante. Accadrà qualche cosa di particolare nel rivedere un vecchio amico.

LEONE
23/7 - 23/8
Gli astri promettono bene. Accettate inviti, organizzatene per conto vostro. Muovetevi, uscite dal solito giro. Ogni tanto bisogna rinnovare le idee. Più inventiva.

VERGINE
24/8 - 22/9
Fate uno sforzo, imponetevi di essere più diplomatici, se nel lavoro non volete rimanere fermi al palo. Possibili schiarite in amore, se saprete prendere l'iniziative.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La posizione degli astri vi induce ad occuparvi di faccende trascurate. Fatelo nel corso della mattinata. Il resto della giornata dedicatelo a voi stessi e a chi vi sta vicino. Un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sarete animati di buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni. Incontri stimolanti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Siete pieni di buone idee, di volontà di fare e capaci di superare certi stati d'animo. State andando incontro ad un periodo importante. Agite sempre con molta fiducia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La disciplina interiore che saprete imporvi vi aiuterà a superare anche le questioni più complicate. Le nuove iniziative vi dovrebbero portare molte soddisfazioni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Siete soggetti ad influssi decisamente misti. Alti e bassi tra innamorati. Sarà bene non lasciarsi andare a discussioni. Ottime prospettive per la vita di relazione. Incontri.

PESCI
20/2 - 20/3
Tensioni e insoddisfazione stanno avendo la meglio sul vostro innato ottimismo. Avete alcuni problemi da risolvere ma non drammatizzate. Maggiore comprensione.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,2	6,9	52%	48 km/h
Monfalcone	-1,0	9,0	49%	8,0 km/h
Gorizia	1,7	8,2	48%	14 km/h
Udine	-1,6	8,0	48%	17 km/h
Grado	3,5	6,8	60%	26 km/h
Cervignano	-2,0	9,0	49%	5,0 km/h
Pordenone	-0,4	7,2	54%	12 km/h
Tarvisio	-5,4	1,0	68%	18 km/h
Lignano	4,1	9,3	51%	31 km/h
Gemona	-2,0	7,0	65%	5,0 km/h
Tolmezzo	-1,1	6,9	56%	20 km/h
Forni di Sopra	-2,8	4,4	54%	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,3	0,19 m
Monfalcone	calmo	10,3	0,09 m
Grado	calmo	11,4	0,17 m
Lignano	calmo	10,9	0,17 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	7	Copenaghen	3	6	Mosca	-8	-3
Atene	8	12	Ginevra	-6	2	Parigi	-1	5
Belgrado	0	2	Lisbona	4	13	Praga	-8	-1
Berlino	-2	2	Londra	4	8	Varsavia	-3	0
Bruxelles	-1	4	Lubiana	-5	3	Vienna	-5	1
Budapest	-1	2	Madrid	0	7	Zagabria	-2	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-4	5
Bari	4	10
Bologna	-1	7
Bolzano	0	8
Cagliari	4	14
Firenze	-2	9
Genova	4	9
L'Aquila	-6	5
Milano	-2	9
Napoli	2	12
Palermo	8	14
R. Calabria	7	16
Roma	-1	14
Torino	-1	8
Venezia	-1	8

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 29 gennaio 2023 è stata di 15.429 copie.
Certificato ADS n. 9023
del 06.04.2022
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25 / € 1,49.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

M.A.S®
MUSIC,ARTS&SHOW

Nullarbor Productions
Garry McQuinn, Liz Koops, Michael Hamlyn and Allan Scott

in association with
MGM ON STAGE



Darcie Denkert and Dean Stolber

ALL ENTERTAINMENT

PRISCILLA
LA REGINA DEL DESERTO
il musical

10 years Celebration



l'edizione italiana del musical
applaudito in tutto il mondo
con i protagonisti del cast originale
Antonello Angiolillo,
Mirko Ranù
e **Simone Leonardi**
in scena nel 2023 solo a **Milano** e **Trieste!**

www.priscillailmusical.it - info@priscillailmusical.it

biglietti disponibili su VIVATICKET ticketone

R

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
DAL 23 AL 26 FEBBRAIO 2023

main partner Fondazione CRTrieste
il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio